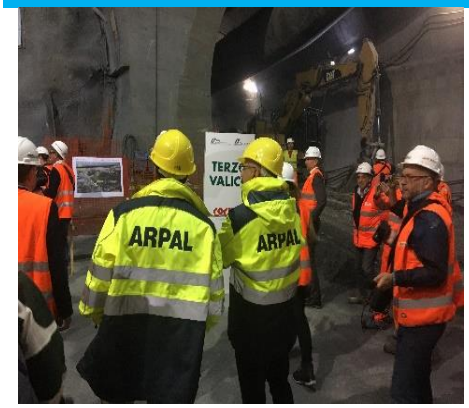
# Piano Integrato di Attività e Organizzazione

# PIAO

# 2025-2027



Annualità 2025

*Il controllo e la prevenzione ambientale in Liguria hanno visto un processo di valorizzazione crescente nel corso degli anni, un cammino iniziato con il referendum dell'aprile 1993, che ha trasferito la competenza in materia dal Servizio Sanitario Nazionale ad apposite "Agenzie Regionali".*

*Il Parlamento, con la Legge 21 gennaio 1994, n. 61, ha quindi delegato tali compiti alle Agenzie ambientali regionali (ARPA) e provinciali (APPA), come centri deputati alla vigilanza e al controllo ambientale a livello locale.*

*In Liguria, ARPAL (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Liguria) è stata istituita con la Legge Regionale 27 aprile 1995, n. 39.*

*Un ulteriore impulso è arrivato con la Legge 28 giugno 2016, n. 132, che ha istituito il Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (SNPA), composto dalle Agenzie regionali e provinciali e ISPRA. Nell'articolo 9 sono introdotti i LEPTA, ossia i Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali, il minimo comune denominatore che il Sistema deve garantire, anche nell'ottica di perseguire gli obiettivi di prevenzione collettiva definiti dai LEA.*

*La stessa legge aveva già previsto la necessità di correlare strettamente ambiente e salute, stabilendo tra le finalità del SNPA gli obiettivi di prevenzione a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di tutela della salute pubblica. Ciò include anche il supporto tecnico alle amministrazioni locali e agli enti competenti, con particolare attenzione alla caratterizzazione dei fattori ambientali che possono causare danni alla salute.*

*Nel contesto istituzionale, la Legge Costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1 ha modificato gli articoli 9 e 41 della Costituzione, includendo la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi tra i principi fondamentali della Repubblica Italiana. Questi principi sono ora considerati valori primari che tutti devono salvaguardare, anche nell'interesse delle generazioni future.*

*Le nuove sfide imposte dai cambiamenti ambientali e climatici, così come la normativa comunitaria e nazionale volta a mitigarne gli effetti, hanno posto l'accento sulla necessità di affrontare i rischi storici e emergenti per la salute pubblica nel nuovo assetto di prevenzione collettiva e sanità pubblica.*

*In questa ottica, con il D.L. 30 aprile 2022, n. 36 è stato istituito il Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS), con lo scopo di armonizzare le politiche del Servizio Sanitario Nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie associate ai rischi ambientali e climatici. Un successivo decreto ministeriale, del 9 giugno 2022, ha previsto che anche le Regioni istituiscano un Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS), per contribuire a livello regionale agli obiettivi di prevenzione primaria del SNPS.*

*In Liguria, la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1369 del 22 dicembre 2022 ha sancito l'istituzione del Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici, conferendo all'Area Tutela e Sicurezza del Territorio il compito di coordinare le azioni di monitoraggio ambientale, in collaborazione con le strutture competenti di ARPAL e le altre realtà regionali.*

*In questo scenario, la Liguria si trova a dover rispondere a un cambiamento globale che richiede una forte sinergia tra ambiente, salute, biodiversità e clima. Le attività programmate da ARPAL, che spaziano dal monitoraggio e controllo ambientale alla comunicazione e formazione, sono finalizzate a migliorare la protezione dell'ambiente ligure e la salute dei cittadini.*

*ARPAL, con il suo impegno costante e la sua esperienza, è pronta a raccogliere le sfide attuali e future, collaborando con tutte le istituzioni per rafforzare la tutela ambientale del territorio ligure e migliorare la capacità di affrontare gli impatti sulla salute dei cittadini.*

Il Commissario Straordinario
Elisabetta Trovatore

# Sommario

0 PREMESSA ..... 5
0.1 L'inquadramento normativo del PIAO e le sue caratteristiche salienti ..... 5
0.2 Il percorso relativo alla predisposizione del PIAO ..... 6
1 SCHEDA ANAGRAFICA ..... 7
1.1 Il Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) ..... 9
1.2 Mission e Vision di ARPAL ..... 11
1.3 Le principali attività di ARPAL ..... 12
1.4 Soggetti istituzionali e stakeholder ..... 15
1.5 Analisi del contesto ..... 16
1.5.1 Contesto interno ..... 17
1.5.2 Contesto esterno ..... 18
1.5.3 Risorse economiche ..... 20
1.5.4 La comunicazione ..... 26
1.5.5 Il Sistema di Gestione Integrata (SGI) ..... 27
1.5.6 Il Controllo di Gestione ..... 27
2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE ..... 29
2.1 Valore Pubblico ..... 29
2.1.1 Valore Pubblico esterno ..... 29
2.1.2 Valore Pubblico interno ..... 31
2.2 Performance ..... 32
2.2.1 Gli obiettivi strategici ..... 32
2.2.2 Gli obiettivi di performance annuali ..... 33
2.2.3 Semplificazione ..... 38
2.2.4 Transizione Digitale ..... 40
2.2.5 Accessibilità fisica ..... 41
2.2.6 Accessibilità Digitale ..... 41
2.2.7 Pari Opportunità ed Equilibrio di Genere ..... 42
2.2.8 Rischi Corruttivi e Trasparenza ..... 44
2.2.8.1 Gli attori dell'anticorruzione ..... 47
2.2.8.2 L'elaborazione della Sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" ..... 50
2.2.8.3 Stato d'attuazione del P.T.P.C.T. ..... 54
2.2.8.4 Performance ed anticorruzione ..... 57
2.2.8.5 Trasparenza ..... 58
2.2.8.6 Monitoraggio delle azioni per la prevenzione della corruzione ed eventuale riesame del sistema di gestione del rischio ..... 60
2.2.8.7 Formazione dei dipendenti ..... 60

3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO ..... 62
3.1 Struttura Organizzativa ..... 62
3.1.1 Linee strategiche per l'organizzazione ..... 62
3.1.2 Organigramma ..... 63
3.1.3. Incarichi dirigenziali e di funzioni ..... 65
3.1.4. Consistenza del personale ..... 65
3.1.5. Andamento cessazioni nell'ultimo triennio ..... 67
3.2 Organizzazione del lavoro agile ..... 69
3.2.1 Linee strategiche ..... 70
3.2.2 Obiettivi e azioni per l'organizzazione agile 2025/2027 ..... 71
3.3 Piano triennale del fabbisogno del personale ..... 72
3.3.1 Linee strategiche per il reclutamento del personale ..... 72
3.3.2 Il piano triennale dei fabbisogni di personale ..... 72
3.3.2.1 Consistenza del personale al 31.12.2024 ..... 73
3.3.2.2 Prospetto previsionale cessazioni dal servizio e risparmio su base annua ..... 74
3.3.2.3 Capacità assunzionali anno 2025 ..... 76
3.3.2.4 Capacità assunzionali anno 2026 ..... 77
3.3.2.5 Capacità assunzionali anno 2027 ..... 78
3.3.3 Le modalità di reclutamento del personale ..... 79
3.3.4 Formazione del personale ..... 80
4 MONITORAGGIO DEL PIAO ..... 86

# 0 PREMESSA

## 0.1 L'inquadramento normativo del PIAO e le sue caratteristiche salienti

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione - PIAO, operativo dal 1° luglio 2022, è il documento unico di programmazione e governance ideato per semplificare l'attività amministrativa e garantire una maggiore qualità e trasparenza dei servizi pubblici per i cittadini e le imprese: sostenendo una visione integrata e complessiva dei diversi aspetti della programmazione favorisce la progressiva reingegnerizzazione dei processi, anche in materia di diritto di accesso, nel rispetto del d.lgs. 150/2009 e della l. 190/2012.

Il PIAO è stato introdotto dall'art. 6 del decreto legge n. 80/2021 *"Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), e per l'efficienza della giustizia",* convertito con modificazioni nella legge n. 113/2021, e deve essere adottato da tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art.1, c. 2, del d.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001.

Il PIAO riconduce tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, in un unico atto da approvare entro il 31 gennaio di ogni anno, pubblicare sul sito istituzionale dell'ente e inviare al Dipartimento della funzione pubblica per la pubblicazione sul portale dedicato.

Il DPR 81/2022 n. 81 individua i vari Piani assorbiti dal PIAO, e il DM n. 132/2022 ne definisce contenuto e schema.

Il PIAO, di durata triennale e aggiornamento annuale, è strutturato in quattro sezioni principali:

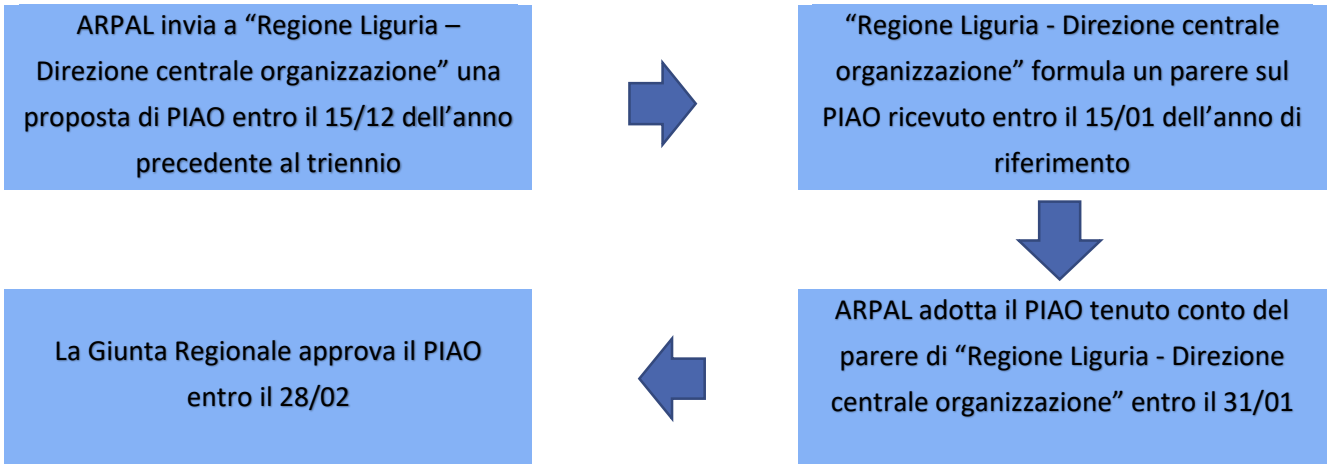
1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE;
2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE;
3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO
4. MONITORAGGIO.

Il PIAO implica la creazione di Valore Pubblico, ovvero il livello equilibrato di benessere economico-sociale ed ambientale dei destinatari delle politiche e dei servizi di una Pubblica Amministrazione, riferito sia al miglioramento degli impatti esterni prodotti e diretti ai cittadini, utenti e portatori di interessi (stakeholder) sia alle condizioni interne alla stessa Amministrazione.

## 0.2 Il percorso relativo alla predisposizione del PIAO

Il presente documento è frutto di uno specifico gruppo di lavoro interno che ha lo scopo di integrare le varie articolazioni organizzative per ottenere un documento armonico, predisposto in sinergia e stretta collaborazione tra i diversi referenti dell'Agenzia.

Regione Liguria, ai fini dell'attuazione del D.L. n. 80/2021, ha adottato – prima in Italia - una specifica norma legislativa (art. 5, comma 3, L.R. n. 4/2022) demandando alla Giunta regionale l'emanazione degli indirizzi per la predisposizione del PIAO agli Enti strumentali, le agenzie regionali e gli enti di gestione delle aree protette. Tali indirizzi sono stati approvati con la DGR n. 925/2022 e sostanzialmente confermati con la DGR n. 974/2023 che prevede le seguenti fasi procedurali:




Al fine di dare concreta attuazione agli indirizzi generali per la predisposizione del PIAO, in particolare per la condivisione delle finalità di Valore Pubblico a livello dell'intero sistema regionale, la DGR n. 570/2023, ha approvato gli "Ambiti e Linee strategiche della Regione Liguria 2023-2025".

Il documento delinea gli indirizzi e i temi della pianificazione e della programmazione regionale di legislatura, da declinarsi negli atti della pianificazione settoriale, a cui dovranno fare riferimento anche i documenti di programmazione degli enti regionali, a partire proprio dal PIAO, per renderli coerenti con quella di Regione.

Nel presente documento gli obiettivi di Valore Pubblico di ARPAL sono riferiti alle quattro macro aree strategiche regionali *(Una Regione green e sostenibile, Una Regione inclusiva e attenta al benessere, Una Regione attrattiva e competitiva, Una Regione efficiente e dinamica)* e vengono correlati ai vigenti Obiettivi di Valore Pubblico di Regione Liguria.

Gli obiettivi di Valore Pubblico di ARPAL sono descritti in termini di contributo, partecipazione e apporto a quelli regionali, in una logica di sistema e integrazione: *"sia Regione Liguria sia gli Enti strumentali, le Agenzie regionali e gli Enti di gestione delle Aree Protette, nel proprio PIAO, nel rispetto dei contenuti previsti dalla normativa nazionale, esplicitino il contributo degli obiettivi, misure e azioni delle diverse sezioni del PIAO al raggiungimento degli Obiettivi di Valore Pubblico regionali, conformando i propri documenti ai contenuti minimi e alle modalità redazionali indicate"* (indicazioni per la predisposizione del PIAO 2025-2027 di cui alla circolare del Direttore Generale di Regione Liguria prot. n. 1510037/2024).

# 1 SCHEDA ANAGRAFICA

| ENTE | ARPAL – Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure | |
|---|---|---|
| Sede legale | Via Bombrini, 8 Genova | |
| Sedi territoriali/operative | • Genova<br>• Imperia<br>• La Spezia<br>• Savona | Via Bombrini 8<br>Viale Brigate Partigiane 2 (Centro Meteo)<br>Via Nizza 6<br>Via Fontevivo 21<br>Via Braja 2N/1r |
| Sito internet | www.arpal.liguria.it | |
| Telefono/centralino unico | 010/64371 | |
| Fax (solo per privati) | 010/6437441 | |
| Email URP | info@arpal.liguria.it | |
| Email Pec | arpal@pec.arpal.liguria.it | |
| Codice fiscale/Partita IVA | 01305930107 | |

ARPAL è un ente di diritto pubblico istituito con la L.R. n. 39/95 in attuazione della Legge n. 61/94, è soggetta all'indirizzo e vigilanza regionale ed è operativa dal 1 gennaio 1998. Tali normative sono state sostituite, rispettivamente, dalla L.R. n. 20/2006, che disciplina ruolo e compiti dell'Agenzia e dalla Legge n. 132/2016 istitutiva del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'Ambiente (SNPA).

I contesti in cui opera ARPAL si articolano su tre livelli:

- Europeo: l'Agenzia di riferimento è l'EEA - European Enviroment Agency (l'Agenzia Europea per l'ambiente);
- Nazionale: ARPAL fa parte del SNPA, rete delle Agenzie regionali e provinciali per l'ambiente e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA);
- Regionale: ARPAL opera come ente strumentale di Regione Liguria ed è tra gli enti del Sistema Regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS) istituito a livello nazionale con il D. M. della Salute 9 giugno 2022 e con DGR n. 1369/2022.

ARPAL ha personalità giuridica di diritto pubblico, è dotata di autonomia tecnica, giuridica, amministrativa e contabile ed opera secondo gli indirizzi della Regione Liguria.

Due gli organi istituzionali di ARPAL, nominati dalla Giunta Regionale, con attribuzioni e competenze previste da leggi nazionali e regionali e dal Regolamento di Organizzazione:

1. Il Direttore Generale - ha la rappresentanza legale e adotta tutti gli atti necessari a garantire la funzione di governo, tra cui le seguenti funzioni esclusive:
   - nomina del Direttore Amministrativo e del Direttore Scientifico;
   - nomina dei Direttori dei Dipartimenti e conferimento degli incarichi di direzione delle articolazioni funzionali della struttura organizzativa;
   - approvazione, sulla base degli indirizzi della Giunta Regionale, dell'assetto organizzativo e della sua articolazione in Strutture e Uffici;
   - adozione del Regolamento di Organizzazione e della dotazione organica;
   - adozione del budget annuale redatto sulla base dei programmi e del bilancio di esercizio;
   - predisposizione del Programma annuale dei controlli;

- adozione degli atti di amministrazione straordinaria o che, comunque, comportano variazioni allo stato patrimoniale.

2. Il Revisore dei conti - esercita il controllo sulla gestione contabile e finanziaria di ARPAL e ha i seguenti compiti:
   - verifica, di norma almeno ogni trimestre, la situazione di cassa nonché l'andamento finanziario e patrimoniale dell'Agenzia;
   - esprime un parere sul bilancio di previsione e del bilancio di esercizio;
   - redige la relazione ai bilanci;
   - vigila, anche attraverso l'esame amministrativo-contabile degli atti, sulla regolarità dell'amministrazione.

Il Regolamento di organizzazione di Agenzia, redatto sulla base degli indirizzi emanati dalla Giunta regionale e nel rispetto delle disposizioni statali e regionali in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, disciplina l'assetto organizzativo e il funzionamento dell'Agenzia ed è stato adottato con Decreto del Direttore Generale n. 225/2018, previo esame e parere favorevole della Giunta regionale con deliberazione n. 835/2018.

Rappresenta l'atto fondamentale ed è espressione dell'autonomia di governo dell'Agenzia per la sua organizzazione e per il conseguimento delle sue finalità istituzionali.

## 1.1 Il Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

Il Parlamento ha varato nel maggio del 2016 la legge n. 132/2016 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale".

Green deal europeo, transizione ecologica, economia circolare, sostenibilità ambientale, cambiamento climatico, piano nazionale di ripresa e resilienza costituiscono gli ambiti in cui SNPA è chiamato a operare.

I compiti fondamentali del SNPA sono:

1. Attività ispettive nell'ambito delle funzioni di controllo ambientale;
2. Monitoraggio dello stato dell'ambiente;
3. Controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento;
4. Attività di ricerca finalizzata a sostegno delle proprie funzioni;
5. Supporto tecnico-scientifico alle attività degli enti statali, regionali e locali che hanno compiti di amministrazione attiva in campo ambientale;
6. Raccolta, organizzazione e diffusione dei dati ambientali che, unitamente alle informazioni statistiche derivanti dalle predette attività, costituiranno riferimento tecnico ufficiale da utilizzare ai fini delle attività di competenza della pubblica amministrazione.

Attraverso il Consiglio del SNPA, il Sistema esprime il proprio parere vincolante sui provvedimenti del Governo di natura tecnica in materia ambientale e segnala al MASE e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano l'opportunità di interventi, anche legislativi, ai fini del perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, della riduzione del consumo di suolo, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali.

Per assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica, sono istituiti i LEPTA, i Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali, che costituiscono il livello minimo omogeneo su tutto il territorio nazionale delle attività che il Sistema nazionale è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria.

Con la Delibera del Consiglio SNPA n. 209/2023 è stata formalizzata la bozza di DPCM LEPTA, definendo nel dettaglio i sei Livelli sui quali le Agenzie ed ISPRA andranno ad operare:

1. Monitoraggio dello stato dell'ambiente;
2. Supporto tecnico istruttorio alle autorità competenti per le autorizzazioni e per il governo del territorio;
3. Attività ispettive, di controllo, di verifica ed altre azioni per il ripristino della conformità alla normativa ambientale;
4. Partecipazione nelle emergenze, nelle crisi e nelle attività di protezione civile;
5. Governance dell'ambiente;
6. Ulteriori attività specificamente esercitate a supporto del servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica.

Il concetto di LEPTA è da intendersi come il livello minimo omogeneo in tutto il territorio nazionale delle attività che il Sistema nazionale è tenuto a garantire, anche ai fini del perseguimento degli obiettivi di prevenzione collettiva previsti dai livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA), di cui al DPCM del 12 gennaio 2017 avente ad oggetto "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali *di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, d. lgs.n. 502/1992*".

Le attività dell'Agenzia non sono genericamente afferenti al mondo sanitario, ma sono attività essenziali e

necessarie a garantire i LEA e a tali attività sono destinate le risorse finanziarie regionali che, pertanto, sono utilizzate per gli scopi vincolati individuati dal legislatore statale, ossia per la tutela della salute; salute intesa, come da definizione dell'OMS del 1948: "uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale" e non semplicemente "assenza di malattie o infermità".

Quasi la totalità delle attività istituzionali di Agenzia afferiscono ai Livelli essenziali di assistenza sanitaria (LEA) ed in particolare alle seguenti aree di intervento:

- B2 Tutela della salute nell'uso delle acque di balneazione
- B3 Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica
- B4 Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato
- B10 Tutela della popolazione dal rischio "amianto"
- B11 Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo di gas tossici
- B12 Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- B13 Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP)
- B14 Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici)
- B15 Tutela della collettività dal rischio radon
- E5 Controllo sul ciclo di vita dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti dei fitosanitari, compreso il controllo dei residui
- E8 Sorveglianza sanitaria delle zone di produzione e o allevamento di molluschi bivalvi.

L'allegato 1 del DPCM sopra citato recita: "I programmi inclusi nell'area di intervento B e le relative prestazioni sono erogati in forma integrata tra sistema sanitario e agenzie per la protezione ambientale, in accordo con le indicazioni normative regionali".

Le attività ARPAL sono strutturate sulla base del Programma Triennale dei controlli e dei monitoraggi ambientali redatto da Regione Liguria; il PAA - Piano Annuale delle Attività di ARPAL tiene conto del piano triennale redatto da Regione Liguria e del piano triennale del Sistema Nazionale Protezione Ambiente.

## 1.2 Mission e Vision di ARPAL

In un contesto normativo in continua evoluzione, ARPAL è chiamata a ricoprire un ruolo tecnico essenziale nella gestione dell'ambiente, garantendo risposte tempestive e affidabili agli Enti di riferimento, nonché una diffusa e corretta informazione ambientale a tutte le parti interessate, nel rispetto della tutela della salute e sicurezza dei cittadini.

L'importanza di tale ruolo è oggi ancora maggiormente evidenziato dalla modifica costituzionale agli articoli 9 e 41 della Costituzione (G.U n.44 del 22/02/2022) che ha inserito fra i principi fondamentali della Repubblica italiana per l'interesse delle generazioni future, la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi.

Mission e Vision di ARPAL sono in linea con quelle di SNPA, secondo gli art.1 e art.2 della Legge 132/2016.

**VISION**

- Concorrere al perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile, della salvaguardia e della promozione della qualità dell'ambiente e della tutela delle risorse naturali, anche in relazione agli obiettivi nazionali e regionali di promozione della salute umana, mediante lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche assegnate dalla norma nazionale e regionale
- Assicurare l'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente e degli impatti sullo stesso delle fonti di pressione, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica
- Perseguire il miglioramento continuo dei metodi, dei processi, degli strumenti utilizzati, così come l'aggiornamento continuo delle competenze, al fine di garantire gli standard qualitativi migliori in ambito tecnico-scientifico
- Perseguire obiettivi di efficienza ed efficacia della propria azione, ottimizzando la gestione delle risorse umane e finanziarie dedicate alle aree di intervento, migliorando l'organizzazione interna e la gestione dei processi, promuovendo la fattiva collaborazione tra istituzioni

**MISSION**

- Monitoraggio dello stato dell'ambiente, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici
- Controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi e fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti
- Contributo specialistico in campo ambientale e sanitario al fine di contribuire a garantire la prevenzione collettiva in ambiente di vita e di lavoro e la tutela della salute
- Attività di ricerca e sviluppo finalizzata all'aggiornamento dei metodi e strumenti di rilevazione e analisi e al miglioramento continuo delle conoscenze sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione
- Supporto tecnico-scientifico ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle materie ambientali, sia nella fase di programmazione e pianificazione che nella fase di gestione e controllo
- Crescita della conoscenza dei temi ambientali e in particolare dello stato presente e futuro dell'ambiente attraverso la diffusione al pubblico dell'informazione ambientale e azioni di formazione e sensibilizzazione.

## 1.3 Le principali attività di ARPAL

I servizi erogati da ARPAL, sulla base delle indicazioni legislative, sono riconducibili alle principali matrici ambientali rappresentate in figura e si declinano secondo le funzioni di seguito elencate.

Le

| | |
|---|---|
| **Acqua** | **Impianti** |
| www.arpal.liguria.it/tematiche/acqua.html | www.arpal.liguria.it/tematiche/impianti.html |
| **Agenti fisici** | **Mare** |
| www.arpal.liguria.it/tematiche/agenti-fisici.html | www.arpal.liguria.it/tematiche/mare.html |
| **Aria** | **Meteo** |
| www.arpal.liguria.it/tematiche/aria.html | www.arpal.liguria.it/tematiche/meteo.html |
| **Biodiversità** | **Rifiuti** |
| www.arpal.liguria.it/tematiche/biodiversita.html | www.arpal.liguria.it/tematiche/rifiuti.html |
| **Grandi opere** | **Suolo** |
| www.arpal.liguria.it/tematiche/grandi-opere.html | www.arpal.liguria.it/tematiche/suolo.html |

principali competenze istituzionali dell'Agenzia ARPAL sono delineate, a livello di norma primaria, dalla legge 28 giugno 216, n. 132 *"Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"* e, a livello regionale, dalla L.R. 4 agosto 2006, n. 20 *"Nuovo ordinamento dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure e riorganizzazione delle attività e degli organismi di pianificazione, programmazione, gestione e controllo in campo ambientale*" più volte modificata in questi anni.

In sintesi dette competenze possono essere così delineate:

a) monitoraggio dello stato dell'ambiente, delle risorse ambientali e della loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi, eseguito avvalendosi di reti di osservazione e strumenti modellistici;
b) controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere

emergenziale, e dei relativi impatti, mediante attività di campionamento, analisi e misura, sopralluogo e ispezione, ivi inclusa la verifica delle forme di autocontrollo previste dalla normativa vigente;

c) sviluppo delle conoscenze e produzione, promozione e pubblica diffusione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali, nonché trasmissione sistematica degli stessi ai diversi livelli istituzionali preposti al governo delle materie ambientali e diffusione al pubblico dell'informazione ambientale ai sensi del d.lgs. n. 195/2005;
d) attività di supporto alle attività statali e regionali nei procedimenti e nei giudizi civili, penali e amministrativi ove siano necessarie l'individuazione, la descrizione e la quantificazione del danno ambientale;
e) supporto tecnico-scientifico alle amministrazioni competenti per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale espressamente previste dalla normativa vigente, mediante la redazione di istruttorie tecniche e l'elaborazione di proposte sulle modalità di attuazione nell'ambito di procedimenti autorizzativi e di valutazione, l'esecuzione di prestazioni tecnico-scientifiche analitiche e di misurazione e la formulazione di pareri e valutazioni tecniche anche nell'ambito di conferenze di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241;
f) supporto tecnico alle amministrazioni e agli enti competenti, con particolare riferimento alla caratterizzazione dei fattori ambientali causa di danni alla salute pubblica, anche ai fini di cui all'articolo 7-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
g) partecipazione, anche attraverso azioni di integrazione dei sistemi conoscitivi e di erogazione di servizi specifici, ai sistemi nazionali e regionali preposti agli interventi di protezione civile, sanitaria e ambientale, nonché collaborazione con gli organismi aventi compiti di vigilanza e ispezione;
h) attività istruttoria per il rilascio di autorizzazioni, nel rispetto delle competenze di altri enti previste dalla normativa vigente;
l) attività di monitoraggio degli effetti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione di opere infrastrutturali di interesse nazionale e locale, anche attraverso la collaborazione con gli osservatori ambientali eventualmente costituiti;
m) funzioni di supporto tecnico allo sviluppo e all'applicazione di procedure di certificazione della qualità ecologica dei prodotti e dei sistemi di produzione;
n) previsioni meteo-idro-geologiche e di allertamento, tramite il Centro Funzionale Meteo-idro-geologico della Regione Liguria (CFMI-PC).

Le attività di cui sopra sono svolte da ARPAL nella piena realizzazione della tutela dell'ambiente e della salute umana e del principio guida *"chi inquina paga"* di matrice politica europea.

Inoltre, come previsto dagli artt. 29 e 30 della L.R. n. 20/06, dalla DGR n. 1273/07, nonché dalla L. 132/2016, ARPAL contribuisce alla conduzione delle attività di sviluppo e manutenzione del SIRAL – Sistema Informativo Regionale Ambientale, che ricomprende 27 diverse tematiche ambientali a cui sono associati servizi e applicativi, sviluppati e aggiornati secondo la pianificazione e le risorse definite da Regione Liguria: applicando i criteri individuati di concerto con la Regione, ARPAL collabora e assicura la progettazione della manutenzione evolutiva e collaudo dei sistemi di propria competenza, nonché l'aggiornamento, controllo e validazione dei dati prodotti.

Le attività rese da ARPAL sono inoltre definite, sotto il profilo normativo (art. 7 della Legge 132/2016), in un ordine di priorità come di seguito riportato:

- attività istituzionali obbligatore, finalizzate al raggiungimento dei LEPTA;
- attività istituzionali obbligatorie ulteriori rispetto alle precedenti, a condizione che non interferiscano con i LEPTA;
- attività ulteriori, in subordine alle precedenti, in favore di soggetti pubblici e privati in forza di Accordi o Convenzioni, a titolo oneroso e sulla base di tariffe nazionali o regionali.

Le attività di ARPAL sono oggetto di pianificazione annuale nell'ambito del Programma Annuale dei controlli che costituisce anche il piano operativo di tutte le attività di competenza di ARPAL (art. 27 della L.R. n. 20/2006 e ss.mm.ii.).

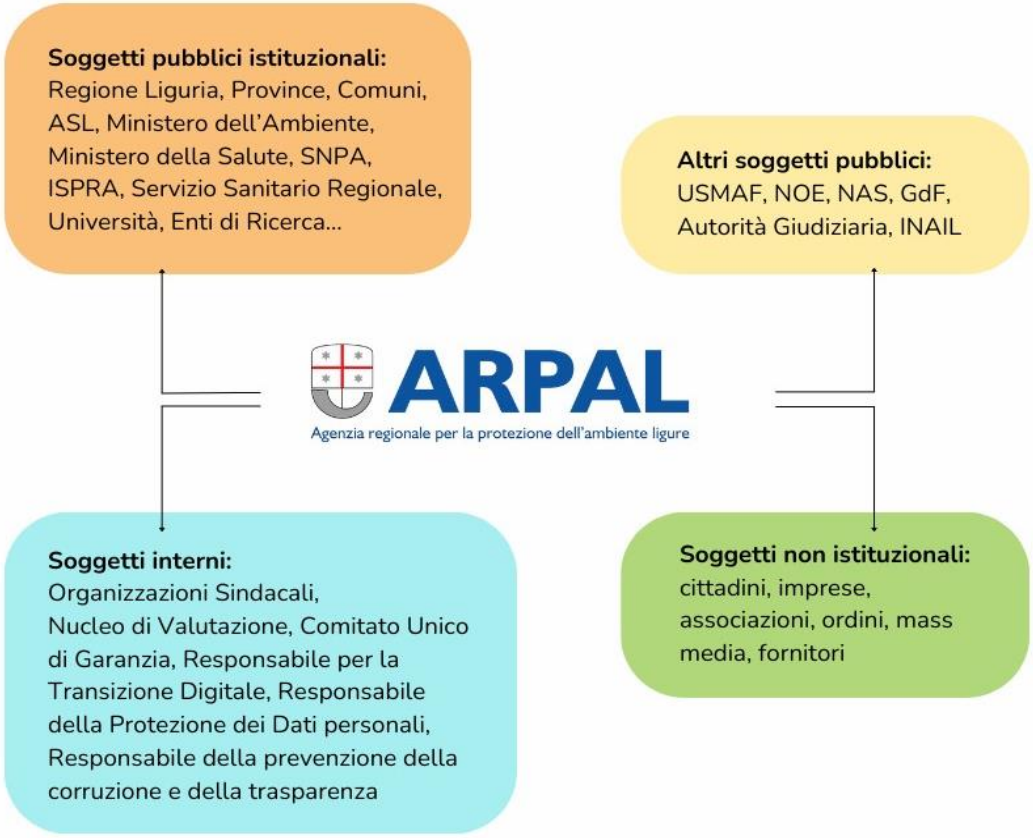
## 1.4 Soggetti istituzionali e stakeholder

Nello svolgimento della sua attività, ARPAL si confronta con soggetti, pubblici e privati, che usufruiscono direttamente o indirettamente dei suoi servizi.

La trasversalità delle tematiche ambientali, infatti, rende interlocutori di ARPAL anche soggetti la cui attività non ha un rapporto diretto con la prevenzione e la promozione dell'ambiente.

Tra i soggetti esterni legittimati a intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nell'implementazione della pianificazione strategica di ARPAL, il ruolo primario è attribuito a Regione Liguria che, anche in qualità di unico finanziatore certo dell'Agenzia, rappresenta un fondamentale e prioritario portatore di interesse.

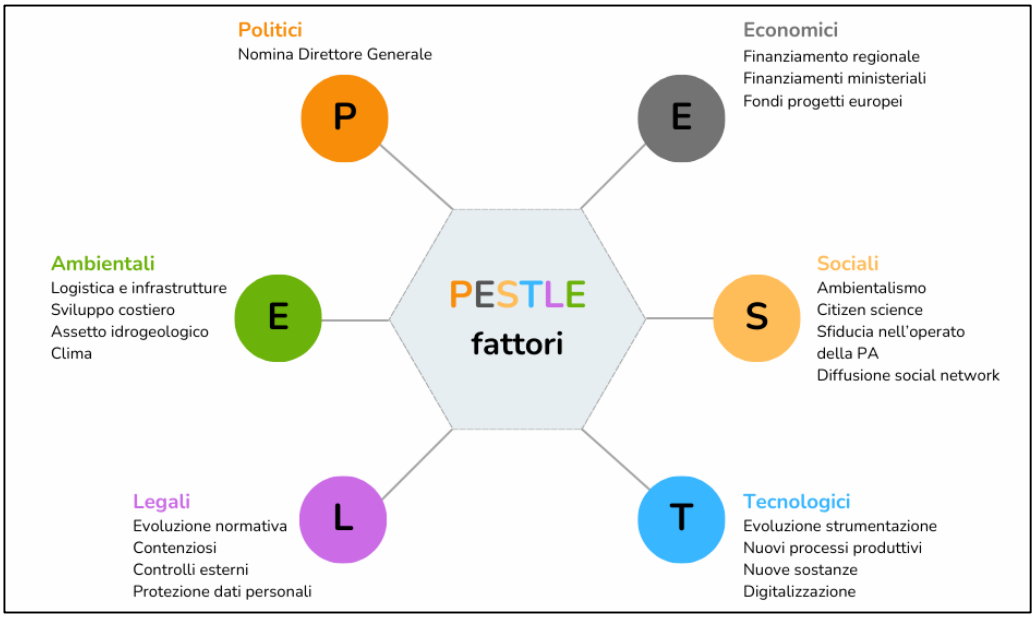
Gli stakeholder di ARPAL sono così individuati:



## 1.5 Analisi del contesto

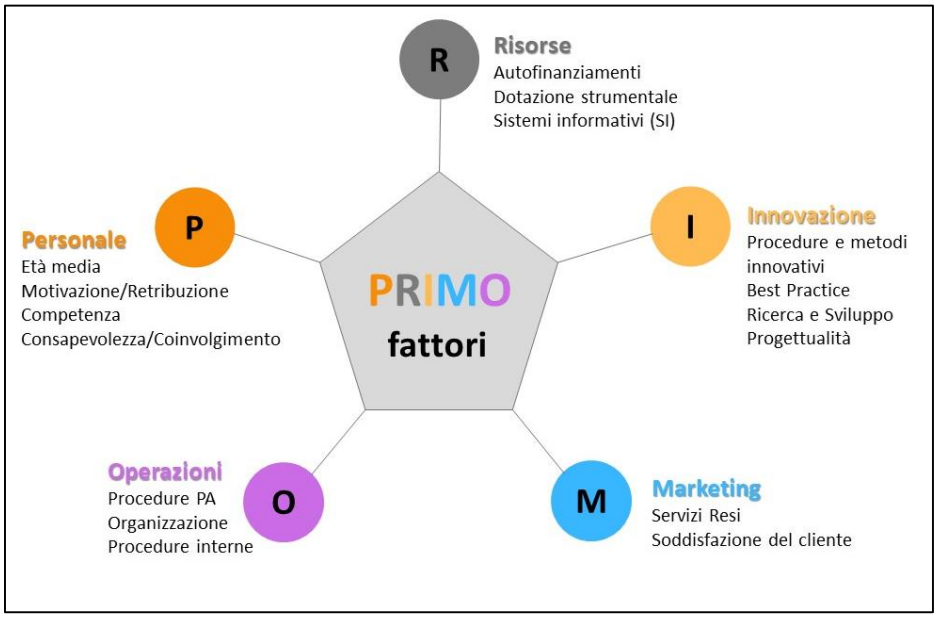
ARPAL opera in un contesto complesso e articolato (data la varietà delle attività svolte e delle parti interessate coinvolte) come ente tecnico della Regione Liguria in campo ambientale, supportata dalla sinergia "a rete" di livello nazionale che valorizza la qualità dell'azione tecnica di ARPAL a livello regionale in virtù dell'appartenenza a Snpa insieme all'Istituto Superiore per la Protezione dell'Ambiente (ISPRA).

La Direzione di ARPAL ha individuato e analizzato i fattori più rilevanti nel perseguimento dei propri obiettivi.

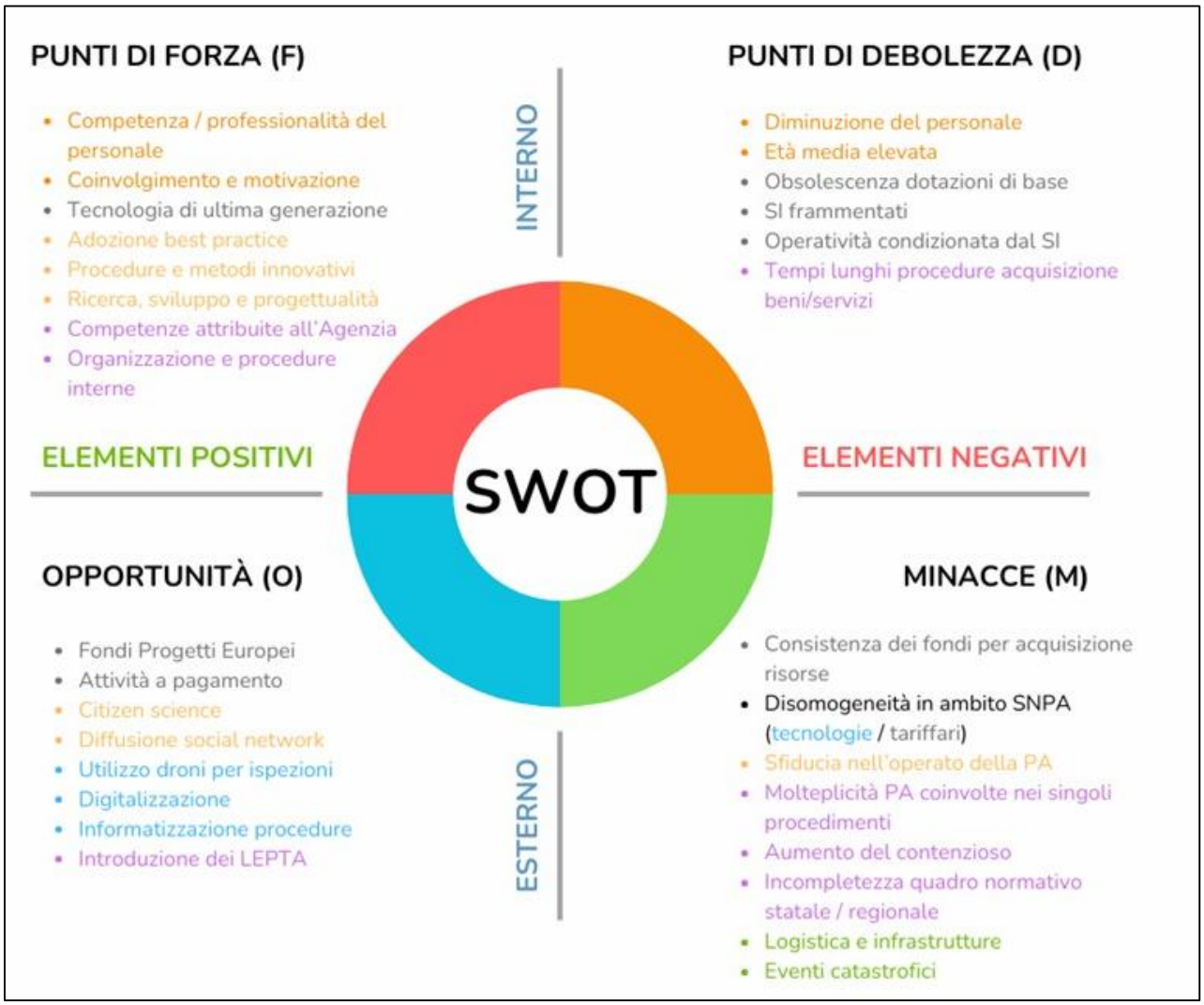



Per il contesto dei fattori esterni è stato utilizzato lo schema PESTLE.

Per il contesto dei fattori interni è stato utilizzato lo schema PRIMO.



Le influenze dei fattori evidenziati sono state classificate attraverso lo strumento della SWOT analysis, come minacce e opportunità (contesto esterno) e punti di forza e di debolezza (contesto interno):




Gli elementi della SWOT analysis vengono regolarmente analizzati individuando e valutando rischi ed opportunità rispetto alla capacità di soddisfare le aspettative delle parti interessate.

### 1.5.1 Contesto interno

Contesto organizzativo:

L'evoluzione del quadro normativo ambientale di riferimento, la consistenza delle risorse finanziarie, le norme che regolano la gestione del personale nella P.A. e la contrazione del personale, nonché una sempre maggior esigenza di efficienza hanno portato negli ultimi anni a ripetute riorganizzazioni, di cui la più recente al 01/06/2024.

Anche dal punto di vista organizzativo l'esigenza è quella di un continuo rinnovamento e adattamento.

L'elevato turnover inoltre richiede una forte attenzione agli aspetti formativi, nel segno della continuità (trasmissione delle competenze acquisite) ma anche del rinnovamento (aggiornamento tecnologico e normativo).

Infrastrutture:

Le sedi ARPAL sono state progressivamente adeguate nel corso degli anni. Ad oggi modifiche significative sono previste solo per la sede di Savona: è in corso l'affidamento dei lavori di allestimento del primo piano ad uso archivi.

È previsto il trasferimento della sede di Imperia presso altri locali, maggiormente accessibili e strutturati.

Le infrastrutture informatiche assumono una sempre maggiore rilevanza, sulla spinta della normativa, che impone la dematerializzazione della PA, e della necessità di razionalizzare, velocizzare e tracciare i processi finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione dell'organizzazione.

Comunicazione:

Nell'ambito dei numerosi fattori in continua evoluzione delineati, la comunicazione assume un ruolo fondamentale.

I flussi comunicativi interni strutturati facilitano l'adattamento dell'organizzazione al cambiamento: la comunicazione verso l'esterno è necessaria per far acquisire consapevolezza alle parti interessate (istituzionali e non) di come si è evoluto il ruolo di ARPAL, della competenza tecnica di cui dispone l'agenzia e della strategicità del suo operato a supporto e garanzia dello sviluppo sostenibile del territorio ligure. Arpal è ente terzo che monitora, controlla e analizza le matrici ambientali della Liguria.

Leadership e persone:

A conclusione del quadro delineato si evidenzia come i due elementi critici per il successo dell'organizzazione siano entrambi collocati nella sfera delle "persone".

L'alta dirigenza ha la funzione di definire chiaramente strategie e obiettivi e di assicurare le risorse, tracciando la strada da seguire e fornendo i mezzi per raggiungere i risultati attesi.

La leadership rappresenta il faro che consente all'organizzazione di orientarsi e di riaggiustare la rotta a fronte di cambiamenti e imprevisti.

Ogni singola persona, nei diversi livelli e ruoli dell'organizzazione, apporta un contributo fondamentale nel quadro variegato di competenze richieste: lavorare sulle relazioni, sulla motivazione e sulla consapevolezza rappresenta una sfida importante nell'ottica del miglioramento del risultato finale percepito dalle parti interessate all'attività di ARPAL.

### 1.5.2 Contesto esterno

Assetto territoriale: La Liguria è una delle più piccole regioni d'Italia, la terza dopo Valle d'Aosta e Molise, con una superficie di 5.416 $Km^2$. Il territorio presenta aspetti contrastanti, dal momento che uno sviluppo costiero di 350 Km, importante relativamente alla superficie totale, coesiste con la superficie forestale più alta d'Italia (62% rispetto a una media nazionale del 21%). I corsi d'acqua si caratterizzano per un limitato sviluppo e, spesso, sono di carattere torrentizio, con forte variabilità di portata in dipendenza delle precipitazioni atmosferiche. I corpi idrici identificati e monitorati, sempre rispetto alla superficie, sono numerosi (186 corpi idrici superficiali e 216 sotterranei, di cui 196 pozzi e 20 sorgenti).

Il consumo di suolo: Il consumo di suolo continua a trasformare il territorio nazionale. Nel 2023 le nuove coperture artificiali hanno riguardato altri 72,5 km2, ovvero, in media, circa 20 ettari al giorno, per una copertura artificiale di oltre 21.500 km2, il 7,16% del suolo italiano (7,26% al netto di fiumi e laghi). La perdita di suolo e di

tutti i servizi ecosistemici che fornisce, compresa la capacità di assorbire l'acqua, non conosce battute d'arresto: il 12.9% delle aree edificate (69.743 ettari)) ricade nelle aree a pericolosità idraulica media. Considerando la superficie edificata, più del 36,2% (oltre 196.234 ettari) si trova in aree a pericolosità sismica. Infine, l'8,6% (46.436 ettari) è nelle aree a pericolosità da frana.

In Liguria rimane essenzialmente stabile l'impermeabilizzazione del suolo. Tra il 2022 e il 2023 risultano consumati 39.570 ettari di suolo nella regione, il 7,3% dell'intero territorio, lo 0,01% in più del 2022. L'incremento del consumo di suolo netto in Liguria è, dunque, inferiore alla media nazionale (0,3%). Genova è uno dei capoluoghi delle città metropolitane italiane che risparmia suolo (5.817 ettari risultano consumati nel 2023). A livello provinciale, il consumo di suolo 2020-2023 sul genovese è stato pari a 17,56 ettari, di fronte ai 15,94 ettari nella provincia d'Imperia, 41,05 ettari nella provincia di Savona e 34,48 ettari nello spezzino (https://www.snpambiente.it/snpa/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-e-servizi-ecosistemici-edizione-2024/).

Assetto demografico: La popolazione residente in Liguria, definita sulla base del Censimento al 31 dicembre 2022, ammonta a 1.507.636 residenti, in calo rispetto al 2021 (-1.591 individui; -0,1%); più della metà della popolazione vive nella provincia di Genova (54,2%). La Liguria è al quarto posto delle regioni più densamente popolate in Italia con 278 abitanti per $Km^2$ e una forte differenza tra l'interno e il litorale, dove si arriva quasi a 1000 ab/$Km^2$.

Infrastrutture: La complessità del territorio, con i rilievi a ridosso della costa e la limitata estensione di spazi aperti o pianeggianti, non agevola i collegamenti: lo sviluppo delle infrastrutture è una delle criticità. Le principali strade (provinciali e regionali) si sviluppano per 3.954 Km e la rete ferroviaria per 575 Km (di cui 230 in galleria). Sono presenti 1230 Km di linee elettriche a bassa tensione, 439 Km di linee elettriche a media tensione e 322 Km di linee elettriche ad alta tensione. La densità di impianti radiotelevisivi è di 0.04/Km2, mentre gli impianti di telefonia sono 0.56/$Km^2$.

I porti di Genova, La Spezia e Savona rappresentano importanti scali sia dal punto di vista commerciale che turistico. Il porto d'Imperia e più di 30 porti turistici sono distribuiti lungo il litorale. L'aeroporto di Genova è un aeroporto d'interesse nazionale.

Pressioni: Le attività economiche con potenziale impatto sull'ambiente sono rappresentate per il 25% del PIL regionale dal settore terziario (turismo, trasporti, comunicazioni e commercio), per il 10% dall'industria e l'1% dall'agricoltura. Sul territorio sono presenti 66 installazioni AIA, di cui 4 di competenza statale, ed è attiva 1 centrale termoelettrica a Vado Ligure. Sul territorio sono inoltre presenti 2 siti contaminati d'interesse nazionale (SIN: Cengio e Cogoleto). La Relazione sullo stato dell'ambiente disponibile sul sito di Regione Liguria (https://relazioniambiente.regione.liguria.it/rsa/) e redatta in collaborazione con ARPAL presenta una serie di indicatori selezionati per rappresentare lo stato delle pressioni incidenti sul territorio ligure (emissioni, rifiuti, scarichi, qualità dell'aria, ecc.). Al quadro complesso delineato si aggiunge l'incidenza significativa di eventi straordinari naturali (alluvioni), infrastrutturali (Ponte Morandi, Grandi Opere) o connessi a insediamenti produttivi con particolari criticità ambientali (ACNA, Stoppani, ILVA, Tirreno Power).

Norme cogenti: La normativa applicabile all'attività di ARPAL è caratterizzata da una notevole complessità e variabilità, sia per quanto riguarda gli aspetti ambientali, peculiari delle Arpa, sia per ciò che concerne la Pubblica Amministrazione in generale.

Norme volontarie/ tecniche: Per quanto concerne le norme di sistema, in questi ultimi anni si è registrato un cambiamento significativo, che da un lato richiede una continua e profonda rivisitazione del sistema di gestione ARPAL, ma dall'altro ne favorisce l'integrazione.

Le norme tecniche, anche sulla spinta dell'evoluzione tecnologica, richiedono a loro volta una buona capacità di adattamento dell'operatività e la continua integrazione delle competenze.

Tra i fattori esterni, meritano un approfondimento quello relativo alle Risorse Economiche e quello rappresentato dalla Comunicazione, che vengono pertanto esposti nel seguito.

### 1.5.3 Risorse economiche

Fonti di finanziamento

Arpal potrà operare per soddisfare i propri fabbisogni dell'esercizio 2025 con finanziamenti ottenuti a titolo di quota parte del fondo sanitario regionale corrispondenti ad euro 20.000.000, di contributi regionali erogati per lo svolgimento di attività istituzionali in materia ambientale pari ad euro 1.350.000 e per l'esercizio di previsioni meteo idrologiche, monitoraggio e gestione della rete osservativa pari ad euro 1.576.445.

Oltre alle entrate di natura ordinaria, inoltre, e per l'attività regolata da rapporti convenzionali con la Regione, le Province, i Comuni ed Amministrazioni pubbliche diverse, anche nell'ambito di progetti europei, di nuova sottoscrizione o già stipulati in precedenti esercizi, potranno essere disponibili nel 2025 contributi per un importo stimato in € 3.429.895.

Al finanziamento dell'Agenzia secondo quanto previsto dall'art. 27 della L.R. 20/2006 e ss.mm.ii., concorrono anche i ricavi stimati per lo svolgimento delle attività comprese nel citato Programma annuale per l'anno 2025 riferite a:

- Controlli e istruttorie IPPC
- Verifiche periodiche su apparecchi a pressione e impianti termici in ambienti di vita
- Istruttorie e controlli su siti oggetto di bonifica
- Attività a richiesta (riferimento alla L.R. 50/2012 che prevede che siano posti a carico dei soggetti richiedenti titolari di impianti gli oneri di controlli periodici cui sottoporre gli impianti e le attività soggette ad autorizzazioni ambientali e gli oneri relativi ai controlli ed agli accertamenti tecnici finalizzati a provvedimenti autorizzativi in campo ambientale, di procedure di valutazione di impatto ambientale e di bonifiche e monitoraggi relative a procedure di VIA e VAS)
- Attività laboratoristica

L'ammontare complessivo dei proventi/ricavi relativi alle attività di cui sopra è stimato in circa 2.9M€.

Risorse da progettazione UE

Una fonte di finanziamento notevole riguarda i Progetti Europei. Si tratta di risorse che, seppure destinate a coprire iniziative ed attività tematiche con vincolo di scopo, in quanto finalizzate alla realizzazione dei prodotti previsti dal Progetto, se correttamente utilizzate sono in grado di contribuire, in maniera complementare alle fonti di finanziamento ordinarie, al perseguimento degli obiettivi annuali e pluriennali dell'ARPAL

Allo stato attuale, la partecipazione ai progetti europei rappresenta un'attività importante per ARPAL, permette di sviluppare approcci innovativi su tutte le tematiche ambientali di competenza dell'Agenzia, offre la possibilità di acquisire buone pratiche confrontandosi con Soggetti di alto profilo scientifico in ambito nazionale ed internazionale, porta al consolidamento di collaborazioni a livello territoriale per la costituzione di partenariati coesi e proiettati nel futuro. Questo approccio consente inoltre di avviare attività che si sviluppano nel tempo con continuità, attraverso il susseguirsi dei vari periodi di programmazione, disponendo di finanziamenti che,

accompagnati da una pianificazione degli investimenti, permettono una progressiva acquisizione di strumentazione sofisticata di cui non si potrebbe disporre altrimenti.

Nel corso degli anni ARPAL ha creato ed implementato gradualmente un Ufficio dedicato ai Progetti Europei, elevandolo successivamente a Struttura dirigenziale in unione alla Biodiversità

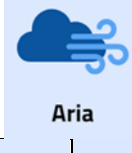
Ciò ha consentito di sviluppare e consolidare una competenza notevole nella gestione dei fondi europei, sia diretti che indiretti, partecipando a programmi di finanziamento diversificati e ricoprendo vari ruoli: partner beneficiario, parte terza in convenzione (prevalentemente di Regione Liguria), prestatore di servizi e capofila.

Ad oggi può dirsi conclusa la quasi totalità dei progetti appartenenti alla programmazione 2014-2020, compresi i progetti di capitalizzazione (cosiddetti "progetti ponte") che hanno permesso di gettare le basi per il nuovo periodo di programmazione 2021-2027.

Numerosi sono infatti i progetti che sono già stati approvati nell'ambito dell'attuale periodo di programmazione. Ad oggi ARPAL conta 24 progetti europei al suo attivo, che afferiscono in larga parte ai programmi tradizionalmente utilizzati dall'Agenzia (Interreg Marittimo ed Alcotra), a cui si aggiungono nuovi canali di finanziamento che permettono al personale dedicato di migliorare le proprie competenze in termini di capacità di coordinamento e gestione progettuale, aumentando conseguentemente la competitività dell'Ente in questo settore. A tal proposito, vale la pena ricordare che nel corso del 2024 sono stati attivati diversi progetti finanziati con fondi PNRR, in cui ARPAL è coinvolta a vario titolo e le cui attività si svilupperanno principalmente nel 2025.

Il raggiungimento di questi importanti risultati è il frutto di una costante attività del personale volta al consolidamento di rapporti passati e alla tessitura di nuove relazioni con partner di rilievo anche internazionale, nel settore pubblico e privato.

Nella tabella che segue vengono sintetizzate alcune informazioni relativamente ai progetti in corso.

| | AREA TEMATICA PREVALENTE | NOME | PROGRAMMA DI RIFERIMENTO | DURATA | RUOLO ARPAL | FINANZIAMENTO CONCESSO |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | | **LIFE PINNA** | Life | 01/10/2021-30/9/2025 | Capofila | 574.272 € (di cui 270.500 cofinanziamento personale) |
| 2 | | **ECOEFISHENT** | Horizon 2020 | 1/10/2021-30/9/2026 | Partner | 290.000 € |
| 3 | | **AIXTREME** | Bando San Paolo | 1/3/2023-28/2/2025 | Partner | 50.000 € |
| 4 |   | **ALP'AERA** | Interreg Alcotra | 01/11/2023-31/10/2026 | Partner | 193.000 € |
| 5 | | **SEAsteMAR** | Interreg Marittimo | 1/3/2024-28/2/2027 | Capofila | 193.000 € |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 6 | Biodiversità | **ALIEM VIGIL** | Interreg Marittimo | 1/3/2024-28/2/2027 | Partner | 303.786 € |
| 7 | Biodiversità, Mare | **TALASSA** | Interreg Marittimo | 1/3/2024-28/2/2027 | Partner | 279.835 € (di cui 120.000 a DISTAV) |
| 8 | Biodiversità | **Central BIC** | Central Europe | 1/3/2024-28/2/2027 | Parte Terza in convenzione con RL | 30.000 € |
| 9 | Agenti fisici | **CLASTER** | Interreg Marittimo | 1/3/2024-28/2/2027 | Parte Terza in convenzione con RL | 237.132 € (di cui 80.000 € DISTAV) |
| 10 | Rischio idrogeologico | **PROTERINA 4Future** | Interreg Marittimo | 1/3/2024-28/2/2027 | Parte Terza in convenzione con CIMA | 225.000 € |
| 11 | Biodiversità | **CAMBIOVIA-PRO** | Interreg Marittimo | 1/3/2024-28/2/2027 | Parte Terza in convenzione con RL | 28.000 € |
| 12 | Biodiversità | **PNRR - NBCF-MAGIC** | PNRR | 1/3/2024-28/2/2027 | prestatore di servizi di Città Metropolitana di Genova | 4.000 € (provvisorio) |
| 13 | Biodiversità | **PNRR - NBCF-CRATER** | PNRR | 1/3/2024-31/10/2025 | prestatore di servizi di Città Metropolitana di Genova | 36.000 € |
| 14 | Biodiversità | **PNRR - NBCF -AITA** | PNRR | 1/3/2024-31/10/2025 | prestatore di servizi di RL | 88.000 € |
| 15 | Biodiversità | **PNRR - NBCF - InnNatura** | PNRR | 1/3/2024-31/10/2025 | prestatore di servizi di RL | 50.000 € |
| 16 | Biodiversità | **PNRR - NBCF - Variabioma** | PNRR | 1/3/2024-31/10/2025 | prestatore di servizi del Parco di Montemarcello Magra | 45.000 € |

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 17 | | **AIRLABO** | Interreg Marittimo | 01/02/2025-30/01/2027 | Partner | 177.485 € |
| 18 | | **EPIC** | Interreg Marittimo (Strategico) | da definire | Parte Terza in convenzione con RL | 70.000 € |
| 19 | | **ALPIMED+ PILOT** | Interreg Alcotra (Strategico) | 02/09/2024-02/09/2028 | Partner | 69.500 € |
| 20 | | **ALPIMED+ ECOTERR** | Interreg Alcotra (Strategico) | da definire | Capofila | 499.975 € |
| 21 | | **SIMBA** | PNRR | ---------<br>30/06/2026 | prestatori di servizio di Università degli Studi dell'Aquila | 118.900 € |
| 22 | | **PNRR M2C4I3-Progetto GE01** | PNRR | -------<br>31/10/2025 | prestatore di servizi di Città Metropolitana di Genova | 10.000 € |
| 23 | | **PNRR M2C4I3-Progetto GE02** | PNRR | -------<br>31/10/2025 | prestatore di servizi di Città Metropolitana di Genova | 10.000 € |
| 24 | | **PNRR M2C4I3-Progetto GE01_2023** | PNRR | -------<br>31/10/2025 | prestatore di servizi di Città Metropolitana di Genova | 20.000 € |

Il Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC)

Il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), approvato con DL n. 59/2021 e convertito con modificazioni dalla Legge 101/2021, è finalizzato a integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 15 luglio 2021, sono state individuate per ciascuno degli investimenti del PNC di competenza del Ministero della Salute, gli obiettivi iniziali, finali e intermedi.

All'interno del PNC, è stato previsto uno specifico investimento relativo al sistema *"Salute, Ambiente, Biodiversità e Clima"*, che risulta essere strettamente collegato all'azione di riforma oggetto della Missione 6 – Salute del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) denominata «Definizione di un nuovo assetto istituzionale sistemico per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico, in linea con un approccio integrato (One Health)».

L'investimento mira a rafforzare la capacità, l'efficacia, la resilienza e l'equità del Paese nell'affrontare gli

impatti sulla salute attuali e futuri, associati ai rischi ambientali e climatici, in una visione One-Health.

Il piano è concepito per migliorare e armonizzare le politiche e le strategie di attuazione della prevenzione primaria e della risposta del SSN alle malattie acute e croniche - trasmissibili e non trasmissibili - associate a rischi ambientali. L'investimento si indirizza in particolare a potenziare l'integrazione funzionale e operativa delle strutture del SSN che operano a tutela della salute collettiva, perseguendo obiettivi di promozione della salute, prevenzione delle malattie e delle disabilità, e il miglioramento della qualità della vita, in particolare rispetto a determinanti di rischio ambientali e climatici, definendo un Sistema Nazionale di Protezione della Salute (SNPS) che, sia a livello centrale che regionale e locale operi in costante coordinamento e integrazione con l'esistente Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA).

Tale investimento si pone, tra l'altro, l'obiettivo del rafforzamento complessivo delle strutture e dei servizi di SNPS-SNPA a livello nazionale, regionale e locale, migliorando le infrastrutture, le capacità umane e tecnologiche e la ricerca applicata.

Il totale dei finanziamenti previsti per le ARPA/APPA/SNPA è stato definito in 122.355.504 € di cui:

- una prima quota di € 51.489.998 per le ARPA/APPA/ISPRA gestita direttamente dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) tramite un Accordo Operativo stipulato con quattro ARPA capofila, tra cui Arpa Liguria per il raggruppamento Campania, Toscana, Sardegna e Lazio;
- una quota restante di € 70.865.506 gestita dall'ISS per il tramite delle Regioni e da queste a loro volta con il Sistema Regionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS). Detto Sistema è stato istituito in ottemperanza all'art. 27 del Decreto-Legge n. 36/2022 ed al Decreto Ministero della Salute del 9 giugno 2022 e comprende – oltre ad ARPAL – altri soggetti istituzionali quali le Aziende sanitarie locali, A.Li.Sa, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Liguria Piemonte Valle d'Aosta, l'IRCSS San Martino, l'E.O Galleria, ed alcuni Dipartimenti dell'Università di Genova

Sulla prima quota (annualità 2021 – *c.d.* Priorità 0) ARPAL è stata destinataria di un finanziamento di € 1.245.000 i cui interventi sono ad oggi conclusi, rendicontati ad ISS e liquidati, ed hanno riguardato principalmente:

- Il potenziamento della struttura del Laboratorio regionale;
- La digitalizzazione e potenziamento di alcuni sistemi informatici (rete REMOVER, rete freatimetrica);
- L'efficientamento energetico e la riqualificazione della sede centrale

Sulle successive annualità 2022 – 2023 – 2024 (*c.d.* Priorità 1, 2 e 3) l'Agenzia ha ricevuto l'assegnazione di complessivi € 1.755.000, per un totale di investimenti pari ad € 3.000.000. Gli interventi in priorità 1 e 2 si sono conclusi e sono stati rendicontati a Regione Liguria. Gli interventi strutturali in priorità 3 dovranno essere appaltati entro marzo 2025 e conclusi entro dicembre 2026. Nella pagina Progetti di investimento pubblico di "Amministrazione Trasparente" sono riportati i dati ed i documenti di riferimento, nonché le tabelle di riepilogo/sintesi complete per ogni procedura/intervento.

Nell'ambito della PA digitale 2026, ovvero le opportunità del PNRR dedicate alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, ARPAL ha partecipato (concludendo le attività nel 2024) ad un bando per la misura 1.4.4 Adozione identità digitale, per un importo pari a € 14.000 per favorire l'adozione dell'identità digitale (Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID e Carta d'Identità Elettronica, CIE).

Arpal ha partecipato all'avviso pubblicato dall'Agenzia per la cyber sicurezza nazionale (in qualità di Soggetto attuatore dell'Investimento 1.5 "Cybersecurity" – Missione 1, Componente 1, del PNRR, a titolarità della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale) n. 8/2024 per l'attuazione degli investimenti finalizzati alla realizzazione di interventi di potenziamento della resilienza cyber per la Pubblica Amministrazione, con l'obiettivo di rafforzare le infrastrutture e i servizi digitali italiani, e migliorare le competenze specialistiche necessarie a garantire adeguati livelli di cyber resilienza.

Il progetto fa parte degli Interventi di potenziamento della resilienza cyber – PA di ACN https://www.acn.gov.it/portale/w/interventi-di-potenziamento-della-resilienza-cyber-pa

| NOME PROGETTO | RUOLO | DURATA | TEMATICA PREVALENTE | STRUTTURE COINVOLTE | FINANZIAMENTO |
|---|---|---|---|---|---|
| **CYBER ARPAL** | Soggetto attuatore | 8/10/2023-31/12/2025 | Cybersecurity | • Settore ICT e Transizione Digitale<br>• UO Stato Qualità dell'Aria<br>• UO Stato Qualità dell'Acqua<br>• UO CMI<br>• Staff Direzione Generale | 1.493.000 |

ARPAL ha presentato il progetto "CYBER ARPAL" ad ACN il 25/03/2024 con un contributo richiesto di 1.474.930€. ARPAL ha in programma interventi per tutte le linee di intervento proposte:

1. Governance e programmazione cyber
2. Gestione del rischio cyber e della continuità operativa
3. Gestione e risposta agli incidenti di sicurezza
4. Gestione delle identità digitali e degli accessi logici
5. Sicurezza delle applicazioni, dei dati e delle reti

con interventi specifici per ogni macroarea nell'ambito delle seguenti tipologie:

- Analisi della postura di sicurezza e definizione di un piano di potenziamento
- Miglioramento dei processi e dell'organizzazione
- Formazione e miglioramento della consapevolezza delle persone
- Progettazione e sviluppo di nuovi sistemi e tecnologie

Il progetto CYBER ARPAL avrà un impatto migliorativo sulla maturità delle diverse funzioni del Cybersecurity Framework: identify, protect, detect, respond e recover.

Innanzitutto, la fase di "Identify" beneficia dall'implementazione di nuove tecnologie e processi che migliorano la capacità di identificare i suoi asset, valutare i rischi e comprendere le minacce. L'implementazione dell'inventario accurato degli asset, delle risorse e del livello di consapevolezza degli utenti unita all'analisi dei rischi consentono di sviluppare una comprensione più approfondita del contesto operativo e dei potenziali punti di debolezza.

La fase "Protect" è arricchita dall'adozione di misure preventive avanzate. L'implementazione di politiche di sicurezza più solide, l'uso di crittografia e controlli di accesso più robusti proteggono gli asset da minacce interne ed esterne. Questo livello di protezione accresciuto aiuta a mitigare gli impatti delle violazioni della sicurezza e delle perdite di dati.

Nella fase "Detect", l'implementazione di sistemi di monitoraggio avanzati e l'uso di tecnologie di rilevamento delle minacce migliorano notevolmente la capacità di individuare attività sospette o intrusioni in tempo reale. Questa capacità di rilevamento tempestivo consente una risposta più rapida e efficace agli incidenti.

La fase "Respond" trae beneficio dalla messa in atto di procedure di risposta agli incidenti più efficaci. La formazione del personale e l'implementazione di piani di risposta strutturati consentono di affrontare prontamente gli incidenti, mitigando danni e limitando la loro diffusione.

Infine, la fase "Recover" viene potenziata attraverso la realizzazione di backup air gap e la pianificazione di procedure di ripristino rapido. L'organizzazione può recuperare più rapidamente da incidenti, riducendo al minimo l'impatto sulla continuità operativa.

Complessivamente, il progetto di miglioramento della cybersecurity contribuisce a elevare la maturità delle diverse funzioni del Cybersecurity Framework, creando un ecosistema più resiliente, consapevole e in grado di affrontare con successo le sfide sempre crescenti delle minacce cibernetiche.

ARPAL ha sviluppato la pagina per il progetto all'indirizzo https://www.arpal.liguria.it/attivita-e-servizi/pnrr-avviso-8.html

### 1.5.4 La comunicazione

ARPAL svolge azioni di comunicazione interna ed esterna per informare, divulgare e valorizzare le attività dell'Agenzia sul territorio. ARPAL genera dati certificati e omogenei, oggettivi e terzi rispetto a portatori di interessi specifici: favorire la loro diffusione e conoscenza è uno degli aspetti che concorre alla creazione di valore pubblico da parte dell'Agenzia.

Gli obiettivi strategici della comunicazione sono rafforzare l'identità dell'Agenzia promuovendo la cultura della sostenibilità ambientale, migliorando la qualità dell'informazione sull'ambiente, raccontando in maniera comprensibile anche ai non esperti le attività ARPAL e diffondendo dati e report relativi al territorio.

ARPAL è un Ente caratterizzato da elevatissime specializzazioni, ma opera in un contesto eterogeneo: l'attività di comunicazione è rivolta a *target* e *stakeholder* multipli e molto diversi tra di loro (dai soggetti istituzionali al pubblico generalista, passando necessariamente per i tecnici e il loro linguaggio di settore).

È compito dell'Agenzia adeguare e trasformare ogni volta l'informazione scientifica in base al tipo di destinatario coinvolto.

Comunicazione esterna

In quanto ente tecnico, l'Agenzia è l'organismo pubblico terzo preposto a fornire i dati di monitoraggio ambientale regionale, ad effettuare i controlli e le verifiche impiantistiche, a eseguire le analisi di laboratorio e ad accompagnare e vigilare sul corretto svolgimento, dal punto di vista ambientale, delle piccole e grandi opere.

L'ufficio comunicazione informa sulle attività svolte dall'Agenzia, sottolineando la loro importanza per il territorio.

Alla luce dell'accresciuto interesse da parte dei cittadini per le tematiche ambientali e, di conseguenza, dei media, l'Agenzia si pone anche come obiettivo quello di rendere comprensibile la sua comunicazione ai profili non tecnici.

Diversi sono gli appuntamenti quotidiani con l'informazione ambientale: aria, meteo, balneazione e più in generale mare e biodiversità sono le materie di maggiore interesse nel grande pubblico. Ma ogni emergenza ambientale, dalle allerte agli sversamenti, dalle specie aliene invasive ai controlli e alle analisi di laboratorio, opportunamente rilanciate, ottengono la massima attenzione da parte dell'opinione pubblica.

Raccontare le attività "da dentro", come avviene dalla Sala Operativa Regionale in occasione delle allerte meteo, dagli uffici e dai laboratori permette di soddisfare anche quel tempismo così importante nella società attuale.

Nel 2023 è stato messo in linea il nuovo sito istituzionale dell'Agenzia (www.arpal.liguria.it) con l'obiettivo di rinnovare la presenza di ARPAL sul web attraverso un nuovo e moderno aspetto grafico, una struttura rinnovata e una navigazione più semplice e intuitiva in conformità con le Linee Guida sull'Accessibilità degli Strumenti Informatici della Pubblica Amministrazione.

Per quanto riguarda i social, ARPAL è presente su:

Facebook: Arpal | Genova | Facebook

Instagram: ARPAL Liguria (@arpalagenzia)

Youtube: ARPAL Agenzia Regionale Protezione Ambiente Ligure

Linkedin: ARPAL - Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Telegram: @AgenziaArpal

La comunicazione di Agenzia si allinea al Programma annuale della comunicazione regionale e segue le azioni del piano di comunicazione del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente. Nell'ambito di SNPA, ARPAL partecipa alla redazione della newsletter settimanale AmbienteInforma – inviato ad oltre 100.000 indirizzi mail in tutta Italia- con la stesura di articoli inerenti alle attività dell'Agenzia.

Comunicazione interna

A livello interno, la comunicazione si sviluppa attraverso diversi strumenti, online e offline, tra cui la intranet dell'Agenzia, che riporta i principali temi lavorativi (provvedimenti da esaminare, posta, corsi di formazione e di sicurezza, fatture, protocollo, manutenzioni), così come le principali news e la rassegna stampa inerenti ad ARPAL. È inoltre presente una WIKI che contiene le istruzioni per utilizzare i principali programmi SW, suggerimenti e approfondimenti su tematiche importanti (firma digitale, PEC, sicurezza informatica, VPN, utilizzo dei dispositivi mobili) ed una specifica sezione dedicata al Lavoro Agile.

### 1.5.5 Il Sistema di Gestione Integrata (SGI)

In un contesto normativo in continua evoluzione sotto gli aspetti tecnici, finanziari, ambientali e di sicurezza, ARPAL è chiamata a garantire risposte tempestive e affidabili agli Enti di riferimento, nonché una diffusa e corretta informazione ambientale a tutte le parti interessate alla propria attività. Il sistema si è evoluto nel tempo, ampliando il proprio campo di applicazione in un'ottica d'integrazione tra le diverse norme prese a riferimento e ottenendo attestazioni di terza parte rispetto a più norme tecniche, in particolare:

- ISO 9001:2015 - Qualità, relativa ai processi Previsioni meteo-idrologiche e meteo-marine e Prove di laboratorio;
- ISO/IEC 17025:2017 - Competenza del laboratorio di prova, per prove su alimenti, acque destinate al consumo umano e matrici ambientali, al fine di garantire una risposta più immediata alle esigenze dei principali Clienti istituzionali;
- ISO 45001:2018 - Salute e sicurezza sul luogo di lavoro, per raggiungere gli obiettivi aziendali nel pieno rispetto della tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, limitando/eliminando l'impatto di infortuni e malattie professionali;
- ISO/IEC 27001:2013 - Sicurezza delle informazioni, per stabilire, attuare, mantenere e migliorare continuamente un sistema di gestione della sicurezza delle informazioni nel contesto dell'organizzazione.

### 1.5.6 Il Controllo di Gestione

Su impulso della DGR 775/2024, Arpal ha avviato le attività necessarie all'implementazione di un sistema di controllo di gestione a seguito del quale sarà possibile individuare puntualmente le risorse destinate a garantire

i LEA e dare evidenza dei costi delle singole prestazioni.

Proprio per addivenire ad una attribuzione dei costi diretti ed indiretti ai diversi centri di costo (strutture agenziali), si sta lavorando alla progressiva integrazione della contabilità analitica, anticipandone la completa alimentazione extracontabile attraverso l'imputazione dei costi ai vari CdC interessati, anche mediante appropriati driver numerici o in base ad appropriati criteri qualitativi, secondo la natura del costo.

I CdC sono suddivisi in strutture operative e di supporto, con attribuzione dei costi diretti alle strutture operative, e con ribaltamento su quest'ultime dei costi generali fissi propri delle strutture che governano processi organizzativi e di supporto, secondo il criterio del costo pieno.

In parallelo si sta svolgendo una ricognizione fra tutte le strutture di Agenzia finalizzata all'individuazione delle attività operative di propria pertinenza prendendo a riferimento, quali output dei processi di Agenzia, le prestazioni riportate nel Catalogo Nazionale dei Servizi di cui alla Delibera SNPA 209/2023; per ciascuna prestazione, verrà conseguentemente identificato il relativo impegno percentuale delle risorse assegnate al Centro di Costo.

Si provvederà quindi a ripartire i costi delle strutture operative, determinati come precedentemente indicato (costi diretti e indiretti), sulle singole prestazioni in base alle percentuali rilevate, andando così a determinare il costo della prestazione come somma del contributo di ciascun CdC coinvolto.

Tale operazione verrà affinata anche con il contributo degli esperti dell'Università di Genova – Dipartimento di Economia, con cui è stata stretta, con il Decreto CS n°131 del 12/11/2024, una apposita Convenzione rinnovabile su "Sistema di contabilità analitica e controllo di gestione" finalizzata ad accompagnare Arpal nel percorso volto all'adozione di un vero e proprio controllo di gestione. In particolare tale percorso si articolerà in due fasi:

- fase 1 - studio e successivo supporto alla creazione di un primo sistema di contabilità analitica sperimentale per centri di costo e per prestazioni LEPTA/LEA dell'Agenzia, entro il 28/02/2025.
- fase 2 - raffinamento operativo della contabilità analitica sviluppata nella fase 1 e relativa validazione e supporto alla definizione operativa del sistema di controllo precedentemente proposto entro il 31/12/2025.

Entrambe le fasi prevedono una Relazione di accompagnamento alla rendicontazione, contenente le metodologie adottate, le soluzioni proposte e loro modalità attuative.

Tale attività si inserisce nel contesto di un percorso condiviso con le altre Agenzie ambientali, che versano in analoga situazione. A livello di Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente è stato finora condiviso un approccio speditivo univoco finalizzato all'adozione di un sistema di contabilità analitica e si sta procedendo attraverso un confronto costante a livello nazionale.

# 2 VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

## 2.1 Valore Pubblico

È il livello equilibrato di **benessere economico-sociale e ambientale** dei destinatari delle politiche e dei servizi di una Pubblica Amministrazione, riferito sia al miglioramento degli **impatti esterni** prodotti e diretti ai cittadini, utenti e *stakeholder*, sia alle **condizioni interne** alla stessa Amministrazione.

Un ente crea Valore Pubblico quando riesce ad utilizzare le risorse che ha a disposizione per migliorare il territorio in cui opera, migliorando sia gli aspetti economici – sociali - ambientali dei destinatari delle politiche e dei servizi (impatto esterno), sia la salute dell'ente (impatto interno): migliorare il benessere dei cittadini avendo cura anche della "salute" delle proprie risorse.

Genera valore pubblico anche una gestione corretta delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

A tal fine programmare obiettivi operativi specifici, relativi indicatori di performance di efficacia quanti-qualitativa, di efficienza economico-finanziaria, gestionale, produttiva, temporale e obiettivi operativi trasversali come la semplificazione, la digitalizzazione, la piena accessibilità, le pari opportunità e l'equilibrio di genere, risultano necessari e funzionali alla definizione delle strategie per generare Valore Pubblico.

### 2.1.1 Valore Pubblico esterno

Nell'ambito dell'Agenda 2030 dell'ONU sono stati individuati i 17 *"Sustainable Development Goals"* (SDGs), cioè gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile su scala globale, inteso come lo sviluppo che può soddisfare le attuali esigenze ed i correnti bisogni materiali dell'uomo senza compromettere le future generazioni e il pianeta.

Le funzioni svolte da ARPAL sono correlate a vari SDGs, principalmente relativi all'Ambiente, ma non solo.

In particolare ARPAL, quale ente tecnico di riferimento in campo ambientale della Regione Liguria, è chiamata a contribuire allo sviluppo e alla realizzazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile.

Con l'emanazione della DGR n. 570/2023, la Giunta Regionale ha approvato il documento denominato "Ambiti e Linee strategiche della Regione Liguria 2023-2025": ARPAL deve essere coerente con la strategia regionale nella elaborazione e nella formulazione dei propri obiettivi, misure e attività, esplicitandone il contributo al raggiungimento degli Obiettivi di Valore Pubblico regionali.

In particolare, l'Agenzia definisce obiettivi che si inquadrano all'interno delle **quattro macro aree strategiche** (Una Regione green e sostenibile, Una Regione inclusiva e attenta al benessere, Una Regione attrattiva e competitiva e Una Regione efficiente e dinamica) e per ciascuna di esse nei **22 Obiettivi di Valore Pubblico** di Regione Liguria.

Nella tabella (allegato: 1 – Obiettivi Valore Pubblico) vengono evidenziati gli obiettivi di Valore Pubblico di ARPAL collegati agli obiettivi regionali e, di conseguenza, a quelli per lo sviluppo sostenibile (SDGs).

Nel contesto definito in SNPA, nel 2022 è stato attivato un Gruppo di lavoro interagenziale con tutte le ARPA/APPA con lo scopo di definire un processo ed una descrizione condivisa di Valore Pubblico per il Sistema Nazionale. In particolare sono stati identificati obiettivi tecnici comuni, che favoriscono la condivisione di buone pratiche e l'adozione di standard qualitativi omogenei.

Il valore pubblico di ARPAL nel contesto tecnico agenziale è finalizzato a:

- Potenziare le attività di controllo, monitoraggio ed analisi ambientale;
- Raccogliere i dati e le informazioni ambientali al fine di popolare ed implementare le Banche dati ambientali nazionale e regionale (SINA e SIRAL) https://www.snpambiente.it/dati/
- Rendere visibile e trasparente le sue attività ed il suo operato
- Aumentare la conoscenza e l'attenzione verso i temi ambientali da parte del cittadino e degli stakeholder.

Il Gruppo di lavoro, che coinvolge anche ISPRA, sta attualmente elaborando il dettaglio degli obiettivi e degli indicatori di valore pubblico per il triennio 2025-2027.

### 2.1.2 Valore Pubblico interno

ARPAL è chiamata anche a generare Valore Pubblico interno, ovvero agire sui fattori organizzativi e procedurali promuovendo:

- La salute organizzativa intesa come la capacità dell'organizzazione di essere efficace e produttiva;
- La salute professionale intesa come la capacità di promuovere e di accrescere le capacità professionali del personale;
- La salute digitale intesa come la capacità di fare fronte in modo reattivo e proattivo ai fabbisogni di tecnologie e di sistemi informativi avanzati;
- La salute etica intesa come la capacità di fare fronte in modo efficace ad eventuali fenomeni corruttivi;
- La salute di clima e di genere intesa come la capacità di accrescere e di sviluppare un adeguato grado di benessere fisico e psicologico del personale, garantendo equità e pari opportunità;
- La salute economico-finanziaria intesa come la capacità di garantire l'equilibrio economico e finanziario dell'Ente.

Nel già citato allegato "1 – Obiettivi Valore Pubblico" sono riportati gli obiettivi di Valore Pubblico di Arpal, di cui si riporta a titolo di esempio il primo:

| **Obiettivo di VP regionale** | **Obiettivo di Valore Pubblico Arpal** | **Indicatore** | **Baseline** | **Target 2025** |
|---|---|---|---|---|
| Tutelare l'ambiente, le aree protette e la biodiversità VP01 | Monitorare l'ambiente al fine di fornire il quadro dello stato delle matrici ambientali VPA01 | Campionamenti e misure in campo | PAA | ↔ |

## 2.2 Performance

La performance è il contributo (risultato e modalità di raggiungimento del risultato) che un'entità (individuo, gruppo di individui, unità organizzativa, organizzazione, programma o politica pubblica) apporta attraverso la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, in ultima istanza, alla soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita.

Concorrono alla performance dell'organizzazione i seguenti obiettivi:

- Gli Obiettivi strategici triennali
- Gli Obiettivi di performance annuali
- Gli Obiettivi di semplificazione
- Gli Obiettivi di digitalizzazione
- Gli Interventi per l'accessibilità fisica
- Gli Obiettivi di accessibilità digitale
- Le Azioni positive per l'equilibrio di genere e il Gender Plan

### 2.2.1 Gli obiettivi strategici

La definizione degli obiettivi strategici tiene conto dei compiti e delle funzioni attribuite ad ARPAL oltre che della realtà territoriale in cui l'Agenzia opera. L'Agenzia recepisce indicazioni politico-strategiche da parte della Regione Liguria, attenendosi al "Programma triennale dei controlli e dei monitoraggi ambientali", in cui vengono riportati gli obiettivi e le attività prioritarie volti al mantenimento di adeguati livelli di tutela ambientale nei diversi settori di intervento.

Con riferimento alle strategie più generali di medio-lungo periodo, si delineano nel seguito alcune linee di indirizzo prioritarie.

Obiettivo primario di ARPAL è la razionalizzazione e valorizzazione delle risorse umane ed economiche per il raggiungimento dei livelli prestazionali delle attività istituzionali richiesti.

Anche per questo motivo Arpal ha avviato un percorso di ottimizzazione del controllo di gestione che, partendo dalla contabilità analitica (attualmente non disponibile in Agenzia), porterà all'identificazione dei costi delle singole prestazioni afferenti ai Lepta e ai Lea. Il procedimento in corso vede l'imputazione delle voci di bilancio alle diverse strutture organizzative e l'analisi dei costi diretti e indiretti delle specifiche attività. In questo percorso l'Agenzia è affiancata dall'Università di Genova, facoltà di Economia, con cui è stata stipulata una apposita convenzione.

Sul fronte organizzativo, l'Agenzia ha da tempo superato un modello di tipo territoriale per adottarne uno distinto per tematiche (Laboratorio regionale, Controllo delle attività produttive e rischio tecnologico, Monitoraggio dello stato dell'ambiente e tutela dai rischi naturali), garantendo omogeneità ed uniformità a livello regionale.

Sul fronte dell'innovazione organizzativa e manageriale, ARPAL è sempre più coinvolta nel processo di rinnovamento in campo della dematerializzazione e digitalizzazione, di ottimizzazione della produttività del lavoro e di efficienza della pubblica amministrazione.

In conformità al D.lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. l'Agenzia da tempo ha adottato il proprio Piano Triennale di Digitalizzazione, redatto e proposto dal Responsabile per la Transizione Digitale.

*https://www.arpal.liguria.it/arpl/amministrazione-trasparente/attivit%C3%A0-e-procedimenti/piano-di-digitalizzazione.html*

Detto Piano è elaborato in base alle linee di indirizzo del Piano Nazionale adottato da AgID e costituisce il documento strategico per promuovere la trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione, in un'ottica di riqualificazione della spesa per conseguire risparmi da reimpiegare in investimenti in materia d'innovazione tecnologica, fissando una serie di obiettivi e linee d'azione per pianificare e programmare le azioni di digitalizzazione nel corso del triennio. Tale piano utilizza gli obiettivi e le linee d'azione del Piano nazionale per valutare il proprio grado di adeguatezza e per programmare le azioni nel medio periodo.

Il Piano è un documento di programmazione tematico che non risulta espressamente abrogato dall'art. 1 del DPR n. 81/2022 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione". Pertanto segue una logica di redazione ed aggiornamento parallela al PIAO, seppur parzialmente autonoma, ma al tempo stesso fortemente integrata con il PIAO medesimo e gli obiettivi strategici dell'Agenzia.

Sul fronte delle attività ambientali e sanitarie, Arpal intende garantire le proprie funzioni e migliorare le proprie capacità di monitoraggio, controllo e analisi delle diverse matrici e fattori d'impatto presenti sul territorio ligure.

Acqua, aria, suolo, biodiversità, meteo e mare sono solo alcuni degli argomenti nei quali l'Agenzia è specializzata e che attraverso il suo operato quotidiano permette di misurare e analizzare nella maniera più sistematica, accurata e omogenea possibile. In ogni campo Arpal può contare sul contributo di personale tecnico altamente specializzato e continuamente formato, che inquadra e fotografa il territorio ligure secondo le *best practice* di settore.

Per il 2025 gli obiettivi strategici spaziano dalla modellistica di qualità dell'aria alla presenza di nuovi inquinanti nelle acque, dalla definizione di criteri per i controlli in campo AUA alla messa a sistema di studi e campagne per gli impianti eolici, dal supporto a Regione anche attraverso affiancamento specialistico degli *stakeholder* a nuovi cruscotti di diffusione dei dati e dei servizi, dal controllo di gestione alla digitalizzazione e semplificazione amministrativa.

Nel secondo allegato (2 – Obiettivi Strategici) sono riportati gli obiettivi strategici di Arpal, di cui si riporta a titolo di esempio il primo:

| **Obiettivo di VP regionale** | **Obiettivo di Valore Pubblico Arpal** | **Obiettivo strategico Arpal** | **Indicatore** | **Target 2025** |
|---|---|---|---|---|
| Tutelare l'ambiente, le aree protette e la biodiversità VP01<br><br>Tutelare la salute e potenziare il sistema sanitario VP12 | VPA01<br>VPA03<br>VPA07 | Razionalizzazione della rete di qualità dell'aria attraverso lo sviluppo di modelli di simulazione diagnostici e previsionali e la realizzazione di studi, indagini, monitoraggi e analisi dei dati per meglio indirizzare le misure tese al superamento delle criticità riscontrate sul territorio, anche in previsione dell'attuazione della nuova direttiva UE 2024. | Acquisizione e messa a regime del modello previsionale | 1 |

### 2.2.2 Gli obiettivi di performance annuali

Annualmente ARPAL predispone il programma annuale delle attività sulla base degli indirizzi regionali e delle esigenze comunicate dagli altri soggetti pubblici e privati interessati all'erogazione dei servizi dell'Agenzia.

Il primo e principale obiettivo annuale è sempre quello di garantire adeguati livelli di monitoraggio e controllo ambientale attraverso i LEPTA:

- **LEPTA 1 Monitoraggio dello stato dell'ambiente e relativi servizi** (qualità dell'aria, acque interne, mare, suolo, biodiversità, meteo, idrologia, frane, …)
- **LEPTA 2 Supporto tecnico istruttorio alle autorità competenti per le autorizzazioni e il governo del territorio e relativi servizi** (Impianti a rischio di incidente rilevante, Autorizzazione integrata ambientale, Autorizzazione unica ambientale, Provvedimento autorizzatorio unico ambientale, Valutazione di impatto ambientale-sanitaria, Valutazione di incidenza ambientale, rifiuti, terre e rocce da scavo, altre autorizzazioni)
- **LEPTA 3 Attività ispettive, di controllo, di verifica e altre azioni per il ripristino della conformità e relativi servizi** (Impianti a rischio di incidente rilevante, impianti AIA, impianti AUA, rumore, campi elettromagnetici, radiazioni ionizzanti, emissioni in atmosfera, rifiuti, terre e rocce da scavo, bonifiche, altre ispezioni)
- **LEPTA 4 Supporto nelle emergenze, nelle crisi e nelle attività di protezione civile e relativi servizi** (meteo-idrogelogiche, ambientali, sanitarie, nucleari-batteriologiche-chimiche-radiologiche)
- **LEPTA 5 Governance dell'ambiente e relativi servizi** (reportistica, piani, osservatori, …)
- **LEPTA 6 Ulteriori attività specificamente esercitate a supporto del servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica e relativi servizi** (Piano regionale integrato di sicurezza ambientale, Materiali e oggetti a contatto con gli alimenti, Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, acque potabili, balneazione, amianto, radon, altre attività a supporto del Servizio sanitario nazionale)

Non rientrano fra i LEPTA le verifiche impiantistiche che ARPAL svolge come supporto tecnico specialistico alle funzioni delle ASL in materia impiantistica ed antiinfortunistica.

L'Agenzia individua i servizi da erogare nell'anno di riferimento, tenuto conto del contesto territoriale, sociale, economico e normativo in cui si trova ad operare nell'assolvimento dei suoi compiti istituzionali e degli strumenti di programmazione disponibili, ed in particolare:

- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS);
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia;
- Piano Nazionale per gli Investimenti Complementari (PNC);
- Gli obiettivi strategici triennali di Regione Liguria;
- I piani regionali inerenti le funzioni di prevenzione primaria;
- Gli obiettivi generali annualmente assegnati ad ARPAL dalla Regione;
- Il bilancio economico di previsione e le risorse umane disponibili;
- Le disposizioni normative finalizzate all'efficacia, all'efficienza, all'economicità, alla semplificazione ed alla trasparenza dell'azione della pubblica amministrazione;
- Le esigenze espresse dagli altri attori istituzionali presenti sul territorio regionale e nazionale.

Viene così redatto il Programma Annuale delle Attività di ARPAL, comprensivo del "Programma dei controlli e monitoraggi ambientali" di cui all'art. 27 della L.R. 20/2006, come modificata dalla L.R. 50/2012, e delle attività connesse al supporto per la prevenzione collettiva.

I 5 obiettivi operativi prioritari assegnati all'Agenzia da Regione Liguria per il 2025 sono riportati nella tabella seguente e maggiormente esplicitati in correlazione a Lepta, Lea e Valore Pubblico Regionale in allegato (3 – Obiettivi Performance):

| OBIETTIVO ANNUALE | INDICATORE | TARGET 2025 |
|---|---|---|
| Garantire un adeguato livello di presidio sull'ambiente e le funzioni a supporto della prevenzione collettiva, con volumi prestazionali in linea con il Piano Annualedelle Attività di ARPAL per l'anno 2025 approvato da Regione Liguria. | Realizzazione dei livelli di attività previsti nel Piano Annuale delle Attività per l'anno 2025:<br>-N. Controlli Ambientali<br>-N. Monitoraggi Ambientali su acque interne, mare, aria, suolo, agenti fisici<br>-N. Monitoraggi finalizzati alla prevenzione collettiva (acque per consumo umano, balneazione, ...)<br>-N. Campioni analizzati per controlli e monitoraggi ambientali e per prevenzione primaria*<br>-N. Supporto per istruttorie, pareri ed altre valutazioni ambientali *<br>* in base alle effettive richieste che perverranno | **1)** > = 90% dei target conseguiti<br>**0,8**) > =80% dei target conseguiti<br>**0,6)** > =70% dei targetconseguiti<br>**0)** < 70% dei target conseguiti |
| Avviare l'implementazione di un adeguato sistema di controllo sulla gestione contabile e finanziaria, in accordo con quanto previsto dalla DGR 775/2024, con redazione di report contenenti il collegamento tra fonti e impieghi e i costi delle attività LEPTA/LEA. | A - Report in fase di rendicontazione 2024.<br><br>B - Report in fase di previsione, allegato al budget economico 2026. | 1) Report A e B entro i tempi di approvazione del bilancio.<br>0,5) Solo un report entro i tempi di approvazione del bilancio.<br>0) Nessun report entro i tempi di approvazione del bilancio. |
| "PRRTQA - Piano regionale di risanamento e tutela della qualità dell'aria": implementazione di un sistema modellistico previsionale per il calcolo dei livelli di concentrazione dei principali inquinanti atmosferici, integrato con l'inventario delle emissioni regionali e tecniche di machine learning per la correzione puntuale dell'output simulato con i dati misurati dalla rete di monitoraggio di qualità dell'aria. | Produzione giornaliera di mappe tematiche regionali di concentrazione dei principali inquinanti normati. | 1) 15/12/2025<br>0,8) 01/01/2026<br>0,6) 15/01/2026<br>0) dal 16/01/2026 in avanti |
| Acque destinate al consumo umano: implementazione delle attività di laboratorio per analisi PFAS nelle | Messa a punto e validazione delle metodiche. | 1) 15/12/2025<br>0,8) 01/01/2026<br>0,6) 15/01/2026 |

| OBIETTIVO ANNUALE | INDICATORE | TARGET 2025 |
|---|---|---|
| acque potabili, in accordo al DLgs 18/2023. | | 0) Dal 16/01/2026 in avanti |
| Adozione e messa a sistema della governance della cybersicurezza di Arpal attraverso il potenziamento delle modalità di prevenzione e gestione degli incidenti informatici e la formazione del personale. | % misure attuate nell'ambito del finanziamento PNRR dedicato | 1) >90%<br>0,8) fra 75% e 90%<br>0,6) fra 60% e 74%<br>0) <60% |

A titolo esemplificativo del volume di attività del presidio ambientale e sanitario garantito da ARPAL, si riportano nel seguito alcuni numeri significativi dell'attività svolta nel 2023 nell'ambito del primo Obiettivo annuale.

**LABORATORIO**: Nel 2023 sono stati accettati 25000 campioni, in prevalenza campioni di potabili – DCU – minerali, seguiti dai campioni di qualità dell'aria e dai campioni di acque di qualità ambientale e balneazione.

| | |
|---|---|
| **CAMPIONI di LAB associati ai monitoraggi/controlli ambientali.**<br><br>**CAMPIONI di LAB associati a prevenzione collettiva** quali:<br>• acque potabili<br>• amianto<br>• radon<br>• prodotti fitosanitari<br>• virologia ambientale sulle acque reflue<br>• stupefacenti<br>• alimenti (PRISA)<br>• analisi REACH<br>• pollini<br>• cosmetici | • LEPTA6 - Supporto al servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica<br>• Analisi di laboratorio per LEPTA 1 e LEPTA 3<br>• LEA B4 - Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato<br>• LEA B2 - Tutela della salute nell'uso delle acque di balneazione<br>• LEA E8 - Sorveglianza sanitaria delle zone di produzione e o allevamento di molluschi bivalvi<br>• LEA B10 - Tutela della popolazione dal rischio amianto<br>• LEA B15 - Tutela della collettività dal rischio radon<br>• LEA E5 - Controllo sul ciclo di vita dei prodotti fitosanitari e coadiuvanti dei fitosanitari, compreso il controllo dei residui<br>• LEA B13 - Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP) |

**MONITORAGGI:** Nel 2023, per quanto concerne le attività di monitoraggio ambientale, le stazioni più visitate per eseguire operazioni di monitoraggio sono state quelle delle acque interne superficiali (fiumi e laghi e acque di transizione). Un grande impegno per i tecnici di Agenzia è stata la validazione dei dati prodotti dalle centraline delle stazioni delle acque sotterranee.

Per i monitoraggi relativi alla prevenzione collettiva, le stazioni più visitate risultano quelle relative alle acque di balneazione, seguite da quelle individuate per l'acqua destinata al consumo umano e al monitoraggio di qualità dell'aria.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Monitoraggi manuali | **USCITE CON OPERATORE su:**<br>• acque (interne e marine)<br>• marine strategy<br>• campi elettromagnetici<br>• radiazioni ambientali<br>• rumore<br>• misure portata, meteo e idro<br>• frane profonde (Remover) | 2550 | LEPTA 1 - Monitoraggio dello stato dell'ambiente<br>LEPTA 6 - Supporto al servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica<br>LEA B4 - Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato |
| Monitoraggi automatici | **NUMERO CENTRALINE RETI OSSERVATIVE:**<br>• qualità aria<br>• lidar<br>• meteo<br>• idro<br>• radar<br>• satellite<br>• freatimetria | 354 | LEPTA 1 - Monitoraggio dello stato dell'ambiente<br>LEA B4 - Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato |
| Monitoraggi prevenzione collettiva | **NUMERO CAMPIONAMENTI per:**<br>• balneazione<br>• ostreopsis<br>• molluschicoltura<br>• acque superficiali destinate a consumo umano | 3300 | LEPTA6 - Supporto al servizio sanitario nell'ambito della prevenzione collettiva e della sanità pubblica<br>LEA B4 - Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato<br>LEA B2 - Tutela della salute nell'uso delle acque di balneazione<br>LEA E8 - Sorveglianza sanitaria delle zone di produzione e o allevamento di molluschi bivalvi |

Per quanto riguarda i controlli, le aziende soggette ad autorizzazione AIA (Autorizzazione Integrata Ambientali) risultano quelle che accorpano il maggior numero di controlli, che prevedono la verifica di più matrici ambientali (quali ad esempio scarichi ed aria); tali controlli sono preceduti per numerosità da quelli svolti per il controllo degli impatti fisici, quali ad esempio radiazioni ionizzanti e non e i campi elettromagnetici.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Controlli | **CONTROLLI pianificati e straordinari su:**<br>• grandi opere<br>• AIA<br>• CEM<br>• sorgenti radioattive sanitarie private<br>• depuratori<br>• Imhoff<br>• AUA<br>• RIR<br>• rifiuti<br>• rumore<br>• bonifiche | 1500 | LEPTA 3 - Attività ispettive, di controllo, di verifica ed altre azioni per il ripristino della conformità alla normativa ambientale<br>LEA B4 - Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato<br>LEA B11 - Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo di gas tossici<br>LEA B12 - Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Verifiche impiantistiche | • Verifiche di impianti termici e di apparecchi a pressione in ambiente di vita<br>• Verifiche di impianti, apparecchi e attrezzature in cava<br>• Omologazione di impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione<br>• Verifiche a richiesta di impianti, apparecchi, attrezzature in ambiente di lavoro e ascensori | 5500 | |

Per quanto riguarda le istruttorie, il maggior numero riguarda i procedimenti inerenti la fisica ambientale e tra questi i controlli CEM (impianti a radiofrequenza) e le istruttorie relative alla SCIA, ovvero la Segnalazione Certificata di inizio Attività. Tali istruttorie sono seguite per numerosità da quelle che riguardano il suolo (fra queste, in particolare, le più numerose sono quelle che riguardano la completezza della dichiarazione sostitutiva dei materiali da scavo ex art.21 DPR 120/2017) e i pareri tecnici per le istruttorie autorizzative VIAS/VAS.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Istruttorie | **CONTRIBUTI TECNICI/PARERI per AUTORIZZAZIONI:**<br>• PAUR,<br>• VIA,<br>• VAS,<br>• VINCA rete Natura 2000,<br>• SCIA e collaudi,<br>• CEM e RX,<br>• terre e rocce da scavo,<br>• fosse imhoff,<br>• AUA,<br>• AIA,<br>• RIR,<br>• rifiuti,<br>• ripascimenti,<br>• rumore,<br>• bonifiche | 3300 | LEPTA 2 - Supporto tecnico istruttorio alle autorità competenti per le autorizzazioni e per il governo del territorio<br>LEA B4 - Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato |

### 2.2.3 Semplificazione

| Obiettivo di VP regionale | Obiettivo di semplificazione | Indicatore | Target 2025 |
|---|---|---|---|
| Semplificare l'azione e i processi regionali VP18 | Fascicolo del cliente | numero di servizi integrati | 3 |

La semplificazione, intesa soprattutto come semplificazione amministrativa, è quell'insieme di interventi finalizzati a rendere più snelle, veloci e trasparenti le procedure amministrative, eliminando passaggi procedurali e controlli non necessari o adempimenti inutili in capo agli stakeholder. La semplificazione si realizza attraverso

interventi amministrativi, organizzativi e tecnologici finalizzati a ridurre il peso della burocrazia su cittadini e imprese.

Nel seguito si riportano a titolo esemplificativo tre percorsi intrapresi mirati a rendere più efficienti processi interni che hanno una diretta ricaduta sulle prestazioni rese: piano acquisti e gestione strumenti, istruttorie per procedure di valutazione ambientale, cybersicurezza.

Nel 2024 è stato avviato un programma di rinnovamento della strumentazione che porterà nel triennio 2025-2027 ad attuare un piano di investimenti e di manutenzioni mirato a garantire la perfetta efficienza degli strumenti utilizzati dagli operatori, così come la loro corretta manutenzione, sia ordinaria che straordinaria. Il piano si basa su risorse certe da bilancio, sia regionali che da commesse e progetti, e verrà monitorato e gestito dalla Direzione Amministrativa in maniera puntuale e dinamica: sono state allo scopo predisposte procedure e modulistiche atte a semplificare e velocizzare la fase di richiesta interna e istruzione del procedimento, così come tabelle di riepilogo che fotografano lo stato della strumentazione consentendo la periodica valutazione del rischio e ridefinizione delle priorità in base a vetustà, strategicità, unicità degli strumenti.

In un'ottica di semplificazione e standardizzazione dei processi di supporto alle Autorità Competenti in materia di VIA e di Procedimenti Autorizzativi, nel corso del 2023, Agenzia ha provveduto a dotarsi di una modalità interna organizzata per ottimizzare la redazione dei pareri/contributi e dei tempi di risposta, soprattutto in quei procedimenti in cui siano coinvolte più strutture di Arpal, al fine di addivenire ad un miglioramento dell'iter procedurale interno. In particolare ci si è concentrati sulla definizione degli ambiti di formulazione dei pareri, con focus specifici relativamente ai procedimenti di assoggettabilità a VIA e di PAUR (Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale), la standardizzazione dei documenti prodotti e la definizione di una procedura da applicare all'interno di Agenzia. Il tutto si inserisce nella più ampia procedura che Regione sta sviluppando nell'ottica di ottimizzare i procedimenti di VIA/VAS con la predisposizione di linee guida per i proponenti e un front-office che agevoli la presentazione delle istanze per le diverse tipologie di impianti. In tal senso Arpal ha già collaborato e contribuito nel primo procedimento avviato e concluso da Regione in tema di impianti Eolici. Con la partecipazione degli operatori Arpal per il coordinamento e per la specialistica, è stata fornita la revisione dei contenuti della LG ai fini sia della conformità alla normativa ambientale vigente sia delle modalità tecniche per la predisposizione della documentazione "Studio preliminare ambientale" dei progetti. Nel triennio 2025-2027 si intende continuare a collaborare con Regione – Dipartimento Ambiente per estendere e completare il percorso intrapreso sopra descritto di semplificazione e standardizzazione delle istruttorie a scopo valutativo/autorizzativo ambientale.

Nel corso del 2021, all'avvio dell'attuazione delle prime azioni previste dall'Agenda per la semplificazione per la ripresa, approvata nel 2020, è stato adottato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che, tra l'altro, prevede importanti interventi in materia di semplificazione e digitalizzazione che riprendono ed ampliano quelli già contemplati dall'Agenda. In linea con l'Agenda per la semplificazione 2020-2026, definita nella seduta dell'11 maggio 2022 nella Conferenza unificata Stato-Regioni, ARPAL ha intrapreso e perseguirà un percorso di semplificazione amministrativa, in particolare destinato a una miglior risposta agli stakeholder. Per quanto riguarda la semplificazione e reingegnerizzazione delle procedure si prevede di continuare nella proceduralizzazione di sistemi standardizzati e digitali per i processi di Agenzia. Soprattutto nel 2025, grazie ai fondi dell'Investimento 1.5 "Cybersecurity" – Missione 1, Componente 1, del PNRR, forte sarà l'impegno di ARPAL sulla Cybersecurity applicata a tutti i sistemi di Agenzia e a protezione dell'intero perimetro digitale. Nello studio per la reingegnerizzazione dei processi sarà sempre presente l'aspetto digitale quale prerequisito essenziale per migliorare l'accesso alle procedure e garantirne la gestione efficace ed efficiente. Certa è poi per il prossimo triennio l'integrazione nei propri sistemi informativi di SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) e CIE (Carta d'Identità Elettronica) come unico sistema di identificazione per l'accesso ai servizi digitali, della piattaforma pagoPA nei sistemi di incasso per la riscossione delle proprie entrate e si avvieranno i necessari progetti di trasformazione digitale al fine di rendere disponibili i propri servizi sull'App IO.

### 2.2.4 Transizione Digitale

| Obiettivo di VP regionale | Obiettivo di semplificazione | Indicatore | Target 2025 |
|---|---|---|---|
| Sostenere la ricerca, l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione VP08 | cybersecurity | numero di corsi erogati ai dipendenti | 5 |

ARPAL ha adottato il proprio Piano Triennale per la transizione digitale 2025-2027. Il Piano Triennale per la transizione digitale si coordina pienamente con il PIAO di ARPAL per garantire l'allineamento e l'integrazione costante tra l'aggiornamento degli obiettivi in materia di digitalizzazione e il PIAO: in tal senso ARPAL ha allineato la redazione del Piano Triennale per la Transizione Digitale a quella del PIAO (quindi triennio 2025 – 2027) che, a dispetto del suo intento di semplificazione e di integrazione di tutti i documenti strategico-previsionali dell'ente, non ha integrato quelli in materia di trasformazione digitale della pubblica amministrazione.

ARPAL, nella redazione del piano Piano Triennale per la Transizione Digitale di ARPAL per il triennio 2025-2027, ha rivisto la programmazione della digitalizzazione basandosi su nuove leve strategiche, tenendo conto di tutti gli attori coinvolti nella trasformazione digitale e degli obiettivi regionali, nazionali ed europei. Gli investimenti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del Piano nazionale per gli investimenti complementari, oltre a quelli previsti dalla Programmazione Europea 2021-2027, rappresentano una buona occasione per implementare anche nuove tecnologie che supportino l'organizzazione dei procedimenti e l'attività amministrativa. Il Piano conserva elementi di continuità con la precedente edizione, consolida l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati raggiunti degli obiettivi predefiniti. Nello specifico si riportano gli obiettivi del precedente piano per ogni capitolo (o ricondotti agli attuali capitoli) e si definiscono i nuovi obiettivi per il prossimo triennio in analogia a quelli nazionali.

La transizione digitale non richiede solo nuovi strumenti informatici, ma un ragionamento più profondo su:

- Processi e Organizzazione
- Atteggiamento mentale (mindset)
- Formazione e Awarness

La digitalizzazione è un processo adottato ormai a livello globale come naturale evoluzione del modo di lavorare, tuttavia talvolta viene percepita come un "qualcosa" di imposto dall'esterno e che si aggiunge alle procedure tradizionali. La digitalizzazione non deve essere fine a sé stessa, ma è un supporto alle attività e deve permettere di eliminare quelle attività routinarie e automatizzabili che si possono informatizzare. Tutti i dipendenti di ARPAL dovranno essere nelle condizioni di utilizzare servizi digitali efficienti e sicuri per offrire servizi a cittadini e imprese in modo semplice e sistematico. Questo obiettivo si basa sulla realizzazione di migliori infrastrutture digitali, sulla valorizzazione dei dati, sulla creazione di competenze digitali, sulla radicale digitalizzazione di tutti i settori.

Ogni azione sarà guidata dai seguenti principi:

- accelerare lo switch-off al digitale e il ridisegno dei processi di gestione ed erogazione dei servizi;
- aumentare le competenze informatiche;
- agire in piena sicurezza nella gestione dei dati e delle informazioni;
- evitare di focalizzarsi su tecnologie che sono ancora immature o sono troppo vecchie;
- monitorare i risultati.

Gli obiettivi devono necessariamente coincidere con quelli delle norme nazionali e regionali sfruttando, in questo momento anche le fonti di finanziamento nell'ambito PNRR. Vago è l'impegno di digitalizzare a invarianza di costi.

Tecnologia e innovazione sono applicate per migliorare la qualità del lavoro e il supporto all'utenza. ARPAL punta all'utilizzo e alla condivisione delle informazioni derivanti dal patrimonio informativo; ove possibile i dati vengono forniti direttamente tramite portali verticali dedicati o ecosistemi e valorizzato il patrimonio di open data, per permettere efficienza e trasparenza nei servizi esistenti e sviluppare nuovi servizi, anche in collaborazione con le diverse realtà locali, regionali, nazionali e internazionali. L'accentramento della digitalizzazione nella struttura TD permette anche alle attività meno rilevanti di fornire il proprio potenziale innovativo e applicare le nuove tecnologie alle esigenze di tutta ARPAL. La rete di comunicazione è l'infrastruttura base per lo sviluppo di innovazione e di competenze. Un'infrastruttura fisica affidabile, sicura e capillare diventa impulso dello sviluppo amministrativo e digitale. La reingegnerizzazione delle infrastrutture digitali e l'uso di data center centralizzati permette anche una riduzione del consumo energetico e l'utilizzo di fonti energetiche alternative in ottica di sostenibilità.

La transizione digitale deve essere applicata per gradi, contestualmente alla reingegnerizzazione dei processi e allo svecchiamento degli stessi. Parlare di digitalizzazione e reingegnerizzazione dei processi significa affrontare il tema della semplificazione, dell'ottimizzazione e dell'incremento dell'efficienza di nuovi modelli operativi. È una sfida complessa, dato che la revisione in chiave digitale dei processi interni, della gestione e delle risorse deve integrarsi con il sistema già esistente. Per raggiungere l'obiettivo di introdurre il digitale nella reingegnerizzazione dei processi, si deve guardare alla strategia di governance complessiva che unisce competenze e formazione. Solo così si potrà gestire in modo digitale tutte le procedure e i processi nel loro complesso. Fondamentale è governare l'uso delle tecnologie, promuovendone la diffusione, massimizzando i benefici collettivi e minimizzando gli impatti negativi. I dipendenti di ARPAL devono pensare sempre più in modo digitale anche sul lavoro e la tecnologia deve supportare e aiutare ad eliminare delle attività routinarie e noiose in cui a nulla serve l'impiego dell'intelligenza umana.

### 2.2.5 Accessibilità fisica

| Obiettivo di VP regionale | Obiettivo di semplificazione | Indicatore | Target 2025 |
|---|---|---|---|
| Sostenere i cittadini più deboli e promuovere le pari opportunità VP13 | Accessibilità alle sedi Arpal | numero di sedi accessibili | 4 |

Le sedi territoriali di ARPAL sono cinque: due a Genova (sede centrale e sede CMI in Viale Brigate Partigiane presso un immobile di proprietà di Regione Liguria), una a La Spezia, una Savona ed una ad Imperia, di proprietà della Provincia e condivisa con ASL ed IZPS.

Sono dotate di strutture a norma per l'accesso anche delle persone con difficoltà motorie, ad eccezione di quella di Imperia, allocata in uno stabile ormai datato. A questo riguardo, infatti, è stato recentemente sottoscritto con Regione Liguria ed altri Enti un Accordo/Protocollo per il trasferimento degli uffici presso un immobile idoneo.

### 2.2.6 Accessibilità Digitale

| Obiettivo di VP regionale | Obiettivo di semplificazione | Indicatore | Target 2025 |
|---|---|---|---|

| | | | |
|---|---|---|---|
| Favorire la transizione digitale della P.A. ed estendere l'accessibilità ai servizi VP20 | Accessibilità ai servizi | Servizi pubblici accessibili | ↔ |

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi dipendenti, cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni. È cruciale il rispetto degli obblighi del CAD in materia di progettazione, accessibilità, privacy, gestione dei dati e riuso, al fine di massimizzare l'efficienza dell'investimento di denaro pubblico.

Occorre quindi agire su più livelli ed erogare servizi di qualità attraverso:

- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile;
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica;
- Il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni.

ARPAL comunica ad AGID, tramite apposito modulo online, l'esito dei test di usabilità del proprio sito istituzionale e pubblica ogni anno, entro le scadenze stabilite, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, la dichiarazione di accessibilità per il proprio sito web e per le APP mobili e gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito (https://arpaliguria.portaleamministrazionetrasparente.it/contenuto18524_obiettivi-di-accessibilit_771.html t).

Proprio per perseguire questi obiettivi ARPAL ha progettato il Fascicolo del Cliente, realizzato ad oggi come una raccolta di link per i servizi messi a disposizione da ARPAL, utilizzando l'esperienza del Comune di Genova. Il Fascicolo del Cliente sarà una piattaforma che consente ai clienti di ARPAL di accedere ai documenti in modo semplice e veloce e rappresenta pertanto un importante strumento di semplificazione amministrativa, trasparenza e dematerializzazione. Il sistema, realizzato con i principi di modularità garantiti dall'interoperabilità caratteristica dell'Architettura Enterprise dell'Ente (AE), si propone come aggregatore dei servizi online di ARPAL. L'Ente, attraverso la dematerializzazione dei processi risulterà proattiva nel dialogo con il cliente, sia in termini di qualità dei servizi resi sia in termini di efficienza nel fornire risposte. Allo stesso tempo anche i processi per i dipendenti saranno semplificati dall'approccio più attivo del cliente, che potrà verificare i dati che lo riguardano, ricevere informazioni di pertinenza e fruire di servizi integrati organizzati secondo un approccio modulare per sotto-fascicoli tematici, per ognuno dei quali si creano servizi e si mettono a disposizione dati organizzati. Per accedere è necessaria l'identità digitale SPID o CIE ed è possibile effettuare, attraverso PagoPA, pagamenti online. Inoltre, ARPAL potrà segnalare scadenze e novità personalizzate e si potrà decidere quali messaggi ricevere e funzioni visualizzare.

### 2.2.7 Pari Opportunità ed Equilibrio di Genere

| **Obiettivo di VP regionale** | **Obiettivi pari opportunità ed equilibrio di genere** | **Indicatore** | **Target 2025** |
|---|---|---|---|
| Sostenere i cittadini più deboli e promuovere le | Promuovere il bilancio di genere quale strumento di monitoraggio da parte delle Pubbliche Amministrazioni per un'equa distribuzione delle risorse finanziarie in attuazione alla Direttiva | Predisposizione del bilancio di genere | 1 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| pari opportunità VP 13 | 2/1019 e all'adozione del Gender Equality Plan (GEP) | | |

ARPAL è impegnata nel promuovere il rispetto e l'applicazione dei princìpi di parità e pari opportunità, attuando iniziative volte a contribuire al miglioramento della qualità della vita e del benessere organizzativo del proprio personale nell'ambiente di lavoro.

In attuazione a quanto stabilito dall'art. 48 del D.lgs. n.198/2006, si predispone il Piano triennale delle Azioni Positive (PAP), i cui principali obiettivi sono:

- ✓ Promozione dell'uguaglianza di genere.
- ✓ Prevenzione di discriminazioni (legate a genere, età, disabilità, ecc.).
- ✓ Sostegno alla conciliazione vita-lavoro attraverso politiche di flessibilità.
- ✓ Valorizzazione delle competenze di tutte le risorse umane, senza pregiudizi.
- ✓ Miglioramento del benessere organizzativo.

In conformità alla Direttiva n.2/2019 del Ministero della Pubblica Amministrazione e del Sottosegretario delegato alle pari opportunità, viene predisposto il Piano con le relative azioni per la promozione della cultura delle pari opportunità, il monitoraggio del benessere organizzativo, la valorizzazione delle differenze e la prevenzione ed eliminazione di qualsiasi tipo di violenza sul posto di lavoro, anche in un'ottica di maggior efficacia ed efficienza dell'azione amministrative: un'amministrazione è tanto più performante quanto più riesce a realizzare il benessere dei propri dipendenti.

In tale contesto, il Comitato unico di Garanzia (CUG) nominato in Arpal dal Direttore Generale (decreto n.69 del22/03/2022), propone il Piano delle Azioni Positive all'Amministrazione, indicando le macro aree generali di intervento, che al suo interno, vengono declinate in singole e specifiche azioni ciascuna delle quali mira alla realizzazione di un determinato obiettivo; pertanto la collaborazione degli uffici e delle strutture individuate dall'Amministrazione, è fondamentale per la sua realizzazione.
Ogni anno entro la fine di marzo, ai sensi della Direttiva 2/2019, il Comitato invia la relazione con la realizzazione delle azioni, risultati e monitoraggio al Ministero delle Pari opportunità, (www.portalecug.it).
Il Piano triennale 2025-2027 prevede azioni in continuità con le azioni intraprese nel triennio precedente (2022-2024) che coinvolgerà le seguenti aree:

- ✓ **Benessere organizzativo, analisi e monitoraggio**: promuovere l'attenzione verso i bisogni del personale sui temi dell'organizzazione del lavoro, del benessere organizzativo, dello stress lavoro correlato; acquisire dati e informazioni attraverso il monitoraggio per elaborare proposte di azioni di miglioramento.
- ✓ **Cultura delle pari opportunità e parità di genere:** si intende promuovere una cultura organizzativa basata sul rispetto e la valorizzazione delle differenze di genere e contrasto a forme di discriminazione e violenza
- ✓ **Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro:** si intende migliorare gli strumenti organizzativi attraverso le politiche aziendali che favoriscano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
- ✓ **Identità, rafforzamento delle azioni del CUG :** iniziative volte ad accrescere la consapevolezza delle componenti del CUG, del suo ruolo e delle funzioni.

Il Piano di Uguaglianza di Genere

Il Gender Equality Plan (GEP) o Piano di uguaglianza di genere può avere forme differenti (leggi regionali o nazionali, piani organizzativi, accordi collettivi) e diversi ambiti d'azione, sia nel settore pubblico che privato. E' pensato e sviluppato come un piano di organizzazione interna, in cui sono definiti obiettivi specifici, ed è

allineato al percorso intrapreso da Regione Liguria.

L'Agenzia si è dotata di un Gender Equality Plan in sinergia con il Piano delle Azioni Positive, approvato con DG n. 122 del 13/07/2022, per il triennio 2022-2024. Attualmente è in corso l'aggiornamento del piano per il triennio 2025-2027, che verrà approvato nei primi mesi del 2025.

https://www.arpal.liguria.it/arpal/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/dati-ulteriori/comitato-unico-di-garanzia.html

### 2.2.8 Rischi Corruttivi e Trasparenza

| **Obiettivi Strategici comuni con Regione Liguria in materia di anticorruzione e trasparenza approvati dalla Giunta Regionale per l'anno di riferimento** | **Obiettivi/Azioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza** | **Indicatore** | **Target 2025** |
|---|---|---|---|
| OBIETTIVO 1 - PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza | Assicurare il *principio di risultato* del nuovo Codice appalti, ottimizzando le risorse pubbliche | Ricorsi amministrativi pervenuti | |
| | | Richieste di accesso pervenute | ↓ |
| OBIETTIVO 2 – Promozione della cultura dell'integrità e formazione | Progettare eventi formativi sull'etica pubblica e sull'integrità | Numero eventi | ↔ |
| | Favorire la conoscenza e l'utilizzo dell'istituto del *"whistleblowing"* | Avviare e pubblicizzare il nuovo sistema informativo dedicato | ↑ |
| OBIETTIVO 6 – *Governance* delle politiche di prevenzione della corruzione e trasparenza | Partecipare alla rete degli RPCT regionali | Numero incontri | ↔ |
| | Progettare una base comune di indicatori di analisi e valutazione dei rischi | Redazione documento | ↑ |

La presente Sezione del PIAO viene adottata in conformità a quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della Legge 190/2012 e dall'art. 6 del D.L. 9 giugno 2021 n° 80, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021 n° 133.

Per la redazione del documento si è tenuto conto:

- dell'attuale assetto organizzativo al 1° giugno 2024, deliberato con Decreto del Direttore Generale n° 46 del 4 marzo 2024;
- del monitoraggio sullo stato di attuazione dei precedenti PTPCT, realizzato con l'ausilio dei Dirigenti responsabili delle aree/settori a rischio, oltre ai dati ed alle informazioni raccolte direttamente dal RPCT mediante audit interni o a seguito dei controlli d'ufficio realizzati;
- del Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA) approvato in via definitiva dal Consiglio dell'ANAC nella seduta del 17 gennaio 2023 con delibera n° 7;

- dell'aggiornamento al PNA 2023 approvato con delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023, mirato essenzialmente alla disciplina dei contratti pubblici (l'aggiornamento 2024 è attualmente in consultazione pubblica);
- degli atti/delibere ANAC, successivi al PNA 2019, rilevanti per la predisposizione del presente aggiornamento in funzione della natura e delle competenze istituzionali dell'Ente;
- del PTPCT 2024-2026 della Regione Liguria, quale atto d'indirizzo a livello regionale per le parti riferibili agli enti strumentali e del settore regionale allargato;
- degli obiettivi strategici in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza definiti a livello regionale, e come indicato nelle direttive regionali per il PIAO 2025

A livello nazionale i PNA che si sono succeduti in questi anni hanno dimostrato, nella loro metodologia, l'approccio concreto dell'ANAC ad una tematica ormai ultradecennale ma sempre di estrema attualità.

Sotto il profilo metodologico ANAC - da un lato - ha formulato nei suoi PNA le indicazioni operative comuni a tutte le Pubbliche Amministrazioni in ragione dei vari approfondimenti tematici affrontati sugli istituti giuridici ed i processi a rischio corruzione e - dall'altro – ha predisposto Parti Speciali dedicate a singole tipologie di Pubbliche Amministrazioni o comunque organismi pubblici (Ordini e Collegi Professionali, Società pubbliche o in controllo pubblico, Enti Sanitari, Università).

L'aggiornamento annuale del PTPCT, a partire dal triennio 2023-2025 è transitato nella Sezione *"Rischi corruttivi e trasparenza"* del PIAO, in una logica di integrazione e sinergia con le altre Sezioni del PIAO stesso, come previsto dall'art. 6 del DL n. 80/2021.

Una delle principali novità del PIAO, come in precedenza accennato, è la sua "funzionalizzazione" alla creazione di Valore Pubblico. In tale ottica la prevenzione della corruzione costituisce una dimensione, peraltro rilevante, *del* valore pubblico e *per* il Valore Pubblico, avendo natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di una Pubblica Amministrazione. Le misure di prevenzione e di trasparenza assurgono quindi a strumenti generativi del Valore Pubblico, laddove mirano a rendere virtuoso, efficace ed efficiente l'agire degli uffici pubblici, indipendentemente dagli aspetti di natura penale.

Prendendo spunto dai PNA dell'ANAC questa sezione sviluppa concetti ed aspetti generali, fornendo informazioni sulla metodologia di sua redazione, sulla valutazione ed identificazione dei rischi corruttivi e sul monitoraggio delle misure organizzative adottate, per rappresentare - poi - nell'Allegato 4 la mappatura e la valutazione dei processi a rischio con le correlate misure di trattamento.

Per quanto riguarda gli approfondimenti normativi concernenti i singoli istituti o le singole tematiche/aree sensibili si rinvia ai vari PTPCT adottati dal 2014 in poi, rinvenibili al link sottostante

**https://arpaliguria.portaleamministrazionetrasparente.it/pagina769_prevenzione-della-corruzione.html**

### *Il concetto di corruzione*

L'articolo 98, primo comma, della Costituzione recita testualmente che *"I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione"* e si pone come logica conseguenza del precedente articolo 97 secondo cui i pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge in modo che siano assicurati il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione nell'ottica di favorire ed incentivare l'etica pubblica.

Questi principi hanno permeato, in modo immanente, tutte le normative che in oltre un decennio si sono succedute nella regolamentazione dell'anticorruzione.

E' opportuno ribadire ancora una volta che l'espressione *"corruzione"* va intesa non (sol)tanto nella sua accezione strettamente penale (i reati contro la Pubblica Amministrazione) quanto piuttosto in una nozione più ampia (c.d. "*corruzione amministrativa*"). In tale prospettiva il concetto viene a comprendere anche (e

soprattutto) l'uso non corretto, sviato ed opaco dei pubblici poteri e delle pubbliche funzioni, diretto a soddisfare fini diversi o estranei a quelli previsti dalle norme, o comunque a non perseguire integralmente il pubblico interesse.

Ai nostri fini, quindi, l'*illegalità* si manifesta in ogni azione o comportamento che devia dai fondamentali principi di trasparenza, correttezza, buona fede, parità di trattamento, ragionevolezza ed equità, generando *mala-amministrazione*.

Con questa disciplina il Legislatore sembra aver replicato nella Pubblica Amministrazione il c.d. *"modello 231",* previsto dal D.lgs 231/2001 per la responsabilità delle persone giuridiche private, introducendo la c.d. *"colpa di organizzazione",* che si realizza – secondo la nozione elaborata dalla Corte dei Conti – in presenza di un soggetto pubblico organizzato confusamente e gestito in modo non responsabile e non responsabilizzato.

È peraltro singolare che la Legge 190/2012 (c.d. Legge Severino), quale legge-quadro sulla prevenzione della corruzione in ambito pubblico, sia intervenuta solo a distanza di oltre dieci anni dall'analoga normativa per le società private e dopo ben tre procedure di infrazione da parte della Commissione Europea nei confronti dell'Italia che - allora – era classificata come il terzo paese dell'OCSE più corrotto e non aveva ancora dato attuazione alla Convenzione ONU di Mèrida del 2003 sulla prevenzione della corruzione, seppur ratificata dal Parlamento nel 2009..

È altrettanto singolare che questa Legge sia stata approvata (solo dopo che è stata posta la questione di fiducia) da un Governo (tecnico), presieduto dal Prof. Mario Monti, in un momento storico particolarmente complicato, connotato da una crisi economica, che stava rischiando di portare l'Italia al *"default"* finanziario sull'onda della crisi iniziata in America nel 2008, e della recessione che aveva colpito anche l'Unione Europea.

L'originario disegno di legge del precedente Ministro Alfano del 2010, inoltre, subì profonde modifiche a norme che rischiavano di non essere approvate da entrambe le forze parlamentari.

Al di là di tali considerazioni resta evidente che il tema in argomento è una questione che presenta rilievi politici non indifferenti: prova ne è che alcuni suoi articoli sono stati successivamente modificati, in senso meno stringente, dalla Riforma Cartabia (D.lgs 150/2022) e che, anche tutt'ora, è oggetto di attenzione ed esame da parte di tutte le forze politiche: in particolare per quanto riguarda la norma sulla sospensione di Sindaci e amministratori in caso di condanna di primo grado per reati corruttivi.

Tuttavia, in questo ultimo decennio i Piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza adottati dalle Pubbliche Amministrazioni si sono sforzati di incidere positivamente sull'organizzazione degli enti in un'ottica di miglioramento continuo e di ottimizzazione della qualità del lavoro e con la finalità di prevenire comportamenti di "cattiva amministrazione" e non solo quindi illeciti di natura penale.

Ai fini che interessano in questa sede occorre quindi delimitare il fenomeno corruttivo in senso proprio nonché le condotte di natura corruttiva che rilevano in ambito penale rispetto a quelle condotte, non penalmente rilevanti, ma che tuttavia possono ledere il prestigio, l'immagine, e l'azione imparziale di un'amministrazione pubblica o semplicemente rappresentare un ostacolo al miglioramento dei processi aziendali.

Se l'Italia conferma il trend positivo dell'indice CPI (Indice di percezione della Corruzione) i dati forniti da Transparency International evidenziano purtroppo che il progresso anticorruzione a livello globale rimane ancora alquanto limitato (l'80 % della popolazione mondiale vive in Paesi con un CPI al di sotto della media globale di 43).

L'Italia mantiene nel 2023 l'indice del 56, collocandosi al 42° posto nella classifica globale dei 180 Stati oggetto della misurazione, con notevoli miglioramenti rispetto al passato. Le questioni che incidono ancora negativamente sul nostro sistema di prevenzione della corruzione vanno dalle carenze normative sul conflitto di interessi nei rapporti tra pubblico e privato, alla mancanza di una disciplina legislativa in materia di *lobbies*,

oltre all'eccessiva ingerenza dell'apparato politico attraverso meccanismi di *spoils system* per l'attribuzione degli incarichi di vertice nelle Pubbliche Amministrazioni che spesso premiano logiche partitiche piuttosto che il merito e la competenza.

Come affermato dal Ministro della Funzione Pubblica nella giornata degli RPCT a Roma nel 2022 la corruzione è *"una ferita per la democrazia, un fenomeno opaco"* e la lotta contro di essa rappresenta una *"sfida"*.

#### *2.2.8.1 Gli attori dell'anticorruzione*

*L'organo di vertice*

ARPAL è un ente tecnico-scientifico, anche di controllo, dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile, governato da un Direttore Generale che si avvale di un Direttore Amministrativo ed un Direttore Scientifico.

ARPAL è sottoposta agli indirizzi ed alla vigilanza della Regione (artt. 4, 14 e 16 della Legge regionale 20/2006).

Il Direttore Generale, ai fini che qui interessano, nomina l'RPCT, approva il PIAO e la conseguente Sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" su proposta del medesimo, e adotta il Codice di comportamento dei dipendenti di Agenzia.

Definisce, nel PIAO, gli obiettivi strategici annuali in tema della prevenzione della corruzione e trasparenza.

*Il Responsabile della prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT)*

L'RPCT è dotato di autonomia operativa, potere di iniziativa, controllo e proposta, e di correlate, elevate, responsabilità. In particolare l'RPCT:

- elabora annualmente la proposta della Sezione del PIAO "Rischi corruttivi e traparenza", ne propone l'aggiornamento, ne verifica l'efficace attuazione e l'idoneità e ne cura altresì la diffusione;
- raccoglie, valuta ed esamina le informazioni pervenute dai soggetti interni ed esterni coinvolti nelle politiche anticorruzione al fine della corretta applicazione delle misure contenute nel PTPCT;
- individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- segnala all'organo di vertice ed al Nucleo di Valutazione eventuali criticità inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica all'Ufficio Procedimenti Disciplinari i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure;
- cura il rispetto delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013 e segnala i casi di possibili violazioni all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla L. 215/2004 (Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi), nonché alla Corte dei conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative;
- predispone il codice di comportamento dell'Ente e ne cura la divulgazione nell'ambito dell'amministrazione, ne monitora annualmente l'attuazione, provvede a pubblicare i risultati del monitoraggio sul sito istituzionale nell'ambito della relazione annuale sul PTPCT, in raccordo con l'ufficio procedimenti disciplinari, ai sensi dell'art. 15, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013;
- svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- pubblica sul sito istituzionale, entro i termini stabiliti dall'ANAC, una relazione recante i risultati dell'attività relativa all'anno precedente;

- assicura la regolare attuazione dell'accesso civico e riesamina i casi di diniego totale o parziale o di mancata risposta all'accesso civico generalizzato;
- riferisce della propria attività all'organo di vertice ogni qual volta esso ne faccia richiesta.

L'RPCT di ARPAL è il Dott. Luca Comelli, Dirigente dell'U.O. Affari Generali, Istituzionali e Legali, il cui incarico è stato rinnovato con Decreto del Direttore Generale n° 7 del 15 gennaio 2024 sino al 31 dicembre 2026.

*I Referenti del RPCT*

ARPAL non è dotata di una struttura di supporto al RPCT, che provvede singolarmente ai vari adempimenti normativi.

Nei vari PTPCT annuali, pertanto, ed al fine quindi di poter avere un supporto a livello dipartimentale ed effettuare un monitoraggio maggiormente efficace delle misure anticorruzione i Direttori dei Dipartimenti, sono stati designati quali Referenti dell'RPCT. Tale figure dirigenziali apicali, infatti, rappresentano l'organo di vertice su base regionale in relazione alle competenze e responsabilità attribuite dal Regolamento di organizzazione al Dipartimento che presiedono.

Il ruolo del Direttore di Dipartimento è declinato nel citato Regolamento e comprende, tra le altre funzioni, la direzione, coordinamento e controllo dell'attività dei Dirigenti e dei Responsabili di procedimento del Dipartimento medesimo.

Compiti essenziali dei Referenti sono quelli di:

- ✓ curare la divulgazione e la conoscenza delle misure anticorruzione a livello dipartimentale mediante idonee azioni di sensibilizzazione ed informazione;
- ✓ riferire periodicamente al Responsabile della prevenzione della corruzione in merito all'applicazione delle varie misure organizzative previste, fornendo ogni dato, informazione o notizia utile;
- ✓ segnalare tempestivamente al RPCT ogni fatto, situazione, o elemento critico che renda difficoltosa o inefficace l'applicazione di tali misure proponendo nel contempo correttivi utili;
- ✓ segnalare al RPCT ed all'Ufficio Procedimenti Disciplinari eventuali violazioni delle misure di prevenzione;
- ✓ proporre piani o percorsi formativi per il personale dipendente.

In generale, poi, i Referenti dovranno fornire la massima assistenza e collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione, anche mediante audit periodici richiesti dal medesimo.

*I Dirigenti*

I Dirigenti hanno l'obbligo generale di prevenire e contrastare i comportamenti e fenomeni corruttivi nell'ambito della rispettiva competenza. Inoltre:

- forniscono le informazioni richieste al RPCT per la definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e ne controllano il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- contribuiscono all'elaborazione degli aggiornamenti annuali della Sezione del PIAO relativa all'anticorruzione, all'individuazione, valutazione e gestione del rischio corruttivo, proponendo la mappatura dei processi, l'individuazione dei rischi e delle relative misure di mitigazione, formulando anche proposte volte alla prevenzione del rischio;
- vigilano sull'osservanza del Codice di comportamento e sul rispetto delle norme in materia d'incompatibilità, cumulo di impieghi e di incarichi di lavoro da parte dei propri collaboratori ed avviano, in caso di illecito, il procedimento disciplinare segnalandolo all'Ufficio Procedimenti Disciplinari, all'autorità giudiziaria e alla Corte dei conti per quanto di loro competenza;
- esprimono i pareri sulle richieste di autorizzazione allo svolgimento degli incarichi extra-istituzionali dei propri collaboratori sulla base dello specifico Regolamento adottato, curando in particolare la verifica

sulla sussistenza o meno di profili di incompatibilità e conflitto d'interessi rispetto all'incarico da espletare;

- osservano e vigilano sull'osservanza, da parte del personale della rispettiva struttura, delle misure di prevenzione della corruzione;
- raccolgono, elaborano, pubblicano e aggiornano i dati di rispettiva competenza nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet di Agenzia, in conformità alla normativa vigente ed a quanto espressamente previsto dalla presente sezione, osservando il flusso di comunicazione prestabilito;
- forniscono annualmente la dichiarazione di inconferibilità o incompatibilità di incarichi ai sensi del d.lgs. 39/2013.

*I dipendenti ed i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture*

I dipendenti di Agenzia, anche a tempo determinato, i lavoratori somministrati, i collaboratori esterni a qualsiasi titolo e tutti i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture e loro collaboratori:

- osservano le misure di prevenzione anticorruzione la cui violazione, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della Legge 190/2012, costituisce illecito disciplinare;
- rispettano le norme previste dal DPR 62/2013 (Codice nazionale dei dipendenti pubblici) e quelle del Codice di comportamento di Agenzia;
- segnalano eventuali comportamenti illeciti, attraverso il sistema informativo dedicato "*WHISTLEBLOWING"* disponibile nella intranet aziendale;
- forniscono informazioni e risposte alle eventuali richieste del R.P.C.T.

*Il Responsabile dell'Anagrafe della stazione appaltante (RASA)*

Il RASA di Agenzia è stato individuato nel Dott. Maurizio Cocurullo, Dirigente dell'U.O. Acquisizione e Gestione Risorse.

Il RASA provvede agli adempimenti previsti dall'art. 33- ter del DL 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazione nella Legge 17 dicembre 2012, n 221, ovvero cura ed aggiorna l'iscrizione dell'Agenzia all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA) istituita presso l'ANAC ed i relativi aggiornamenti e gestisce la profilazione degli operatori.

*L'Ufficio procedimenti disciplinari (UPD)*

È incardinato presso l'U.O. Risorse Umane: il titolare è il Dirigente responsabile della predetta struttura, attualmente la Dott.ssa Alberta Molinari.

L'UPD:

- predispone e cura l'aggiornamento del Codice di comportamento in stretto raccordo con l'RPCT;
- avvia l'azione disciplinare su segnalazione dell'RPCT o su segnalazione dei Dirigenti e dipendenti, o d'ufficio nei casi previsti dal Codice medesimo, dal DPR 62/2013, dai contratti collettivi di lavoro nazionali, nei casi specifici previsti dal D.lgs 165/2001 ed in tutti i casi in cui norme di legge o di regolamento individuano singole fattispecie fonti di illecito disciplinare.

*Il Responsabile della protezione dei dati (DPO/RPD)*

L'Agenzia è socia di Liguria Digitale S.p.A, società in house sottoposta al controllo analogo congiunto di Regione Liguria e degli enti del settore regionale allargato, tra cui l'Agenzia.

Tra i servizi che la società offre, tramite apposita convenzione onerosa, figurano anche quelli forniti dalla sua struttura *"GDPR Competence Center"* per le funzioni e le attività previste dal Regolamento UE 2016/679 (GDPR).

Il referente designato è il Dott. Nicola Faravelli.

*Il Nucleo di Valutazione*

Dal 1° gennaio 2024 l'Agenzia si avvale del Nucleo di Valutazione nominato da Regione Liguria, in conformità all'art. 44 della legge regionale 4/2022 il quale stabilisce che:

- il Nucleo di Valutazione è un organo collegiale, composto da tre membri nominati dalla Giunta Regionale (uno dei quali con funzioni di Presidente) per un periodo di tre anni, con possibilità di rinnovo per una sola volta, scelti tra soggetti esterni all'Ente;
- l'ambito di competenza del Nucleo di Valutazione è esteso alle Agenzie Regionali;
- previa convenzione con le Agenzie Regionali, la Giunta Regionale definisce con propria deliberazione il compenso aggiuntivo dei componenti del Nucleo di Valutazione a carico delle Agenzie Regionali, che non potrà comunque superare la spesa complessiva sostenuta dagli stessi nell'anno 2021 decurtata del 30 per cento;

Il Nucleo di Valutazione – ai fini che qui interessano - oltre a fornire parere obbligatorio sul Codice di comportamento dei dipendenti di Agenzia, assicura che il Piano della Performance contenga obiettivi coerenti con l'attuazione del PTPCT o ne propone di specifici, attesta l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in tema di trasparenza ed in generale collabora con l'RPCT per gli argomenti relativi alla trasparenza ed anticorruzione.

### *2.2.8.2 L'elaborazione della Sezione "Rischi corruttivi e Trasparenza"*

La pianificazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza avviene sulla scorta del monitoraggio dell'anno precedente e d'intesa con i Referenti - Direttori di Dipartimento, i quali hanno ampia discrezionalità nel proporre suggerimenti, consigli e proposte.

Lo scambio di informazioni tra l'RPCT e gli uffici è inoltre costante nel caso di criticità rilevate e per affrontare casi specifici (es: incarichi extra-istituzionali; modalità di svolgimento dei controlli ambientali; conflitto d'interessi).

*Il contesto esterno in funzione dell'anticorruzione*

I dati al 31 dicembre 2022 indicano che la popolazione censita della Liguria è calata di 1591 unità rispetto al 2021 per un totale di 1.507.636 individui (*Fonte: ISTAT*) in linea con il trend di flessione nazionale, ad eccezione delle Regioni maggiormente industrializzate e/o con servizi e tenore/qualità della vita in crescita (Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia-Romagna).

A fronte di un calo costante della natalità (comune peraltro a tutta la Nazione) l'indice di vecchiaia nazionale (popolazione oltre i 65 anni/popolazione con meno di 15 anni) è in crescita costante ed è passato dal 148,7 del 2011 al 187,6 del 2022: per la Liguria - dato ormai noto da anni - risulta alquanto superiore arrivando al 270,9 al 1° gennaio 2023.

Sotto il profilo occupazionale sembra proseguire il trend in crescita, trainato anche dal favorevole contesto nazionale (lieve crescita del PIL, tendenziale diminuzione dell'inflazione, investimenti del PNRR).

Venendo invece allo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sull'attività investigativa da parte della Direzione Investigativa Antimafia, le Relazioni semestrali al Parlamento da parte del Ministero dell'Interno per l'anno 2023, descrivono l'ormai radicata presenza in Liguria della criminalità mafiosa calabrese (camere *locali* di Genova, Lavagna (GE) e Ventimiglia (IM) consolidate da anni; nuovo insediamento operativo a Bordighera (IM)) oltre a meno strutturate – ma non meno attive - compagini di camorra e mafia siciliana. La Provincia di Imperia da sempre costituisce zona privilegiata di transito di traffici illeciti, ma tutta la Regione è caratterizzata anche da sodalizi criminali, spesso costituiti da extra-comunitari africani, sudamericani o dell'est Europa.

Mentre queste ultime frange malavitose operano per lo più nei settori del traffico di stupefacenti e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, le mafie organizzate – ed in particolare *l'ndrangheta* – sono orientate ad un'infiltrazione silente nell'economia mediante il controllo degli appalti e della politica. La DIA, infatti, rileva come tali organizzazioni mafiose tentino di intercettare gli ingenti investimenti pubblici attraverso l'indebita aggiudicazione di appalti o subappalti anche avvalendosi di importanti interlocuzioni eventualmente acquisite nel mondo imprenditoriale e politico.

Nel 2023 nell'ambito del monitoraggio delle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici, anche su impulso della DIA, i Prefetti liguri hanno adottato 5 provvedimenti interdittivi antimafia nei confronti di ditte operanti prevalentemente nel settore dell'edilizia, dei trasporti e del commercio all'ingrosso.

Anche grazie alle strutture presenti sul territorio i sodalizi criminali calabresi riuscirebbero, infatti, a infiltrare i settori più redditizi dell'economia legale per il reinvestimento delle risorse di provenienza illecita con il *modus* tipico delle cosche fuori dai territori di origine, connettendosi tra l'altro abilmente con esponenti della *c.d. area grigia* (politici e colletti bianchi).

Le Relazioni della DIA si spingono, inoltre, ad affermare che la dimensione economica dei clan mafiosi operanti in Liguria generalmente prevalga su quella violenta secondo il paradigma della *mafia silente*.

In un contesto più generale (numero di reati generici denunciati/100.000 abitanti) l'indice di criminalità 2023 delle Province liguri, pubblicato dal Sole24 ore vede, tuttavia, Imperia nelle prime dieci classificate (8^), poco davanti a Genova (11^) e Savona (14^). Più distaccata La Spezia (29^).

*Gli indicatori di contesto ANAC – I "cruscotti" tematici*

Una fonte qualificata per l'analisi del contesto esterno è rappresentata dal set di "cruscotti" contenuti nel portale dell'ANAC che riportano una notevole serie di indicatori di rischio di corruzione, utili per sostenere la prevenzione e il contrasto all'illegalità, e per orientare l'analisi del rischio da parte delle Amministrazioni.

I cruscotti consentono, attraverso appositi filtri tematici e per territorio, di analizzare una notevole mole di informazioni e dati.

L'analisi prende in considerazione diciotto indicatori elementari raccolti in quattro domini tematici (Criminalità, Capitale Sociale, Istruzione, Economia e Territorio) intrecciando i dati, componendoli poi in un indice finale che consente un raffronto con il valore massimo nazionale e definendo per ogni anno la variazione positiva o negativa (la prima indica un aumento delle criticità e quindi un rischio maggiore, la seconda il contrario)

Le fonti dalle quali provengono i dati hanno natura istituzionale (Istat, INVALSI, Ministero dell'Interno, MEF, Agcom, AVIS. ANAC stessa).

Sono inoltre analizzati anche altri indicatori utili per valutare le condizioni di contesto territoriale pur non rientranti nei quattro domini, quali ad esempio diseguaglianza del reddito da lavoro dipendente, tasso di volontariato, numero di archiviazioni per i reati contro la PA, ordine pubblico e patrimonio pubblico, indici sulla parità di genere, capacità di riscossione degli enti pubblici, volume dei residui attivi (crediti da riscuotere) e passivi (debiti da pagare) dei bilanci degli Enti locali, incidenza dei trasferimenti in conto capitale sulle spese in conto capitale.

Il *board* creato, alquanto variegato e complesso, consente tuttavia di ottenere alcuni indicatori interessanti tra cui quelli relativi ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000,00 abitanti (Cruscotto Comunale) su:

- *"rischio di contagio",* ovvero la percentuale di Comuni appartenenti alla medesima Provincia interessati da episodi di corruzione nell'anno di riferimento;

- *"scioglimento per mafia",* ovvero la rilevazione sui Comuni interessati da provvedimenti ministeriali di scioglimento dei Consigli per fenomeni di infiltrazione mafiosa ai sensi dell'art. 143 del D.lgs 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico degli Enti Locali);
- *"addensamento sotto soglia",* ovvero il rapporto tra il numero degli appalti con un importo compreso tra i 20.000 ed i 39.999 euro ed il numero degli appalti con importo superiore ai 40.000 euro (dati tratti dalla BDNPC), quale possibile indice di elusione del confronto concorrenziale e dei controlli;
- *"reddito imponibile pro-capite":* l'indicatore rileva, nell'anno di riferimento, il reddito imponibile medio dei residenti nel Comune considerato;
- *"popolazione residente":* l'indicatore approssima la dimensione e la conseguente complessità organizzativa del Comune che, a sua volta, contribuisce a determinare i rischi corruttivi

Particolare rilevanza rappresenta, poi, la sezione del board dedicata agli appalti che - combinando ben 17 indicatori - è finalizzata a segnalare il rischio di corruzione (red flags) in ogni provincia italiana su una delle principali aree a rischio generale, codificata sin dalla Legge 190/2012.

Il cruscotto fornisce anche in questo caso una cartina dell'Italia e delle relative Province. Il sistema ricalcola i dati in base ai filtri definiti e mostra sulla cartina il dettaglio delle province italiane. La gamma cromatica indica il numero di indicatori (rapporto tra indicatori che superano la soglia impostata, o il totale degli indicatori calcolabili per quella provincia) che supera la soglia impostata. A valori più scuri sono associati valori più elevati, e quindi un maggior rischio di corruzione.

L'analisi sommaria di tali dati conferma le risultanze della DIA anche per quanto riguarda i reati contro la Pubblica Amministrazione (corruzione, concussione, peculato).

*Il contesto interno*

Anche nel 2024 ARPAL è stata soggetta ad una riorganizzazione, particolarmente mirata alle strutture del Laboratorio Regionale ed alla conseguente necessità di trasferire alcune linee analitiche su sedi alternative.

Il nuovo assetto ha tuttavia interessato anche le strutture degli altri Dipartimenti e delle tre Direzioni di vertice, riallocando alcune funzioni e competenze tra gli uffici medesimi.

La riorganizzazione non ha, tuttavia, prodotto particolari impatti sulla mappatura dei processi a rischio che è stata integralmente revisionata nel 2023. Il relativo Allegato 4 è stato pertanto semplicemente aggiornato, correggendo peraltro alcune imperfezioni.

Un elemento positivo che ha contribuito a migliorare l'azione amministrativa è stato sicuramente rappresentato dall'*"iniezione"* di giovani neoassunti laureati in materie scientifiche, a seguito della conclusione dei recenti concorsi. Si registrano tuttavia ancora alcune carenze di personale nella Direzione Amministrativa che dovrebbero essere ovviate nel medio-lungo termine a seguito della futura programmazione del fabbisogno di personale.

*La valutazione del rischio*

La valutazione del rischio costituisce la macro-fase del processo di gestione del rischio.

In tale fase il rischio viene identificato, analizzato e ponderato in funzione poi del suo trattamento, ovvero della definizione delle misure organizzative destinate a prevenire, ridurre e mitigare il medesimo.

Quanto alla metodologia del *risk assessment* sono state applicate le indicazioni contenute nell'allegato 1 al PNA 2019.

La valutazione tiene conto:

- delle aree a rischio generico, come individuate dalla Legge 190/2012, e delle aree specifiche individuate in ragione delle competenze istituzionali dell'Ente e delle sue particolari attività;

- delle informazioni e degli elementi raccolti attraverso audit interni e/o interlocuzioni dirette con i Responsabili dei vari uffici/strutture;
- della frequenza, storicità e rilevanza degli eventi di natura corruttiva.

Nel 2024 il processo di revisione della mappatura dei rischi, avviato l'anno precedente coinvolgendo le strutture interessate in una serie di incontri e fornendo loro le istruzioni necessarie, è stato perfezionato secondo la metodologia seguente:

- rappresentazione/indicazione dei vari processi;
- attività da eseguire in funzione di tali processi;
- individuazione dell'ufficio/servizio responsabile;
- valutazione complessiva del rischio (valore medio probabilità*valore medio dell'impatto) ove:

| *Valore medio della probabilità* | | *Valore medio dell'impatto* | |
|---|---|---|---|
| *0* | *Nessuna probabilità* | *0* | *Nessun impatto* |
| *1* | *Improbabile* | *1* | *Marginale* |
| *2* | *Poco probabile* | *2* | *Minore* |
| *3* | *Probabile* | *3* | *Soglia* |
| *4* | *Molto probabile* | *4* | *Serio* |
| *5* | *Altamente probabile* | *5* | *Superiore* |

*0 = nessun rischio; 25 = rischio estremo*

La ponderazione dei rischi ha considerato il rischio alla luce dell'analisi e del raffronto con altri rischi, al fine di decidere la priorità e l'urgenza del trattamento.

***Intervallo da 1 a 5=rischio basso***

***Intervallo da 6 a 15=rischio medio***

***Intervallo da 16 a 25=rischio alto***

La metodologia adottata per l'analisi e valutazione del rischio - con le mitigazioni e gli adattamenti derivanti dalla realtà dell'Ente (ARPAL può essere considerata un'amministrazione di medie – piccole dimensioni) – ha tenuto conto dell'identificazione dei c.d. "fattori abilitanti", ovvero quei comportamenti che possono creare le condizioni di realizzazione del rischio o i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione come ad esempio:

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;

- mancata attuazione del principio di distinzione tra organo di governo e gestione amministrativa/tecnica.

In ultimo è intervenuta la ponderazione del rischio sulla scorta di indicatori di natura oggettiva come di seguito rappresentato:

- livello di interesse "esterno": la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- manifestazione di eventi corruttivi verificatisi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- livello di collaborazione del responsabile del processo, o dell'attività, nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del Piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque creare opacità sul lavoro svolto influendo negativamente sul rischio;
- grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi;

nonché attraverso la rilevazione di dati ed informazioni quali:

- numero e tipologia di procedimenti disciplinari e penali attivati a carico dei dipendenti;
- esito dei controlli incrociati sulle banche dati pubbliche, o con l'assunzione di informazioni presso soggetti pubblici e/o privati, riguardo alle cause d'inconferibilità/incompatibilità degli incarichi, *pantouflage – revolving doors* (c.d. "*porte scorrevoli"* tra pubblico e privato), svolgimento incarichi ed attività extra-istituzionali;
- segnalazioni pervenute tramite il sistema interno *whistleblowing;*
- segnalazioni pervenute dall'esterno dell'amministrazione;
- eventuali reclami o risultanze di indagini di *"soddisfazione del cliente"* che possono riguardare possibili malfunzionamenti o criticità dei processi gestionali;
- altri dati ed informazioni derivanti dall'esito di audit o controlli interni;
- forme di autovalutazione del rischio da parte dei vari Responsabili, vagliate con il criterio della prudenza e ragionevolezza.

La ponderazione del rischio è stata espressa in un valore numerico al cui crescere cresce anche il rischio, come di seguito rappresentato:

- valore tra 1 e 5 = rischio basso
- valore tra 6 e 15= rischio medio
- valore tra 16 e 25 = rischio alto

#### *2.2.8.3 Stato d'attuazione del P.T.P.C.T.*

La relazione annuale del Responsabile sullo stato di attuazione del P.T.P.C.T. è pubblicata sul sito internet istituzionale dell'Agenzia secondo il modello rilasciato dall'ANAC.

Per la redazione del documento sì è tenuto conto delle relazioni dei Responsabili di Struttura in merito al monitoraggio sulle misure organizzative del PTPCT di Agenzia.

Le Strutture coinvolte nella gestione del rischio e nell'applicazione delle misure anticorruzione non hanno segnalato particolari criticità.

Quelle deputate ai controlli e monitoraggi ambientali hanno- in particolare evidenziato - le "buone prassi" già da tempo adottate, quali la programmazione delle attività settimanali, la condivisione delle informazioni mediante riunioni periodiche, la tracciatura delle attività mediante i sistemi informativi dedicati (SIPRA per la programmazione e rendicontazione attività, e SIMPA, ovvero in nuovo sistema per le verifiche impiantistiche), la condivisione preliminare con il Dirigente di riferimento dei pareri e delle relazioni tecniche istruttorie da rendere agli Enti esterni, la rotazione del personale, ove praticabile.

In tema di antiriciclaggio non sono state registrate segnalazioni di operazioni sospette: al riguardo si evidenzia che nel corso del 2023 è stata emanata da parte dell'RPCT un'apposita direttiva (prot. Interno 137 del 9 febbraio 2023), contenente informazioni ed istruzioni in materia.

Per quanto riguarda la Trasparenza nel corso del 2024 l'RPCT ha effettuato due monitoraggi sulla sezione "Amministrazione Trasparente", invitando i Dirigenti responsabili delle varie sotto-sezioni a controllare i dati di competenza, raccomandando in particolare la cura dell'aggiornamento e della completezza dei medesimi, anche con riferimento al loro riutilizzo (formato aperto dei documenti) ed il rispetto della procedura relativa al flusso di trasmissione dei dati.

Dal monitoraggio 2024 e dalla Relazione annuale dell'RPCT inoltre non si riscontrano eventi corruttivi di natura penale, né particolari criticità in settori di rilevanza non penale.

Nel corso dell'anno, inoltre, in materia di appalti pubblici:

- ✓ è stata rivista ed aggiornata la modulistica sulle dichiarazioni di esclusività/infungibilità per le forniture di beni e servizi;
- ✓ è stata effettuata la ricognizione complessiva dei contratti pluriennali in scadenza, avviando direttamente o tramite la Stazione Unica Appaltante Regionale (SUAR) le relative procedure di affidamento;
- ✓ si è proceduto ad una generale e complessiva analisi dei fabbisogni, reperendo le necessarie coperture finanziarie attraverso un esame minuzioso del bilancio di esercizio, in particolare per quanto ha riguardato eventuali disponibilità residue su convenzioni onerose/commesse attraverso le quali l'Agenzia ha reso servizi ad Enti ed Istituzioni in forza dell'art. 7, comma 5, della Legge 28 giugno 2016 n. 132 *"Istituzione del Sistema nazionale a rete dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale*";
- ✓ sono state implementate procedure ed istruzioni interne per accompagnare il processo generale di digitalizzazione degli appalti pubblici, secondo le disposizioni del D.lgs 36/2023 (nuovo Codice dei contratti pubblici) e delle indicazioni fornite da ANAC con particolare riferimento all'utilizzo delle piattaforme di approvvigionamento digitale (PAD) e della Banca Dati Nazionale Contratti Pubblici (BDNPC);
- ✓ è stata effettuata la ricognizione complessiva dei contratti/servizi pluriennali oggetto di proroga per pianificare al meglio le nuove procedure ed utilizzare detto strumento solo in casi eccezionali.

*Misure di prevenzione generale*

In relazione alle macro-aree di rischio corruttivo come individuate dalla Legge 190/2012 sono state da tempo individuate le seguenti misure generali di prevenzione della corruzione:

- ROTAZIONE STRAORDINARIA: la rotazione straordinaria è prevista dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater, del D.Lgs. n. 165/2001 come misura di carattere successivo al verificarsi di condotte di tipo corruttivo, da intendersi secondo la Deliberazione ANAC n. 215/2019 nei delitti rilevanti previsti dagli art. 317, 318,319, 319-bis, 319-

ter, 319-quater, 320,321,322, 322-bis, 346-bis, 353 e 353-bis del Codice penale e nei reati contro la P.A. che possono integrare fattispecie di natura corruttiva. Essa va avviata con immediatezza appena avuta conoscenza dell'avvio del procedimento penale, o disciplinare per condotta di natura corruttiva, con apposito provvedimento motivato in cui si stabilisce che la condotta corruttiva imputata può pregiudicare l'immagine di imparzialità dell'Amministrazione e con il quale si individua il diverso ufficio al quale il dipendente viene trasferito. La durata viene stabilita, caso per caso, nel provvedimento che dispone la rotazione, decorsa la quale - in assenza di rinvio a giudizio - il provvedimento perde la sua efficacia.

- CODICE DI COMPORTAMENTO: il comportamento generale dei dipendenti pubblici è regolato dal Codice di comportamento del dipendente pubblico (DPR n. 62/2013, come modificato dal DPR 13 giugno 2023 n. 81) e dal Codice di comportamento di Agenzia, che nel corso del 2025 dovrà essere aggiornato alla luce del citato DPR 81/2023)
- CONFLITTO DI INTERESSI: si ha conflitto di interesse quando le decisioni che richiedono imparzialità di giudizio siano adottate da un soggetto che abbia, anche solo potenzialmente, interessi privati in contrasto con l'interesse pubblico. Il dipendente deve astenersi in caso di conflitto di interessi. In particolare si richiede dichiarazione di assenza di conflitto di interesse prima della nomina in commissioni di gara o di concorso, (art. 35-bis D.Lgs. n. 165/2001 e art. 93, co. 5, D.Lgs. n. 36/2023) periodicamente in caso di incarichi continuativi (dirigenti, P.O.) e si estende tale obbligo ai consulenti ed incaricati tramite apposita scheda. Ogni dipendente è tenuto a comunicare eventuale conflitto di interesse secondo la procedura individuata nel Codice di comportamento. Per gli approfondimenti sulla tematica si rinvia alla sezione 7.2 del PTPCT 2021-2023;
- INCONFERIBILITA'/INCOMPATIBILITA' di incarichi: la misura è volta a garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici, al riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera e dal settore privato. I soggetti interessati all'atto di incarico dirigenziale o assimilato ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 rilasciano dichiarazione di insussistenza delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità previste dal Decreto. Per quanto riguarda le disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi previsti dal D.Lgs. n. 39/2013 si provvede a raccogliere e pubblicare sul sito le dichiarazioni dei Dirigenti in servizio. Nel caso in cui, in costanza del rapporto d'impiego, siano portate a conoscenza del Responsabile della prevenzione delle cause ostative all'incarico, il Responsabile medesimo provvede ad avviare il procedimento di contestazione all'interessato il quale, previo contraddittorio, può essere rimosso dall'incarico. Per approfondimenti si veda il punto 10 del PTPCT 2020-2022.
- INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI: gli incarichi extraistituzionali, riguardano prestazioni onerose non ricomprese nei doveri d'ufficio svolte a favore di altri soggetti pubblici o privati. Devono essere preventivamente autorizzati in conformità al Regolamento interno. Il dipendente è tenuto a comunicare all'Amministrazione anche l'attribuzione di incarichi gratuiti. Tutte le autorizzazioni sono comunicate al Dipartimento Funzione Pubblica (art. 53, co. 12, D.Lgs. n. 165/2001) e sono rese pubbliche nel portale dedicato. Per approfondimenti sul tema si vedano il punto 11 del citato PTPCT 2020-2022 ed il punto 7.4 del PTPCT 2021-2023. A livello statistico si rileva peraltro che circa il 50% dei procedimenti disciplinari avviati dal 2016 ad oggi riguardano proprio la violazione di tali obblighi di comportamento.
- DIVIETO DI *PANTOUFLAGE*: l'incompatibilità successiva alla cessazione del rapporto di lavoro con la P.A. come disposto con l'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali, o che abbiano partecipato al procedimento, prevede l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale con specifico divieto di *pantouflage* e dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione, oltre alle apposite dichiarazioni da richiedersi alle imprese in sede di gara di appalto. Anche su questa materia si vedano gli approfondimenti contenuti nei punti 7.1 del PTPCT 2019-2021 e 7.3 del PTPCT 2021-2023.

- ROTAZIONE ORDINARIA: è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie alla gestione amministrativa, conseguenti al perdurare del medesimo ruolo ed al radicamento della posizione lavorativa anche, e soprattutto, nei rapporti con l'esterno (utenti, imprese, privati cittadini). Riguarda tutti i dipendenti (Dirigenti e non). L'Agenzia, ente di medie-piccole dimensioni, pur in presenza di vincoli sia soggettivi che oggettivi all'attuazione della misura organizzativa ha, tuttavia, utilizzato l'istituto in fase di esecuzione delle varie riorganizzazioni succedutesi negli anni (peraltro frequenti). V'è da dire anche che, ad oggi, non sono stati mai avviati procedimenti disciplinari correlati a comportamenti e/o situazioni che abbiano evidenziato illeciti derivanti da simili fattispecie;
- ANTIRICICLAGGIO: le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a comunicare all'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) istituita presso la Banca d'Italia, dati e informazioni concernenti le operazioni sospette ai sensi dell'art. 10, co. 4, del D.Lgs. n. 231/2007 a prescindere dalla rilevanza e dall'importo dell'operazione sospetta. Nella citata Direttiva interna dell'RPCT del 9 febbraio 2023 sono elencate, anche se non in modo esaustivo, le anomalie individuate dall'UIF che ogni Responsabile di struttura che gestisce budget finanziario e procede alle liquidazioni è tenuto a valutare ed eventualmente a comunicare immediatamente al RPCT, individuato quale Responsabile Antiriciclaggio. Detti Responsabili sono tenuti ad un confronto con il RPCT prima della segnalazione.

*Misure di prevenzione specifiche*

La mappatura dei processi a rischio (Allegato 2) riporta i processi delle aree generali di interesse di Agenzia (assunzione del personale, contratti pubblici, incarichi e nomine) ed individua ulteriori processi specifici di rischio, in funzione delle competenze e dell'organizzazione dell'Ente, ovvero:

1. Gestione dei sistemi informativi e sicurezza informatica;
2. Istruttorie/pareri per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);
3. Affidamento degli incarichi di collaborazione (consulenze, studi, ricerche);
4. Valutazione d'incidenza/pareri procedimenti Biodiversità (supporto tecnico-specialistico agli Enti competenti);
5. Supporto tecnico al rilascio di autorizzazioni/istruttorie ambientali;
6. Esecuzione dei controlli e della vigilanza ambientale;
7. Accettazione campioni di laboratorio;
8. Analisi di laboratorio.

Non rientrano nelle competenze istituzionali di Agenzia l'erogazione di sussidi, sovvenzioni e contributi, le autorizzazioni e concessioni di varia natura (urbanistico-edilizie, licenze commerciali, atti pianificatori e di governo del territorio) né la realizzazione di opere pubbliche.

### *2.2.8.4 Performance ed anticorruzione*

Per il 2025 è confermato l'obiettivo generale assegnato ai Dirigenti nell'ambito dell'Area Strategica 6 *"Innovazione organizzativa e manageriale",* punto 1 - *"Adeguare l'Agenzia in tema di Trasparenza, prevenzione della corruzione, valutazione e merito*".

La declinazione operativa nella scheda individuale degli obiettivi dirigenziali è tradotta nell' *"Attuazione e partecipazione per quanto di competenza al processo di Risk Management inerente la Corruzione, in termini di contributo alla predisposizione e realizzazione del PTPC e di supporto al RPCT".*

La valutazione dell'obiettivo avviene secondo le disposizioni del Regolamento relativo al "Sistema di misurazione e valutazione della performance di ARPAL" revisionato con Decreto del Direttore Generale n° 159 del 10 settembre 2020.

I Dirigenti, a loro volta, potranno/dovranno:

- assegnare un obiettivo ai propri collaboratori in tema di prevenzione della corruzione, laddove l'ufficio ricoperto sia inserito nei processi a rischio;
- individuare, di concerto con il RPCT, i singoli dipendenti da inserire in piani o corsi di formazione specifica, tenuto conto della materia e delle funzioni esercitate;
- monitorare periodicamente le misure organizzative di competenza;
- relazionare all'RPCT secondo le indicazioni fornite dal medesimo.

#### *2.2.8.5 Trasparenza*

*Flusso delle informazioni ed obblighi di pubblicazione*

Le strutture, ed i relativi responsabili, che risultano in possesso dei dati, delle informazioni e dei documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono così individuate:

| Centro di Responsabilità | Denominazione Struttura | Macro Struttura | Dirigente Responsabile |
|---|---|---|---|
| AGR | Unità Operativa Acquisizione e Gestione Risorse | Direzione Amministrativa | Maurizio Cocurullo |
| GIL | Unità Operativa Affari Generali, Istituzionali, e Legali | Direzione Amministrativa | Luca Comelli |
| RF | Settore Risorse Finanziarie | Direzione Amministrativa | Francesca Ivaldi |
| PST | Unità Operativa Pianificazione Strategica e coordinamento valutazioni ambientali | Direzione Scientifica | Marco Barbieri |
| RUM | Unità Operativa Risorse Umane | Direzione Amministrativa | Alberta Molinari |
| TP | Settore Gestione tecnica e Patrimonio | Direzione Amministrativa | *(vacante)* |
| SDG | Unità Operativa Staff Direzione Generale | Direzione Generale | Federico Grasso |
| TD | Settore ICT e Transizione digitale | Direzione Amministrativa | Enrica Bongio |

I contenuti obbligatori e le tempistiche della pubblicazione sono indicati negli Allegati 5 e 5-bis (quest'ultimo specificatamente dedicato ai contratti pubblici successivi all'entrata in vigore del D.lgs 36/2023, cfr. PNA 2023).

Nel 2023 è stato acquisito, in riuso e con fondi del PNC, uno specifico software dedicato alla gestione dei contenuti di "Amministrazione Trasparente", con la creazione di un portale ad hoc, conforme alle linee guida di design per i servizi web delle Pubbliche Amministrazioni. Il portale informatizza il flusso di pubblicazione attraverso una procedura guidata, recentemente aggiornata a seguito della Delibera ANAC 495/2024 di cui infra.

La soluzione ha reso maggiormente autonomi e responsabili i Dirigenti ed i loro uffici nell'organizzare il caricamento e la pubblicazione: su indicazione dei medesimi, infatti, l'ufficio ICT profila ed abilita gli operatori dediti all'inserimento dei dati e delle informazioni detenuti dalle varie unità organizzative

La responsabilità dell'aggiornamento è posta in capo ai Dirigenti, ai sensi dell'art. 43, comma 3, del D.lgs. 33/2013 e s.m.i., come sopra individuati. Periodicamente l'RPCT, anche avvalendosi dell'Ufficio ICT, provvede al

monitoraggio degli obblighi di pubblicazione ed ove riscontri delle carenze, incompletezze o difformità lo segnala ai Responsabili per l'adempimento. In relazione alla loro gravità l'RPCT segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione all'ufficio procedimenti disciplinari ai fini dell'eventuale attivazione del relativo procedimento, all'organo di vertice dell'amministrazione, ed all'OIV o Organismo analogo ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità, in conformità al comma 5 del citato art. 43 del D.lgs. 33/2013 e s.m.i.

*La Delibera ANAC 495/2024 – Le nuove istruzioni operative per la pubblicazione dei dati*

Con il provvedimento in esame l'ANAC ha inteso fornire le raccomandazioni/disposizioni per una corretta pubblicazione dei dati.

In particolare ha:

1. **definito** i requisiti di qualità dei dati oggetto di pubblicazione ai sensi del D.lgs 33/2013.
   Tali requisiti consistono in:

- ✓ *INTEGRITÀ*: il dato non deve essere parziale.
- ✓ *COMPLETEZZA:* la pubblicazione deve essere esatta, accurata, esaustiva e riferita a tutti gli uffici dell'Amministrazione, ivi comprese le eventuali strutture interne e gli uffici periferici. Per quanto riguarda l'esattezza essa fa riferimento alla capacità del dato di rappresentare correttamente il fenomeno che intende descrivere. L'accuratezza, invece, concerne la capacità del dato di riportare tutte le informazioni richieste dalle previsioni normative.
- ✓ *TEMPESTIVITÀ*: le informazioni, i dati e i documenti vanno pubblicati nell'immediatezza della loro adozione.
- ✓ *COSTANTE AGGIORNAMENTO*: il dato deve essere attuale e aggiornato rispetto al procedimento a cui si riferiscono.
- ✓ *SEMPLICITÀ DI CONSULTAZIONE*: il dato deve essere organizzato in modo da consentirne agevolmente la consultazione, ad esempio evitando articolazioni complesse o ripetuti rinvii esterni.
- ✓ *COMPRENSIBILITÀ*: il dato deve essere chiaro e facilmente intellegibile nel suo contenuto.
- ✓ OMOGENEITÀ: il dato deve essere coerente e non presentare contraddittorietà rispetto ad altri dati del contesto d'uso dell'amministrazione che lo detiene.
- ✓ *FACILE ACCESSIBILITÀ E RIUTILIZZABILITA'*: il dato deve essere predisposto e pubblicato in formato aperto ai sensi dell'art. 1, co. 1, lett. l-bis) e l-ter) del d.lgs. n. 82/2005 "Codice dell'amministrazione digitale" e deve essere riutilizzabile senza ulteriori restrizioni. Le amministrazioni non possono disporre filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione «Amministrazione trasparente».
- ✓ *CONFORMITÀ AI DOCUMENTI ORIGINALI IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE*: occorre assicurare la conformità dei documenti pubblicati all'originale; qualora il dato sia alimentato dai contenuti di atti o documenti, è necessario che non ne sia alterata la sostanza.
- ✓ *INDICAZIONE DELLA LORO PROVENIENZA*: qualora il dato sia il risultato di una rielaborazione di atti o documenti, è necessario indicarne la fonte.
- ✓ *RISERVATEZZA*: la diffusione tramite il sito istituzionale e il trattamento del dato deve rispettare i principi sul trattamento dei dati personali.

2. **previsto** la procedura di validazione, ovvero la verifica della corrispondenza dei dati finali da pubblicare con le loro caratteristiche qualitative, come sopra definite. Tale compito spetta al Dirigente individuato quale Responsabile della struttura che detiene il dato da pubblicare. Ai nostri fini, e per come è organizzata l'Agenzia, è opportuno che la validazione sia tradotta, periodicamente ma almeno due volte all'anno, in un atto interno nel quale si dia conto dell'esistenza o meno di dette caratteristiche stabilendo se il dato è:
   a. pubblicabile, in quanto tutti i requisiti di qualità sono soddisfatti;
   b. pubblicabile provvisoriamente, qualora le difformità rilevate siano lievi, con riserva di modificarlo non appena le stesse siano eliminate;

c. non pubblicabile, qualora le difformità siano macroscopiche.

A tal fine la delibera ANAC indica un *box* che può essere utilizzato per il processo di validazione. Poiché tale processo si concretizza nel monitoraggio della pubblicazione dei dati in "Amministrazione Trasparente", anche ai fini della relativa attestazione annuale dell'OIV, è necessario che detto box sia trasmesso all'RPCT entro i mesi di maggio e novembre ai fini dei successivi controlli da parte dell'OIV e dell'RPCT medesimi.

In ultimo occorre ricordare che tra le misure generali di trasparenza figurano gli strumenti dell'accesso civico *c.d. semplice* e dell'accesso civico generalizzato, disciplinati dall'art. 5 del D.lgs 33/2013, come modificato dal D.lgs 25 maggio 2016 n. 97.

Su tali istituti si rinvia al Punto 5.1 del PTPCT 2017-2019 nonché alla specifica sotto-sezione della pagina "Amministrazione Trasparente" di Agenzia.

3. **approvato** 3 schemi da utilizzare ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione in ordine all'art. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione) del D.lgs 33/2013, mettendo inoltre a disposizione ulteriori 9 schemi (all. da 5 a 14 della Delibera 495/2024) che saranno successivamente approvati in via definitiva.

#### *2.2.8.6 Monitoraggio delle azioni per la prevenzione della corruzione ed eventuale riesame del sistema di gestione del rischio*

Il PNA 2019 – 2021 (Allegato 1, par. 6) ha fornito le puntuali indicazioni metodologiche per compiere tali attività correlate, anche se distinte quanto a metodologia e tempistiche di esecuzione.

Mentre il monitoraggio, infatti, presuppone una continua attività di verifica sull'attuazione e sull'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, il riesame si può svolgere ad intervalli/cadenze programmati e riguarda il sistema nel suo complesso. Il monitoraggio inoltre è funzionale al riesame, dovendo quest'ultimo tener conto delle risultanze del primo.

Il monitoraggio può attuarsi su due livelli, ovvero:

- un primo livello in autovalutazione. I referenti del RPCT, come prima individuati, ed i singoli Responsabili delle aree a rischio effettueranno un primo esame complessivo sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione di loro competenza. Si prevede pertanto la redazione di una relazione annuale da inviare al RPCT entro fine settembre. Resta inteso che al verificarsi di mutamenti organizzativi rilevanti o eventi corruttivi tali soggetti si devono rapportare direttamente con l'RPCT per definire i correttivi necessari alle misure anticorruzione;
- un secondo livello da compiersi a cura del RPCT, eventualmente anche mediante audit diretto con i medesimi soggetti, che potrà essere attivato in tutti i casi ritenuti opportuni, o necessariamente nel caso ad esempio di eventi corruttivi gravi.

I processi/attività oggetto di monitoraggio riguarderanno quelle misure organizzative previste nella mappatura dei processi che sono correlate al livello di rischio "alto", mentre potranno svolgersi a campione per le misure correlate a livelli di rischio inferiore.

Stante le dimensioni dell'ente il monitoraggio viene effettuato:

- a campione sulle misure relative alle procedure di gara e di concorso, possibilmente a cadenza trimestrale;
- in via generale mediante la relazione annuale dei Dirigenti, da sottoporre poi ad analisi, valutazione ed eventuale riesame.

#### *2.2.8.7 Formazione dei dipendenti*

Nel 2024 l'attenzione è stata posta sul Codice di comportamento dei dipendenti pubblici con somministrazione di un corso specifico per i Dirigenti. In collaborazione con la Scuola di Amministrazione del

Comune di Genova sono state poi organizzate due giornate dedicate al tema dell'etica e legalità, che è intenzione replicare nel 2025.

L'Agenzia si sta inoltre dotando di una piattaforma di *e-learning* mediante l'impiego dei fondi PNRR derivanti dagli investimenti previsti dall'Avviso 8/2024 dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) relativamente alla Missione 1 – Componente 1 – Investimento 1.5 "Cibersecurity", in precedenza citato nella sezione Digitalizzazione.

Tale piattaforma infatti, oltre a sostituire i sistemi informatici attualmente in uso sulla gestione della formazione interna (iscrizioni, fascicolo formativo del personale, archiviazione corsi ed attestati, valutazioni di apprendimento e gradimento, report vari) consentirà la registrazione di corsi di formazione/aggiornamento con docenti interni/esterni e la loro fruizione in modalità asincrona.

È pertanto previsto che, soprattutto per i neo assunti, vengano confezionate video registrazioni sugli aspetti generali dell'anticorruzione e trasparenza, da poter fruire in completa autonomia.

# 3 ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

## 3.1 Struttura Organizzativa

### 3.1.1 Linee strategiche per l'organizzazione

Nell'ambito del più ampio processo di riforma che caratterizza la Pubblica Amministrazione del nostro Paese, anche l'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente Ligure ha avviato un percorso di progressiva ridefinizione del proprio modello organizzativo.

In tale direzione, Agenzia ha scelto di rivedere la configurazione del proprio assetto organizzativo per rendere la struttura più moderna, rapida ed efficiente.

In sintesi i principali indirizzi strategici in materia di struttura organizzativa si ritiene possano essere individuati come segue:

- razionalizzazione di competenze e funzioni al fine di rendere le medesime maggiormente coerenti ed omogenee, rafforzandone il coordinamento strategico;
- conseguimento del maggior grado di efficienza, efficacia e produttività dell'azione di Agenzia;
- monitoraggio dei risultati delle attività, anche in termini di costi e ricavi, e quindi valutazione della performance aziendale complessiva, sviluppando possibilmente forme integrate di verifica e rendicontazione;

Nel 2024 con Decreto del Direttore Generale n. 46 del 04/03/2024 è stato adottato un nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia, essendo emersa la necessità di potenziare alcune funzioni di governance e coordinamento delle/tra le Direzioni centrali di Agenzia, di riorganizzare e razionalizzare le strutture del Laboratorio Regionale e infine di ridefinire alcuni assetti presso i Dipartimenti Attività Produttive e Rischio tecnologico e Stato dell'Ambiente e Tutela dai Rischi Naturali. Tale assetto ha esplicato i suoi effetti dal 1° giugno 2024.

Tale riorganizzazione contempla, tra l'altro, la miglior specificazione di funzioni di governance, con l'esplicitazione in capo all'U.O. di Staff della Direzione Generale di funzioni di coordinamento strategico relative alla performance organizzativa e al controllo di gestione; la ridefinizione delle competenze e funzioni del Settore ICT e Transizione Digitale; l'istituzione di un Settore di pianificazione e gestione tecnico-scientifica presso la Direzione Scientifica. Prevede anche la ridefinizione funzionale di alcuni Settori all'interno dei due Dipartimenti, Attività Produttive e Rischio tecnologico e Stato dell'Ambiente e Tutela dai Rischi Naturali. Più in generale, ha come obiettivo l'ottimizzazione dell'attribuzione delle competenze in ottica di efficienza e miglioramento della performance, garantendone un adeguato coordinamento strategico.

L'organizzazione dell'Agenzia tiene, altresì, conto delle disposizioni di cui alla legge 28 giugno 2016, n. 132 che prevede una connotazione "a rete" del Sistema nazionale delle agenzie ambientali, finalizzata ad assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale, di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica, e struttura l'Agenzia in modo da definire centri di responsabilità precisi per il raggiungimento dei Livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA).

A seguito della DGR 775/2024, Arpal ha avviato un processo per l'implementazione di un sistema di controllo di gestione, che consentirà di monitorare le risorse e di evidenziare i costi delle singole prestazioni. In particolare, si sta lavorando all'integrazione della contabilità analitica, con l'obiettivo di attribuire i costi diretti e indiretti ai vari centri di costo (strutture agenziali) utilizzando sia driver numerici che criteri qualitativi, in base alla natura del costo.

I centri di costo sono suddivisi sulle strutture operative e di supporto: i primi vengono assegnati come costi diretti, mentre i secondi vengono ripartiti come costi legati ai processi organizzativi e di supporto, applicando il criterio del costo pieno. Contestualmente, è in corso una ricognizione all'interno di tutte le strutture dell'Agenzia per individuare le risorse umane dedicate alle attività operative di competenza, utilizzando come riferimento le prestazioni riportate nel Catalogo Nazionale dei Servizi della Delibera SNPA 209/2023.

Successivamente, i costi delle strutture operative (diretti e indiretti) saranno distribuiti sulle singole prestazioni, in base alle percentuali di risorse impegnate, determinando così il costo complessivo di ciascuna prestazione come somma dei contributi dei vari centri di costo coinvolti. Questo processo sarà ulteriormente perfezionato con il supporto degli esperti dell'Università di Genova, grazie a una convenzione rinnovabile siglata il 12 novembre 2024 (Decreto CS n°131), che prevede due fasi:

Fase 1: Studio e supporto per la creazione di un sistema di contabilità analitica sperimentale, focalizzato sui centri di costo e sulle prestazioni LEPTA/LEA, da completare entro il 28 febbraio 2025.

Fase 2: Raffinamento della contabilità analitica sviluppata nella fase 1, validazione e supporto alla definizione operativa del sistema di controllo di gestione entro il 31 dicembre 2025.

Ogni fase sarà accompagnata da una relazione contenente le metodologie adottate, le soluzioni proposte e le modalità di attuazione. Questa attività si inserisce in un percorso condiviso con le altre Agenzie ambientali, che si trovano in una situazione analoga, all'interno del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente.

| OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO REGIONALE | OBIETTIVI DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO | INDICATORE | TARGET 2025 |
|---|---|---|---|
| **UNA REGIONE EFFICIENTE E DINAMICA –** Semplificare l'azione e i processi regionali **VP18** | predisposizione di budget economico di settore per un miglior monitoraggio dei costi e dei ricavi | Numero richieste variazioni budget | Tendente a 0 |
| **UNA REGIONE EFFICIENTE E DINAMICA –** Semplificare l'azione e i processi regionali **VP18** | Progettare ed implementare un adeguato sistema di controllo sulla gestione contabile e finanziaria con redazione di report contenenti il collegamento tra fonti e impieghi e i costi delle attività LEPTA/LEA | Numero di azioni sotto controllo | 1/anno |
| **UNA REGIONE EFFICIENTE E DINAMICA –** Favorire la transizione digitale della P.A. ed estendere l'accessibilità ai servizi **VP20** | Capacità di proteggere le risorse informatiche, le reti, i sistemi e i dati degli utenti da minacce esterne | Numero di minacce non bloccate | Tendente a 0 |

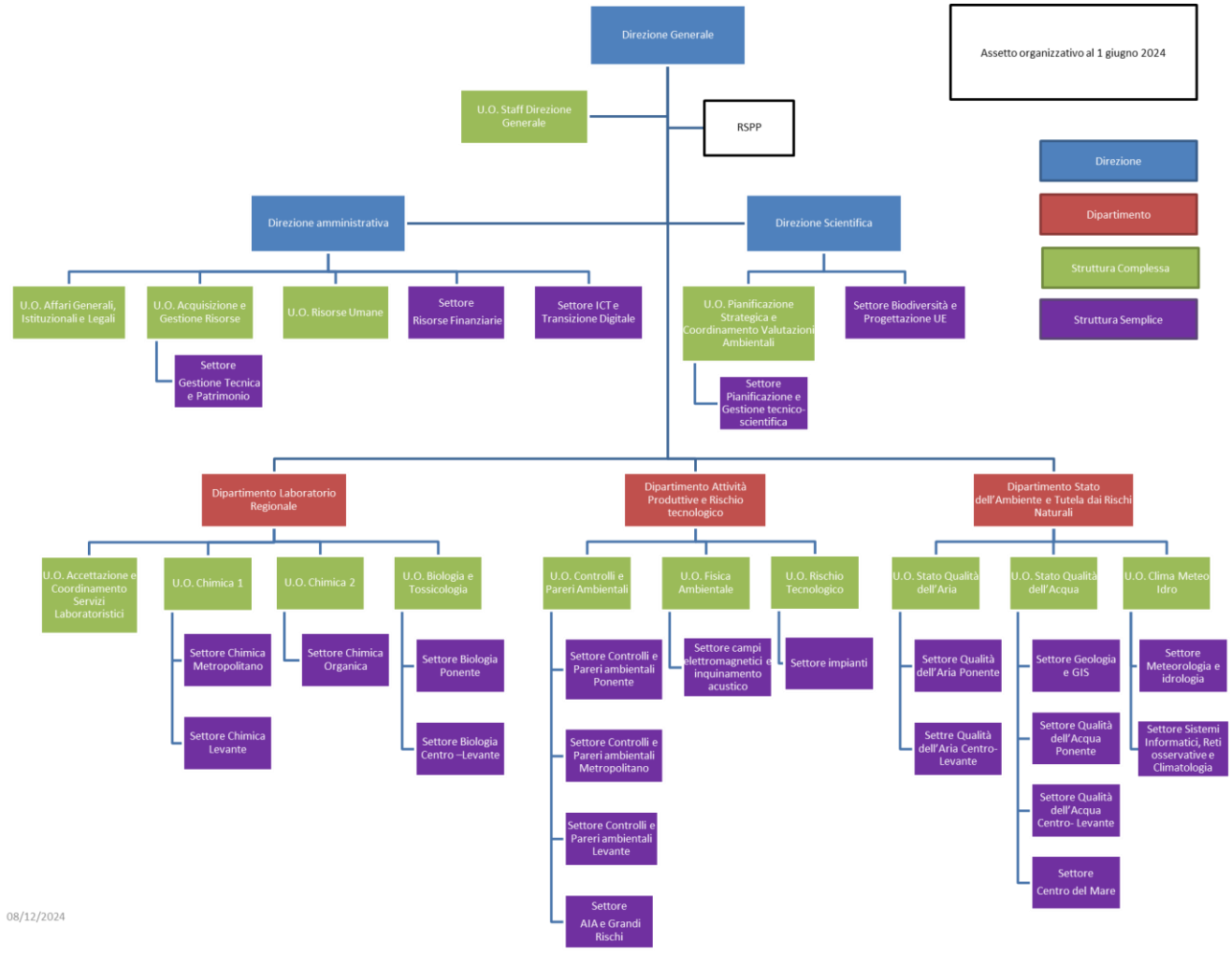
### 3.1.2 Organigramma

L'organizzazione degli uffici di Agenzia riflette un modello organizzativo di tipo divisionale che discende dalla particolare configurazione delle funzioni istituzionali attribuente all'ente.

L'organizzazione di ARPAL prevede un'articolazione costituita da:

- una **Direzione centrale**, che comprende:
  - Direzione Generale
  - Direzione Amministrativa
  - Direzione Scientifica

- tre **Dipartimenti**:
  - Dipartimento Laboratorio Regionale
  - Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico
  - Dipartimento Stato dell'Ambiente e Tutela dei Rischi Naturali




A loro volta, le Direzioni generali si articolano in strutture dirigenziali di diverso livello: Unità organizzative e Settori.

Le strutture dirigenziali di ARPAL sono graduate, anche ai fini della retribuzione di posizione prevista dai contratti nazionali di lavoro per l'area della dirigenza.

Il dettaglio operativo delle funzioni e competenze delle singole articolazioni organizzative è definito nelle Declaratorie dell'assetto organizzativo dell'Agenzia, modificate con Decreto del Direttore Generale n. 49 del

07/03/2024.

L'Agenzia ha istituito inoltre incarichi di funzione per i ruoli del comparto, nei limiti di quanto disposto dal CCNL vigente e delle risorse disponibili contrattate con i sindacati, che richiedono lo svolgimento di attività con assunzione diretta di elevate responsabilità aggiuntive e/o maggiormente complesse rispetto alle attribuzioni proprie della categoria e del profilo di appartenenza.

Gli incarichi di funzione, di organizzazione o professionali, rappresentano lo strumento finalizzato a potenziare il proprio modello gestionale con caratteristiche di flessibilità e orientamento al decentramento delle responsabilità per il conseguimento dei risultati dell'Agenzia in relazione agli obiettivi affidati alle strutture agenziali.

### 3.1.3. Incarichi dirigenziali e di funzioni

Le strutture dirigenziali sono graduate, anche ai fini della retribuzione di posizione prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza, con provvedimento approvato dal Direttore Generale.

Al personale appartenente all'Area dei Professionisti della Salute e dei Funzionari, possono essere attribuiti incarichi delle seguenti tipologie:

- incarico di funzione organizzativa, per lo svolgimento di funzioni di direzione di unità organizzative, caratterizzate da elevato grado di autonomia gestionale e organizzativa; tali posizioni comportano il coordinamento e la gestione di collaboratori
- incarico di funzione professionale, per lo svolgimento di attività con contenuti di alta professionalità, richiedenti elevata competenza specialistica acquisita attraverso diplomi di laurea e titoli universitari ovvero consolidate e rilevanti esperienze lavorative.

All'Area degli Assistenti e all'Area degli Operatori possono essere attribuiti incarichi di funzione professionale.

Con Decreto del Direttore Generale n. 51 del 07/03/2024 è stato approvato il Regolamento per il conferimento, la graduazione e la valutazione degli incarichi di cui al Capo III del Titolo III del CCNL 02/11/2022 triennio 2019/2021 comparto sanità.

Di seguito sono riportati il numero degli incarichi dirigenziali e di funzione assegnati al personale alla data del 31/12/2024:

| Tipologia incarico | Numero |
|---|---|
| Dirigenti struttura complessa U.O. | 15 |
| Dirigenti Struttura semplice | 16 |
| Dirigenti Professional | 3 |
| Incarichi di funzione personale comparto Area Professionisti della salute e Funzionari | 30 |
| Incarichi di funzione personale comparto Area Assistenti | 12 |

### 3.1.4. Consistenza del personale

Nel corso degli anni il numero dei dipendenti di ARPAL è sensibilmente diminuito a causa dei limiti assunzionali imposti dalla normativa pregressa che hanno impedito di sostituire il personale cessato.

Il calo del personale è stato fronteggiato con il ricorso a forme di lavoro flessibile, in larga parte finanziato con fondi progettuali, prevalentemente europei.

Il personale a tempo indeterminato in servizio al 31.12.2024, esclusi quindi il Direttore Generale/Commissario Straordinario, il Direttore Amministrativo, il Direttore Scientifico e i dipendenti assunti a tempo determinato, è il seguente:

| Dirigenti | Area PSF con incarico | Area PSF Senza incarico | Area Assistenti | Area Operatori | Area Supporto | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 32 | 30 | 171 | 36 | 8 | 8 | 285 |

Il personale a tempo determinato in servizio al 31/12/2024 ammonta a 20: di cui 18 unità del comparto finanziate sia con fondi progettuali che con risorse di Agenzia in base al D.L. 44/2023 art. 3 comma 4 e 2 unità di personale Dirigenziale.

Al fine di ridurre il precariato nel corso del 2024 sono stati avviati concorsi con la riserva di cui all'art. 20 comma 2 del D. Lgs. n. 75/2017, nel corso del 2025 saranno assunti 3 dei dipendenti a tempo determinato.

Negli ultimi anni, a seguito di politiche espansive del personale a livello centrale volte a recuperare il gap generato dal turn over, ARPAL ha iniziato il recupero di una parte dei dipendenti necessari per l'ottimale funzionamento dell'ente.

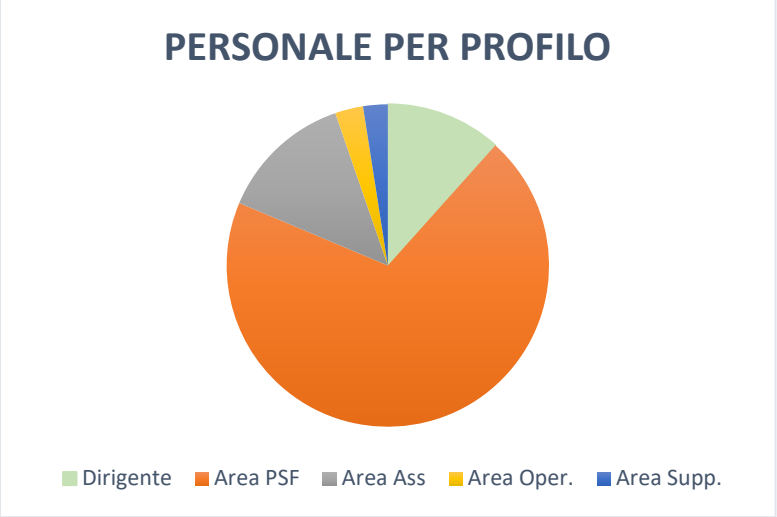
Di seguito è rappresentata la distribuzione e la composizione del personale in servizio, suddiviso tra dirigenti e comparto. Nel periodo considerato - la dotazione organica effettiva dell'Agenzia ha subito una riduzione complessiva del 11,49% (22% circa per la dirigenza e 10 % circa per il personale del comparto).

***Andamento del personale a tempo indeterminato di ARPAL al 31 dicembre nel periodo 2016-2024***

| | '16 | '17 | '18 | '19 | '20 | '21 | '22 | '23 | '24 | Differenza in numero dei dipendenti 2016-2024 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Dirigenti** | 41 | 37 | 30 | 28 | 35 | 33 | 37 | 34 | 32 | -9 |
| **Comparto** | 281 | 278 | 272 | 262 | 239 | 246 | 243 | 248 | 253 | -28 |
| **Totale** | 322 | 315 | 302 | 290 | 274 | 279 | 280 | 282 | 285 | -37 |

A seguito della riorganizzazione il personale in servizio al 01.06.2024, esclusi i tempi determinati, il Commissario Straordinario e il Direttore Amministrativo, per Direzione/Dipartimento e per categoria risultava così distribuito:

| | Dirigenti | Area PSF | Area Assistenti | Area Operatori | Area Supporto | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Direzione Generale** | 1 | 8 | 1 | 0 | 0 | 10 |
| **Direzione Amministrativa** | 6 | 11 | 10 | 5 | 4 | 36 |
| **Direzione Scientifica** | 3 | 13 | 1 | 0 | 0 | 17 |
| **Dipartimento APRITE** | 7 | 51 | 7 | 0 | 0 | 64 |
| **Dipartimento Laboratorio** | 7 | 53 | 6 | 2 | 2 | 70 |
| **Dipartimento SATURN** | 9 | 62 | 13 | 1 | 1 | 87 |
| **TOTALE** | **33** | **198** | **38** | **8** | **7** | **284** |



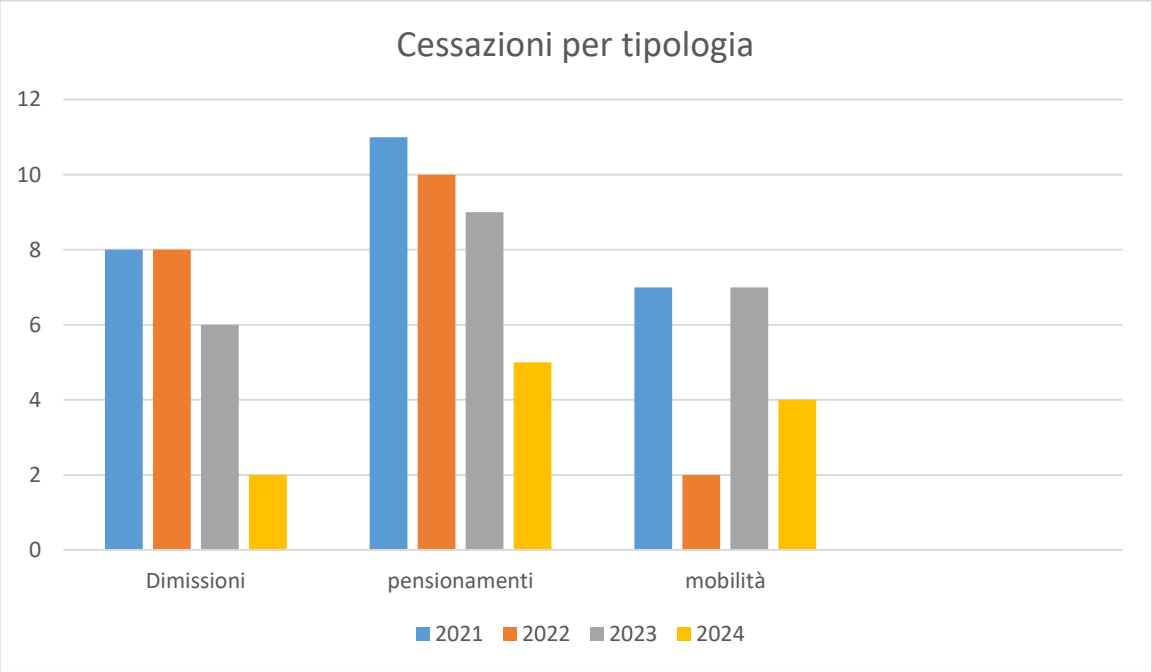

### 3.1.5. Andamento cessazioni nell'ultimo triennio

Nelle tabelle seguenti è illustrato l'andamento delle cessazioni del personale nel triennio 2021-2024 (al 31 ottobre), per categoria/area contrattuale di appartenenza e motivo della cessazione.

**Anno 2021 – 30/10/2024**

| | Dirigenti | | | | Area PSF | | | | Area Assistenti | | | | Area Operatori | | | | Area Supporto | | | | totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Anno** | 21 | 22 | 23 | 24 | 21 | 22 | 23 | 24 | 21 | 22 | 23 | 24 | 21 | 22 | 23 | 24 | 21 | 22 | 23 | 24 | |
| **Dimissioni o altro** | 1 | | | | 5 | 8 | 6 | 3 | 2 | | | 1 | | | | | | | | | 26 |
| **Pensionamento** | 2 | 4 | 6 | 1 | 8 | 2 | 2 | 3 | 1 | 3 | 1 | 1 | | | | | | 1 | | | 35 |
| **Mobilità** | 1 | | | 2* | 5 | 1 | 7 | | | | | | | | | | 1 | 1 | | | 18 |
| **Progressioni verticali** | | | | | | | | | 14 | 2 | 2 | 4 | | 2 | | | | | 1 | 4 | 29 |
| **totale** | 4 | 4 | 6 | 3 | 18 | 11 | 15 | 6 | 17 | 5 | 3 | 6 | | 2 | | | 1 | 2 | 1 | 4 | **108** |
| | 17 | | | | 50 | | | | 31 | | | | 2 | | | | 8 | | | | |

* i due dirigenti cessati per mobilità sono stati trasferiti alla Regione e non rilevano quali cessazioni per la capacità assunzionale ai sensi di quanto disposto dalla L.R. n. 20/2023.


Cessazioni per tipologia
12
10
8
6
4
2
0
Dimissioni
pensionamenti
mobilità
2021
2022
2023
2024

## 3.2 Organizzazione del lavoro agile

La presente Sottosezione definisce le azioni e le strategie per sviluppare un'organizzazione flessibile, finalizzata al miglioramento delle attività e dei servizi e la creazione di valore pubblico.

Tra gli strumenti di programmazione confluiti nel PIAO è incluso il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), la cui adozione da parte di ogni ente pubblico è stata prevista dall'art. 263, comma 4bis del decreto legge n. 34/2020 convertito con modificazioni dalla legge n. 77/2020.

L'impatto delle crisi e delle situazioni emergenziali hanno accelerato il processo di cambiamento già in atto nella pubblica amministrazione mettendo in luce alcuni limiti e criticità dell'azione amministrativa conosciute da tempo. In particolare sono emerse, in tutta la loro evidenza, alcune esigenze:

- Rafforzare la logica del lavoro per obiettivi e risultati al posto di quella per adempimenti superando definitivamente l'autoreferenzialità che spesso ha contraddistinto la pubblica amministrazione;
- Velocizzare i processi decisionali spesso troppo lenti rispetto alle necessità dei territori e non al passo con i mutamenti sempre più rapidi del contesto in cui operano le pubbliche amministrazioni;
- Semplificare e digitalizzare le procedure, in alcuni casi troppo complesse e non informatizzate con la conseguenza di maggiori oneri amministrativi a carico di cittadini e imprese e di un rallentamento delle attività;
- Garantire maggiore flessibilità organizzativa
- Valorizzare il capitale umano per garantire allo stesso tempo, motivazione, benessere e produttività.

L'esperienza relativa al lavoro agile straordinario, maturata durante la fase emergenziale, ha rappresentato, per l'Agenzia, il punto di partenza per la definizione e l'applicazione di una disciplina ordinaria dell'istituto confluita, nel POLA approvato con Decreto del Direttore Generale n. 85/2022 e successivamente revisionato il 1° dicembre 2022, con specifico accordo sindacale.

A fronte del mutato contesto normativo di riferimento si è passati, infatti, da un lavoro agile straordinario, orientato essenzialmente a contenere il diffondersi del virus Covid-19, ad un lavoro agile ordinario atto a realizzare l'innovazione organizzativa.

Il lavoro agile ordinario è stato concesso a tutti i dipendenti che ne hanno fatto richiesta in misura compatibile con la tipologia di attività svolta, sulla base di un regolamento interno, preventivamente condiviso con la parte sindacale e previa sottoscrizione di specifico accordo individuale tra il dipendente e il Dirigente di riferimento. A distanza di quasi tre anni l'esperienza del lavoro agile può essere valutata positivamente.

La "fotografia" del livello di attuazione evidenzia un andamento sostanzialmente costante del lavoro agile, che si conferma quale prezioso strumento di natura organizzativa, utilizzato da circa il 50% del personale.

| Personale | Accordi attivi 2023 | Personale presente 2023 | Accordi attivi 2024 | Personale presente 2024 | % accordi su personale 2024 |
|---|---|---|---|---|---|
| Dirigenti | 15 | 34 | 16 | 32 | 50,00% |
| Comparto | 131 | 248 | 135 | 253 | 53,35% |

Nella tabella sotto riportata sono indicate le giornate di lavoro agile utilizzate dai dipendenti nell'ultimo triennio, si precisa che per il 2024 le giornate sono rilevate alla data del 15/10.

| Anno | Numero di giornate |
|---|---|
| 2022 | 8199 |
| 2023 | 6929 |
| 2024 | 5087 |

Le norme generali di riferimento relative alla disciplina del lavoro agile ordinario sono:

- Legge n. 124/2015 (Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche) e ss.mm.ii.;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3/2017;
- Legge n. 81/2017 ("Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato") e ss.mm.ii.

### 3.2.1 Linee strategiche

L'obiettivo che l'Agenzia intende perseguire attraverso il mantenimento del lavoro agile - e fermo restando il vigente vincolo della prevalenza del lavoro in presenza - è quello di favorire la diffusione di un nuovo modello culturale improntato alla flessibilità organizzativa nell'ottica dei risultati e di una maggiore produttività e, al contempo, promuovere una visione dell'organizzazione del lavoro volta a stimolare l'autonomia e la responsabilità dei dipendenti e realizzare una maggiore conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Il lavoro agile non è un obiettivo in sé bensì una politica di gestione del cambiamento organizzativo con la finalità di migliorare, in termini di efficacia ed efficienza, i servizi resi alla collettività.

Le nuove tecnologie di produzione di tipo digitale consentono di superare il concetto della "timbratura del cartellino" e della "presenza fisica" e quindi di una prestazione lavorativa svolta in una sede ed in un orario di lavoro definiti. Il lavoro agile supera la tradizionale logica del controllo sulla prestazione, ponendosi quale patto fiduciario tra l'amministrazione e la/il lavoratrice/lavoratore, basato sulla collaborazione tra l'amministrazione e le/i lavoratrici/lavoratori per la creazione di Valore Pubblico.

Quindi con lo sviluppo progressivo dell'organizzazione e del lavoro agile ARPAL intende perseguire alcuni macro obiettivi che possono essere così indicati:

- Rafforzare l'organizzazione del lavoro per obiettivi e risultati in una logica di lavoro multidisciplinare e trasversale.
- Estendere la digitalizzazione dei servizi e delle attività.
- Promuovere la semplificazione delle procedure e dei processi
- Migliorare il benessere dei lavoratori e la conciliazione tempi di vita e lavoro.
- Promuovere la flessibilità organizzativa, la cooperazione interna ed esterna e il lavoro in team anche attraverso l'utilizzo di piattaforme di collaborazione.

Il lavoro agile può essere anche un utile strumento per agevolare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità all'interno delle pubbliche amministrazioni in attuazione di quanto disposto dal D. Lgs. n. 222/2023.

Le amministrazioni pubbliche, a seguito della novella introdotta dal d.lgs. n. 222/2023, sono tenute a definire anche degli obiettivi di inclusione e accessibilità delle persone con disabilita. Lo scopo è quello di definire un obiettivo e delle azioni concrete con cui perseguirlo, tali da garantire l'accesso da parte dell'utenza ai servizi offerti dall'amministrazione e, di conseguenza, incrementare il benessere della comunità

La realizzazione di tali attività si realizza attraverso percorsi individualizzati che tengono conto delle esigenze personali di ciascuno e della necessità di tutela della riservatezza degli interessati e viene effettuata in stretta

connessione con il Servizio di prevenzione e protezione e con i Responsabili delle strutture di assegnazione dei disabili.

### 3.2.2 Obiettivi e azioni per l'organizzazione agile 2025/2027

Nel documento che regola il lavoro agile in Agenzia si prevede che:

- all'istituto del lavoro agile possano accedere tutti i dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato in servizio presso ARPAL, con un rapporto di lavoro a tempo pieno o a tempo parziale;
- la prestazione lavorativa possa essere svolta in modalità agile n. 1 giorno alla settimana;
- se le giornate di lavoro agile programmate non vengano fruite settimanalmente, le stesse possono essere recuperate nell'arco del bimestre, previa autorizzazione del Direttore/Dirigente di riferimento;
- il lavoro agile può essere utilizzato dopo la sottoscrizione di apposito accordo con il Dirigente di riferimento.

Nel corso degli incontri con la parte sindacale avvenuti nel corso del 2024, è stato deciso di rivedere, anche con la partecipazione del CUG, le disposizioni che regolano il lavoro agile per renderlo più corrispondente alle necessità emerse in fase di prima applicazione e per migliorare l'accessibilità e l'inclusione dei soggetti disabili.

| OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO REGIONALE | OBIETTIVI/AZIONI DI LAVORO AGILE | INDICATORE | TARGET 2025 |
|---|---|---|---|
| **UNA REGIONE INCLUSIVA E ATTENTA AL BENESSERE –** Sostenere i cittadini più deboli e promuovere le pari opportunità - **VP13** | Favorire la fruizione del lavoro agile ad alcune fattispecie di lavoratori attraverso la revisione del documento interno che lo regola | Percentuale di richieste soddisfatte di dipendenti in situazioni permanente o temporanea di disabilità/ disagio/ gravidanza | > 20% |

## 3.3 Piano triennale del fabbisogno del personale

### 3.3.1 Linee strategiche per il reclutamento del personale

L'elemento centrale per il cambiamento e il miglioramento delle organizzazioni è sicuramente riportare al centro delle politiche organizzative il fattore umano.

Per fare questo occorre rinnovare le politiche e le procedure di reclutamento e selezione e configurare organizzazioni più attrattive.

In via generale, i principali indirizzi strategici in materia di reclutamento del personale possono essere così sintetizzati:

1. Rinnovamento delle norme sul reclutamento del personale, in linea con la normativa nazionale, in particolare approvando una nuova bozza di regolamento, percorso già avviato nel 2024;
2. Predisposizione di bandi/avvisi di reclutamento che evidenzino le soft skills, le cosiddette "abilità personali", richieste per il posto da ricoprire, ovvero le competenze trasversali richieste in ogni ambito lavorativo che vanno al di là della semplice preparazione tecnico-teorica in specifiche materie e discipline. In tal senso Arpal ha predisposto una griglia dove sono individuate per ciascun ruolo del personale sono individuate le aree di competenze traversali più rilevanti;
3. Superamento della logica del "turn over delle strutture" attraverso l'analisi dei bisogni di personale delle strutture, tenendo presenti gli indicatori di valore pubblico indicati nel PIAO, le funzioni e le attività da svolgere, le competenze di Agenzia, gli obiettivi da raggiungere anziché sulla base di criteri storici di organico e;
4. Utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalle normative più recenti (es. apprendistato, tirocini extra-curriculari…) per attivare dei percorsi specifici nelle PA di alta formazione che consentano il reclutamento di giovani, favorendo l'apporto di conoscenze innovative, la territorialità del reclutamento e accrescendo l'attrattività delle proposte di assunzione in Agenzia;
5. Introduzione di un sistema delle competenze per favorire l'incrocio tra competenze attese in continua evoluzione e competenze possedute;
6. Definizione della dotazione di dirigenti sanitari in un minimo di 8 unità, dedicate ad attività di carattere prevalentemente sanitario ed allocate prioritariamente nel Dipartimento Laboratorio Regionale.
7. Definizione della dotazione di dirigenti PTA in un minimo di 26 unità, dedicate alle attività amministrative e tecnico-professionali di carattere ambientale e sanitario allocate prioritariamente nelle Direzioni e nei Dipartimenti Attività Produttive e Rischio tecnologico e Stato dell'Ambiente e Tutela dai Rischi Naturali.
8. Predisposizione del Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2025-2027 in modo da attuare una strategia assunzionale di dirigenti (sanitari e PTA) tale da garantire nel periodo considerato la copertura del turn over in misura adeguata alla finalità suddetta.
9. Predisposizione di un regolamento interno per la pesatura e l'attribuzione degli incarichi dirigenziali;
10. Adozione dello strumento del welfare aziendale sia per il comparto che per la Dirigenza

### 3.3.2 Il piano triennale dei fabbisogni di personale

Il Piano triennale dei fabbisogni è lo strumento strategico e programmatico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance individuati, compatibilmente con i vincoli di risorse disponibili.

Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale (PTFP) è adottato in conformità al quadro normativo vigente sia nazionale che regionale.

Il Piano viene aggiornato annualmente, in coerenza con le scelte strategiche inerenti l'organizzazione degli uffici e dei servizi e con la pianificazione pluriennale delle attività e delle performance, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. Inoltre la pianificazione dei fabbisogni di personale, in quanto processo tra i più strategici e rilevanti della gestione delle risorse umane, deve essere pienamente coerente con i principi generali di legalità e con la disciplina in materia di anticorruzione, tant'è che nella programmazione e nell'esecuzione delle procedure di reclutamento delle risorse occorre applicare la normativa di riferimento e le migliori pratiche connesse con la prevenzione della corruzione. A tal proposito si richiamano le misure contenute nella Sottosezione relativa ai Rischi corruttivi e trasparenza.

Il fabbisogno di personale, inteso quale risultato di un'analisi di necessità organiche volta a "*ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini*", richiede la verifica della compatibilità finanziaria con la spesa del personale e, quindi, coi relativi "tetti" previsti dalle regole sulle facoltà assunzionali vigenti e con le risorse di bilancio disponibili.

Il comma 3 dell'articolo 6 del d.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. impone a ciascuna Amministrazione e, quindi, anche ad ARPAL di indicare la consistenza della dotazione organica e di rimodularla in base a quei fabbisogni.

L'analisi dei fabbisogni è frutto dell'analisi quanto previsto sia dalla già citata legge n. 132/2016, sia dalle nuove funzioni attribuite ad ARPAL dalla più recente normativa regionale, sia dal programma regionale triennale ed annuale dei controlli e dei monitoraggi ambientali di cui all'articolo 27 della l.r. n. 20/2006 e ss.mm.ii.

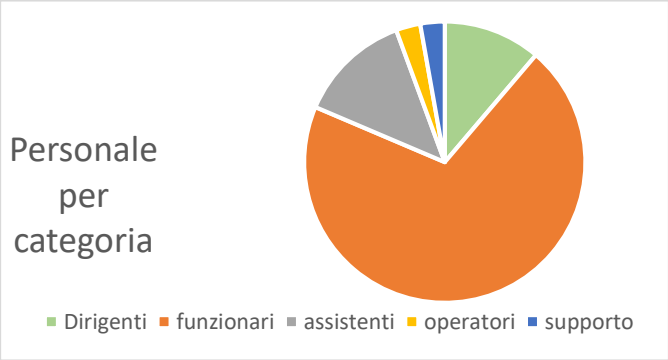
Al riguardo, si precisa che obiettivo dell'Agenzia è definire con il Piano triennale dei fabbisogni 2025/2027 e con gli eventuali ulteriori strumenti programmatori un progressivo incremento del personale appartenente al comparto in modo da poter continuare ad espletare le proprie funzioni.

Tale obiettivo è direttamente funzionale al conseguimento nella misura massima possibile del Valore Pubblico, come in precedenza definito.

#### *3.3.2.1 Consistenza del personale al 31.12.2024*

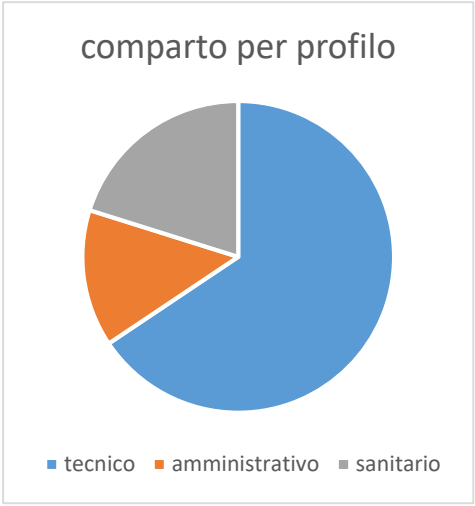
Il personale a tempo indeterminato in servizio al 31.12.2024, per Direzione/Dipartimento e categoria di appartenenza, risulta il seguente:

| | Dirigenti | Area PSF | Area Assistenti | Area Operatori | Area Supporto | Totale |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Direzione Generale** | 1 | 8 | 1 | 0 | 1 | 11 |
| **Direzione Amministrativa** | 5 | 14 | 9 | 5 | 4 | 37 |
| **Direzione Scientifica** | 3 | 13 | 1 | 0 | 0 | 17 |
| **Dipartimento APRITE** | 6 | 50 | 7 | 0 | 0 | 63 |
| **Dipartimento Laboratorio** | 7 | 52 | 6 | 2 | 2 | 69 |
| **Dipartimento SATURN** | 10 | 63 | 13 | 1 | 1 | 88 |
| | **32** | **200** | **37** | **8** | **8** | **285** |

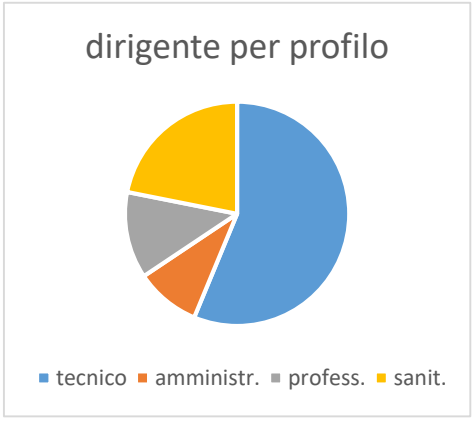



La rappresentazione della consistenza di personale a tempo indeterminato al 31 dicembre 2024 suddiviso in relazione ai profili professionali presenti in Agenzia è la seguente:

| **Comparto** | | |
|---|---|---|
| Area | Profilo professionale | Numero unità |
| Personale di supporto | Tecnico | 3 |
| | Amministrativo | 5 |
| Operatori | Amministrativo | 6 |
| | Tecnico | 2 |
| Assistenti | Tecnico | 27 |
| | Amministrativo | 10 |
| Professionisti della salute e Funzionari | Sanitario | 51 |
| | Tecnico | 134 |
| | Amministrativo | 15 |
| **Totale** | | **253** |




| **Dirigente** | |
|---|---|
| Qualifica | Numero unità |
| medico | 1 |
| sanitario | 6 |
| professionale | 4 |
| tecnico | 18 |
| amministrativo | 3 |
| **Totale** | **32** |




### *3.3.2.2 Prospetto previsionale cessazioni dal servizio e risparmio su base annua*

Com'è noto la normativa pensionistica è spesso oggetto di modifiche ed aggiornamenti, il che rende difficile formulare previsioni di respiro triennale che non si rivelino, a posteriori, imprecise.

Premesso quanto sopra, nel triennio in oggetto sono previste, in ragione della disciplina normativa attualmente vigente e con esclusione di eventuali, probabili cessazioni su base volontaria o ad altro titolo che si dovessero manifestare (mobilità, dimissioni ecc.), le cessazioni rappresentate nella Tabella sotto esposta.

***Numero di cessazioni nel triennio 2024-2026***

| n. unità | 2024 | 2025 | 2026 | Totali |
|---|---|---|---|---|
| Dirigenti | 1 | 4 | 0 | 5 |
| Comparto | 16 | 2 | 6 | 24 |
| **Totali** | **17** | **6** | **6** | **29** |

***Valore economico delle cessazioni nel triennio 2024-2026***

| | | **2024** | **2025** | **2026** | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Dirigenti** | | 47.015,77 | 188.063,08 | | 235.078,85 |
| **Comparto** | **APSF** | 151.443,00 | 25.240,50 | 100.962,00 | 277.645,50 |
| | **ASSISTENTI** | 140.116,02 | | | 140.116,02 |
| | **OPERATORI** | | | 21.780,79 | 21780,79 |
| | **SUPPORTO** | 82.902,40 | 20.725,60 | 20.725,60 | 124.353,60 |
| **TOTALE** | | **421.447,19** | **234.029,18** | **143.468,39** | **798.944,76** |

La quantificazione dei risparmi avviene sulla base del valore dello stipendio tabellare della categoria.

Per effetto delle suddette cessazioni, senza l'effettiva sostituzione, l'organico effettivo di ARPAL si ridurrebbe rispetto al 2024, con evidente pregiudizio per il corretto svolgimento delle proprie funzioni istituzionali.

### *3.3.2.3 Capacità assunzionali anno 2025*

Il piano assunzioni 2025 si basa sulle cessazioni previste per il 2024, sopra indicate, in ordine economico di risparmi ammontano a € 421.215,89.

| **Assunzioni 2025** | | | |
|---|---|---|---|
| **DIRIGENZA** | | | |
| **Categoria** | **Profilo** | **Numero unità** | **Costo annuo** |
| Dirigente | Sanitario | 1 | 47.015,77 |
| **Totali dirigenza** | | **1** | **47.015,77** |
| | | | |
| **COMPARTO** | | | |
| **categoria** | **Profilo** | **Numero unità** | **Costo annuo** |
| Area Professionisti della salute e Funzionari | Amministrativo | 2 | 50.481,00 |
| | Tecnico | 6 | 151.443,00 |
| | Progressioni verticali personale interno | 3 | 5.663,49 |
| Area Assistenti | Amministrativo | 3 | 70.058,01 |
| | Tecnico | 4 | 93.410,68 |
| | Progressioni verticali personale interno | 2 | 3.143,94 |
| **Totali comparto** | | **20** | **374.200,12** |
| **Totale generale** | | | **421.215,89** |

Sull'annualità 2025, tenuto conto dell'andamento della spesa conseguente alle cessazioni del relativo anno e nel rispetto dei sopracitati limiti massimi di spesa e delle relative disponibilità di bilancio, anche a valere su risorse dedicate, potranno essere eventualmente previste ulteriori procedure concorsuali, selettive/comparative.

In relazione alle assunzioni di personale a tempo determinato non dirigenziale si precisa che le stesse al 31/12/2024 ammontano a n. 18 unità finanziate quasi interamente con risorse progettuali di cui n. 5 nell'Area degli Assistenti e n. 12 nell'Area dei Professionisti della salute e Funzionari. Di queste tre saranno stabilizzate a seguito di procedure concorsuali indette nel 2024 e da perfezionarsi nel 2025.

Nel corso del 2025 anche in applicazione di quanto previsto dall'art. 3 comma 4 del D.L. 44/2023 recante "*Al fine di potenziare la capacità tecnico-amministrativa delle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA) interessate dalla progettazione e dalla realizzazione delle grandi opere, le stesse possono procedere alla stipulazione di contratti di lavoro a tempo determinato in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 28, primo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nel limite del 100 per cento della spesa sostenuta per le medesime finalità ai sensi del suddetto comma 28, fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio pluriennale asseverato dall'organo ((di revisione))..*" e da

nuovi finanziamenti progettuali che saranno attribuiti ad Agenzia, le assunzioni a tempo determinato potranno essere incrementate.

Le progressioni tra le aree/categorie, nei limiti delle relative capacità assunzionali e di bilancio, saranno attuate in considerazione di quanto consentito dall'art. 20 e 21 del CCNL 02.11.2024 Comparto Sanità triennio 2019/2021, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 52 del D.lgs. 165/2001 e saranno realizzate mediante procedure comparative basate, da un lato, su elementi sintomatici di qualità della performance del dipendente e dall'altro, su elementi relativi al percorso di formazione personale del candidato.

#### *3.3.2.4 Capacità assunzionali anno 2026*

Il piano assunzioni 2026 si basa sulle cessazioni previste per il 2025, sopra indicate, in ordine economico di risparmi ammontano a € 234.029,18. La strategia assunzionale della dirigenza è tale da garantire nel periodo considerato la copertura del turn over in misura adeguata a consentire il raggiungimento dei numeri di dotazione definiti nell'accordo sindacale del 16/12/2024.

| **Assunzioni 2026** | | | |
|---|---|---|---|
| **DIRIGENZA** | | | |
| **Categoria** | **Profilo** | **Numero unità** | **Costo annuo** |
| Dirigente | Amministrativo | 1 | 47.015,77 |
| | Tecnico/Sanitario | 3 | 141.047,31 |
| **Totali dirigenza** | | **4** | **188.063,08** |
| | | | |
| **COMPARTO** | | | |
| **categoria** | **Profilo** | **Numero unità** | **Costo annuo** |
| Area Professionisti della salute e Funzionari | Amministrativo | | |
| | Tecnico | 1 | 25.240,50 |
| Area Supporto | Amministrativo | 1 | 20.725,60 |
| **Totali comparto** | | **2** | **45.966,10** |
| **Totale generale** | | | **234.029,18** |

### *3.3.2.5 Capacità assunzionali anno 2027*

Il piano assunzioni 2027 si basa sulle cessazioni previste per il 2026, sopra indicate, in ordine economico di risparmi ammontano a € 143.468,39

| **Assunzioni 2027** | | | |
|---|---|---|---|
| **DIRIGENZA** | | | |
| **Categoria** | **Profilo** | **Numero unità** | **Costo annuo** |
| Dirigente | Amministrativo | | |
| | Tecnico | | |
| **Totali dirigenza** | | | |
| | | | |
| **COMPARTO** | | | |
| **categoria** | **Profilo** | **Numero unità** | **Costo annuo** |
| Area Professionisti della salute e Funzionari | Amministrativo | 1 | 25.240,50 |
| | Tecnico | 3 | 75.721,50 |
| Area Operatori | Tecnico | 1 | 21.780,79 |
| Area Supporto | Amministrativo | 1 | 20.725,60 |
| **Totali comparto** | | **6** | **143.468.39** |
| **Totale generale** | | | **143.468.39** |

Le previsioni riferite agli anni 2026 e 2027 restano ovviamente vincolate, quanto alla loro attuazione, all'approvazione da parte di Regione Liguria del prossimo piano assunzioni di Arpal, e potranno in ogni caso essere rimodulate in tali sedi in funzione di eventuali esigenze di Agenzia o modifiche normative.

La dotazione organica numerica di Agenzia, ivi comprese le unità di personale per le quali è previsto il reclutamento e detratte le cessazioni dal servizio, alla fine del triennio sarà così determinata:

| Categoria | Posti coperti alla fine del triennio |
|---|---|
| | |
| DIRIGENTI SANITARI | 8 |
| DIRIGENTI PTA | 25 |
| PSFUNZIONARI | 210 |
| ASSISTENTI | 44 |
| OPERATORI | 6 |
| SUPPORTO | 8 |
| Totale | 301 |

Nella prospettiva della creazione di valore pubblico, gli obiettivi perseguiti sono:

- l'ottimale impiego delle risorse umane, attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione;
- l'ottimale impiego delle risorse pubbliche disponibili;

- il miglioramento della performance in termini di migliori servizi alla collettività.

La programmazione dei fabbisogni di personale quindi è strettamente correlata con i risultati da raggiungere (in termini di prodotti, servizi offerti), nonché con l'evoluzione dei fabbisogni stessi in relazione al cambiamento dei modelli organizzativi ed all'innovazione digitale.

La programmazione è predisposta, pertanto, tenendo conto delle esigenze dell'Agenzia sotto un duplice profilo: quantitativo (riferito alla consistenza numerica di unità necessarie ad assolvere alla mission dell'ente, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica) e qualitativo (riferito alle tipologie di professioni e competenze meglio rispondenti alle necessità dell'Amministrazione stessa), avendo a riferimento, tra l'altro, i profili di ruolo di Agenzia.

Si rileva, inoltre, come, preliminarmente alla definizione dei fabbisogni previsti - e ferma restando la cornice economica di riferimento - sia stata effettuata con la dirigenza apicale una ricognizione per l'analisi delle professionalità necessarie allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ente con l'obiettivo di pianificare il reclutamento non secondo criteri meramente sostitutivi, di vacanze da ricoprire, ma in coerenza con le necessità reali, attuali e future, avendo prioritariamente a riferimento le attività "core" di Arpal.

| OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO REGIONALE | OBIETTIVI DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO | INDICATORE | TARGET 2025 |
|---|---|---|---|
| **UNA REGIONE GREEN E SOSTENIBILE - VP02** - Favorire l'adattamento al cambiamento climatico e la difesa del territorio<br><br>**UNA REGIONE INCLUSIVA E ATTENTA AL BENESSERE – VP12** - Tutelare la Salute e potenziare il sistema sanitario | Dotare la struttura di Arpal delle professionalità necessarie a garantire tutte le attività proprie | Percentuale assunzioni previste rispetto a quanto indicato nel piano assunzioni 2025 | Tendente al 90% |

### 3.3.3 Le modalità di reclutamento del personale

Si premette che le misure di copertura dei fabbisogni di personale indicate nel presente paragrafo, sono individuate nel rispetto della "cornice economica" di riferimento

Anzitutto, si rileva che, in conformità a quanto previsto all'art. 6 c. 2 del D.lgs. n. 165/2001, la definizione e la relativa attuazione del PTFP sono improntate al criterio dell'ottimale impiego delle risorse pubbliche, in primis con riferimento all'ottimale distribuzione delle risorse umane.

Con riferimento ai percorsi di valorizzazione del personale già dipendente dell'Agenzia mediante sviluppi di carriera, nel periodo 2024/2025 si darà attuazione agli istituti previsti dal nuovo CCNL Comparto Sanità 2019-2021, siglato in data 02/11/2022, con particolare riferimento alle progressioni tra le aree straordinarie di cui all' art. 21 del CCNL citato.

Nell'ambito dell'utilizzo di soluzioni esterne all'Amministrazione per la copertura dei fabbisogni, in ottica di ottimale impiego delle risorse pubbliche, si conferma per il triennio 2024-2026 la possibilità di attivare procedure di mobilità esterna, tra enti (anche per interscambio).

Alla luce del vigente quadro normativo, per rispondere ai fabbisogni di personale, l'Agenzia intende attivare le procedure selettive pubbliche e gli strumenti di acquisizione del personale di seguito riportati:

- attivazione di procedure selettive pubbliche per esami per assunzioni a tempo indeterminato nel profilo di collaboratore area dei professionisti della salute e dei funzionari (CCNL Comparto Sanità) e nel profilo dell'area assistenti previo espletamento delle procedure di mobilità collettiva (art. 34 D.lgs. n. 165/2001);

- utilizzo di graduatorie vigenti di Agenzia. Si prevede di attivare selezioni rivolte a personale in possesso sia di lauree in discipline tecnico-scientifiche che di lauree amministrative ad oggi carenti;

- utilizzo delle graduatorie comuni relative alle procedure selettive pubbliche per assunzione a tempo indeterminato indette dalla Regione o da altri enti;

- attivazione di procedura selettiva pubblica, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo determinato di personale.

I contenuti delle procedure sopra citate, in termini di conoscenze/competenze richieste, saranno definiti, relativamente al personale non dirigente, avendo a riferimento quanto previsto nel documento di rilevazione delle competenze.

### 3.3.4 Formazione del personale

| OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO REGIONALE | OBIETTIVI DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO | INDICATORE | TARGET 2025 |
|---|---|---|---|
| **UNA REGIONE EFFICIENTE E DINAMICA – VP21** – Sviluppare la Capacity building e valorizzare le competenze del personale | Incrementare le competenze tecniche, digitali ed amministrative | Numero di ore di formazione interna erogate | ↔ |

Strategie

La formazione programmata, progettata ed erogata dall'Agenzia, è volta alla valorizzazione e implementazione delle competenze del personale di Agenzia, al fine di migliorare la qualità dei servizi e delle prestazioni erogate in un'ottica di creazione di valore pubblico.

ARPAL intende costruire una cultura dell'innovazione, mirata alla risoluzione di problemi complessi e multidisciplinari (problem solving) e allo stesso tempo al benessere organizzativo e soddisfazione degli operatori.

La formazione viene assicurata in tutte le fasi: reclutamento, nuove funzioni/progressioni, innovazioni tecniche/normative, necessità di apprendimento continuo.

Modalità di erogazione

La modalità di erogazione della formazione interna è, di regola, attuata mediante l'affidamento delle docenze a soggetti esterni selezionati in funzione delle tematiche del corso, generalmente mediante procedure di affidamento tramite la piattaforma di approvvigionamento digitale certifica del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA).

Le tipologie formative possono essere ricondotte alle seguenti:

- Corsi interni, addestramento on the job e formazione sul campo con docenze da parte di personale interno esperto in materia: questi corsi consentono, soprattutto ai tecnici, un aggiornamento reciproco e un confronto attivo sulle procedure e sulle metodiche al fine di allineare sempre più le prestazioni ARPAL ad uno standard comune;

- Condivisione delle conoscenze ottenute attraverso corsi presso terzi nei diversi gruppi di lavoro esistenti;
- Utilizzo delle piattaforme e dell'offerta formativa erogata su impulso del Dipartimento della Funzione Pubblica (Syllabus, Formez PA, SNA);
- Corsi interagenziali erogati da ASSOARPA: il sistema interagenziale già da anni fornisce corsi senza costo di iscrizione o a costo condiviso tra le Agenzie, quindi molto contenuto. Questa metodologia così come quella dei corsi interni costituisce un elemento di operatività del sistema e di standardizzazione delle procedure a livello nazionale coniugando obiettivi formativi ad obiettivi di sistema;
- Collaborazione con altri Enti quali Regione, Comune di Genova, Università, ASL, IZS e soggetti privati: si intende rafforzare l'esperienza di condivisione di prodotti formativi o di corsi condivisi con altri enti del territorio;
- Workshop e giornate studio di condivisione omogenei per tema o trasversali per filiera di processo costituiscono un ulteriore meccanismo di formazione e anche di comunicazione interna;
- Programmi ECM;
- Corsi organizzati da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale) presso le singole Agenzie.

Disposizioni legislative in merito al sistema di Educazione Continua in Medicina (ECM)

Le principali fonti normative/amministrative di riferimento per il sistema ECM sono indicate di seguito:

- D.G.R. n. 1592/2013 ad oggetto: "Sistema Regionale ECM: modalità per l'accreditamento provvisorio dei Provider. Recepimento documenti Commissione Nazionale Formazione Continua (CNFC): criteri per l'assegnazione dei crediti, Formazione sul campo, Obiettivi formativi": ha stabilito l'obbligo, per i Provider di procedere all'accreditamento provvisorio.
- D.G.R. n. 277/2014 ad oggetto: "D.G.R. N. 1592/2013: accreditamento provvisorio dei Provider ECM della Regione Liguria (di cui a D.G.R. N. 28/2011): ha deliberato di accreditare provvisoriamente ARPAL (e tutte le altre Aziende Sanitarie che ne fecero richiesta), a far data dal 1 gennaio 2014, in qualità di Provider, stabilendo la durata dell'accreditamento provvisorio in 24 mesi. È stato inoltre stabilito che i Provider accreditati provvisoriamente sono tenuti, a far data dal 1° gennaio 2014:
    - A garantire la prosecuzione delle attività ECM dagli stessi erogate;
    - A validare gli eventi formativi;
    - Ad attribuire agli stessi i crediti ECM;
    - A trasmettere i report all'Ente accreditante e al CO.GE.A.P.S.

  A partire dal 2 giugno 2014, nel Sistema informativo regionale di accreditamento eventi ECM è stata inserita la nuova tipologia di formazione, la Formazione sul Campo (FSC), articolata nelle seguenti modalità:

    - Training individualizzato;
    - Gruppi di miglioramento;
    - Audit clinico e/o assistenziale.

- L.R. n. 17/2016 è stata istituita l'Azienda Ligure Sanitaria della Regione Liguria (A.Li.Sa.) che acquisì tra le sue funzioni di programmazione, di governance e delle politiche relative anche quella della formazione del personale del Servizio Sanitario Regionale svolto in precedenza da ARS LIGURIA.
- D.G.R. n. 301/2017: proroga dell'accreditamento provvisorio dei Provider ECM della Regione Liguria sino al 31/12/2017, nelle more dell'adozione del nuovo manuale da parte della Commissione Nazionale Formazione Continua.
- D.G.R. n. 330/2017, con cui è stato recepito nell'ordinamento della REGIONE LIGURIA l'Accordo Stato Regioni del 2 febbraio 2017 sulla formazione continua dei professionisti della Salute. Con lo stesso provvedimento è

stata recepita la Delibera della Commissione Nazionale Formazione Continua del 13/12/2016, che ridefinisce le modalità di attribuzione dei crediti da assegnarsi alle diverse attività formative previste.

- D.G.R. n. 254/2019, con cui è stato concesso ad ARPAL l'accreditamento standard in qualità di Provider ECM con validità di 4 anni.

La cornice istituzionale e normativa disegnata dall'Accordo Stato Regioni del 02 febbraio 2017 si pone al servizio di un sistema integrato e solidale tra i diversi livelli territoriali di governo del sistema ECM, omogeneo su tutto il territorio nazionale, che aspira alla chiara ripartizione dei rispettivi compiti istituzionali. Per conseguire tale obiettivo la Commissione Nazionale per la formazione continua dovrà elaborare annualmente, entro il 30 giugno, una Relazione, avvalendosi anche dei rapporti che perverranno, prima di tale data, dalle Regioni e dalle Province autonome, nonché dei dati forniti dall'Osservatorio nazionale per la qualità della formazione continua, dal Comitato di garanzia e dal COGEAPS.

L'obbligo formativo è triennale e viene stabilito con deliberazione della Commissione nazionale per la formazione continua (CNFC).

Con Delibera n. 2 dell'8 novembre 2023 la Commissione Nazionale per la Formazione Continua (CNFC) ha introdotto alcune importanti novità in materia di obbligo formativo ECM.

La CNFC ha stabilito infatti che per il triennio 2023-2025 il fabbisogno formativo ECM è pari a 150 crediti formativi, fatte salve le decisioni già assunte in materie di esoneri, esenzioni ed eventuali altre riduzioni.

Anche per il triennio in corso si applicano le riduzioni già previste per i trienni precedenti, ovvero:

- La riduzione dell'obbligo formativo di 30 crediti per la presentazione del **Dossier formativo** (Delibera CNFC del 23 settembre 2021);
- La riduzione dell'obbligo formativo prevista da Manuale sulla formazione continua del professionista sanitario (par. 1.1, punti 1 e 2), ovvero la riduzione di 30 crediti per i professionisti sanitari che nel precedente triennio hanno maturato un numero di crediti compreso tra 121 e 150;
- Riduzione di 15 crediti per i professionisti sanitari che nel precedente triennio hanno maturato un numero di crediti compreso tra 80 e 120.

Coerentemente con gli indirizzi dei Piani sanitari, regionale e nazionale, attualmente vigenti, ARPAL prosegue il lavoro di accreditamento degli eventi di formazione interna, nel rispetto delle scadenze stabilite dal Sistema regionale con l'obiettivo di accreditare tutti i corsi che rientrano nelle casistiche previste dalle norme.

Direttive del Ministro per la Pubblica Amministrazione e piattaforme nazionali dedicate alla formazione nella P.A.

Negli ultimi due anni il Ministro per la Pubblica Amministrazione ha emanato diverse Direttive dedicate a definire un nuovo paradigma per la formazione nella P.A., delineando strategie, obiettivi, metodologie e strumenti tesi a promuovere il rinnovamento in termini di competenze/coinvolgimento del personale e conseguentemente di servizi/valore pubblico erogati, con particolare attenzione alla transizione digitale, ecologica e amministrativa e alle competenze trasversali (manageriali e di valori):

- Direttiva 23 marzo 2023
- Direttiva 28 novembre 2023
- Direttiva 22 gennaio 2025

Le Direttive forniscono il quadro generale di riferimento in materia di formazione del capitale umano, quale asse strategico del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e definiscono precisi obiettivi e indicatori, mettendo a disposizione un'offerta formativa erogata dal Dipartimento della funzione pubblica che si avvale della SNA e di FormezPa, così come della piattaforma Syllabus.

I contenuti, gli obiettivi e l'illustrazione dell'offerta e della metodologia della piattaforma *Syllabus* sono stati oggetto di una articolata e specifica circolare interna ARPAL inviata a tutte le strutture dell'Agenzia.

Nella primavera del 2024, inoltre, è stata revisionata ed aggiornata la procedura interna ARPAL che disciplina il *"ciclo della formazione*", inserendola nel Sistema di gestione Integrato della qualità: dalla fase di pianificazione a quella dell'organizzazione dei corsi fino alla verifica di apprendimento e gradimento, mediante l'utilizzo di due sistemi informatici dedicati alla creazione del fascicolo formativo del dipendente, alla iscrizione e partecipazione dei dipendenti agli eventi formativi interni ed esterni ed alla gestione degli attestati e verifiche.

Il Piano Formazione 2025 viene rimodulato recependo le Direttive sopra citate, in particolare individuando azioni e offerta formativa in base al quadro strategico e agli obiettivi di rinnovamento enfatizzati nel PNRR, rinforzando la governance centrale e attribuendo obiettivi dedicati al raggiungimento degli standard richiesti.

La pianificazione della formazione 2025

Il Piano di formazione annuale dell'Agenzia per il 2025 è il risultato di un processo che parte dagli obiettivi strategici individuati dalla Direzione in linea con le Direttive ministeriali (in particolare per lo sviluppo delle competenze organizzative, gestionali e trasversali) e che li contempera col contributo dei Dipartimenti e delle Strutture (in particolare per quanto riguarda le esigenze di innovazione tecnico-scientifica e tecnico-amministrativa). Da quest'anno la Direzione definisce e assegna un budget ad ogni Direzione, anche dipartimentale, elaborato in funzione dei dipendenti assegnati e del trend relativo ai costi sostenuti nell'ultimo biennio. Da tale budget sono comunque escluse le risorse vincolate alle esigenze formative trasversali e a specifiche e cogenti normative in materia di sicurezza sul lavoro e anticorruzione.

Coinvolgimento del personale dell'Agenzia nel programma di formazione annuale

L'individuazione dei partecipanti alle iniziative formative previste dal Programma di formazione 2025, compete ai Direttori/Responsabili di Dipartimento e Dirigenti di struttura sulla base delle caratteristiche professionali dei destinatari definite nei singoli progetti formativi e delle necessità delle proprie strutture di riferimento e delle migliori possibilità di condivisione interna delle conoscenze acquisite. La partecipazione dei dipendenti alle attività formative, ai sensi degli articoli 63 e seguenti del C.C.N.L. 2019/2021 del 2/11/2022, avviene durante l'orario di lavoro, sia per i corsi gestiti internamente che per i corsi presso terzi. Per garantire una capillare informazione relativamente ai contenuti del Piano di formazione 2025 ed una sua adeguata promozione/pubblicizzazione presso tutti gli operatori, il documento, una volta approvato, viene comunicato a tutte le Strutture ed alle organizzazioni sindacali ed inserito all'interno della rete Intranet dell'Agenzia.

Le risorse finanziarie 2025 per la formazione

Le risorse allocate al bilancio economico 2025 ammontano a circa 100.000 € con un incremento del 42,85% rispetto alla previsione iniziale 2024.

Ciò è dovuto principalmente a due fattori:

0) la scadenza di alcuni termini cogenti in materia di sicurezza sul lavoro che impongono l'aggiornamento professionale di molti lavoratori;
1) l'allineamento ai costi sostenuti nel 2024 che ammontano ad oltre 90.000 € rispetto ai 70.000 inizialmente previsti.

A questi vanno aggiunti altri 10.000 € circa di fondi finalizzati dai progetti europei.

I costi medi delle docenze sono riportati in tabella:

| | |
|---|---|
| Costo docente esterno/giorno | € 1500 |
| Costo per missione formazione/giorno | € 120 |
| Costo iscrizione corso presso terzi/FAD | € 300 |
| Costo iscrizione a circuito ECM | € 200 |

Schema complessivo del Piano annuale di formazione 2025

In Allegato 6 è riportato il PAF 2025, rivisto e riorganizzato secondo le linee guida della più recente Direttiva ministeriale del gennaio 2025 sopra richiamata.
Gli interventi formativi sono suddivisi per argomento e catalogati secondo 6 Aree di competenze, individuate in linea con la Direttiva, e i 10 Codici tematici utilizzati in Arpal, riportati negli elenchi sottostanti.

**AREE di competenze**:

- ORG: Transizione amministrativa: organizzazioni moderne, manageriali, flessibili, orientate al risultato (esempi di ambiti: comunicazione, organizzazione, semplificazione, acquisti, …)
- ECO: Transizione Ecologica: sostenibilità, DNSH, cambiamenti climatici, ….
- DIG: Transizione digitale: open data, cybersicurezza, privacy, servizi online, IA,…..
- SPE: aggiornamento specialistico per materia/ambito tecnico
- MAN: Competenze manageriali, leadership e soft skill
- VAL: Principi e valori: Inclusione, etica, pari opportunità, contrasto alla violenza, privacy, trasparenza, integrità e anticorruzione, salute e sicurezza, lavoro agile

**CODICI Arpal:**

A Sistemi informatici e informativi
B Attività amministrative e gestionali
C Sicurezza nell'ambiente di lavoro
D Comunicazione
E Sistema di Gestione e Sviluppo Organizzativo
F Attività di Laboratorio
G Attività di territorio – Ambiente e Impianti
H Meteorologia, idrografia e climatologia
M Attività di coordinamento e innovazione tecnica
N Educazione e sostenibilità ambientale

Il PAF 2025 riporta per ogni linea di intervento formativo:

- Area di competenze;
- Codice ARPAL
- Argomento generale
- Numero corsi per argomento
- Modalità di erogazione
- Docenza esterna o interna
- Crediti ECM
- Obbligo normativo

- Personale destinatario
- Struttura responsabile
- Numero partecipanti
- Periodo di svolgimento
- Numero di giornate (ore) totali per persona

Il Piano è da considerare in continuo sviluppo: contiene un ventaglio di interventi formativi ampio, che dovrà essere ricondotto a specifiche proposte di corsi, da parte delle Strutture responsabili, autorizzabili sulla base della distribuzione equa e bilanciata delle risorse totali (100.000 Euro).
Nell'allegato 7 è inoltre contenuto il consuntivo del Piano Annuale di Formazione 2024.
Il Piano verrà monitorato e aggiornato nel corso dell'anno almeno su base quadrimestrale.

# 4 MONITORAGGIO DEL PIAO

Per quanto concerne il monitoraggio delle Sezioni Performance e Rischi corruttivi e trasparenza valgono le disposizioni contenute rispettivamente:

- negli articoli 6 e 10 del D.lgs. 150/2009 e nel Regolamento sul ciclo della Performance di Agenzia. In particolare è previsto che le Direzioni nei confronti dei Dirigenti e questi ultimi nei confronti del comparto compiano una verifica intermedia degli obiettivi entro il mese di settembre di ogni anno dandone evidenza su una apposita scheda da caricare sul sistema informativo interno e – se del caso – rimodulino gli obiettivi stessi;
- nei PTPCT, ai sensi della legge 190/2021: per le misure di prevenzione della corruzione il monitoraggio avviene di norma una volta all'anno mediante la compilazione di una relazione sullo stato di attuazione del PTPCT da parte dei Responsabili cui afferiscono le misure di gestione del rischio. Il monitoraggio della sezione "Amministrazione Trasparente" è compiuto periodicamente dal Responsabile della Trasparenza secondo le procedure e disposizioni contenute nel PTPCT riguardo il flusso delle informazioni da inserire nella Sezione stessa.

Il monitoraggio del PIAO sarà invece compiuto dal Gruppo di lavoro interno istituito per la predisposizione del PIAO attraverso riunioni trimestrali/quadrimestrali.

Occorre tuttavia evidenziare che resta ferma la necessità di effettuare un monitoraggio continuo da parte delle Strutture/Organismi responsabili dei singoli ambiti di cui si compone il PIAO medesimo e di seguito indicati:

- PAA
- Valore Pubblico di ARPAL – Comitato di Direzione
- Performance – Direttore Generale, NdV
- Rischi corruzione e Trasparenza – RPCT
- Lavoro Agile – Direttore Amministrativo –Risorse Umane
- Piano Triennale dei fabbisogni – Direttore Amministrativo – Risorse Umane
- Piano delle Azioni Positive - CUG

Sulla intranet aziendale inoltre è attivo il sistema di monitoraggio e controllo gestionale: esso offre infatti la reportistica sulle principali attività e tematiche e si implementa in modo dinamico, alimentandosi direttamente con i dati e le informazioni inserite dalle strutture competenti.